



Insegnare nelle classi per bambini Primo anno

Istituto Ruhi



Libro 3

Insegnare nelle classi per bambini Primo anno

Istituto Ruhi

Libri della serie:

I seguenti titoli sono quelli che attualmente fanno parte delle serie create dall'Istituto Ruhi. Questi libri vengono studiati all'interno di corsi organizzati in una sequenza principale volta ad aiutare sistematicamente giovani e adulti a migliorare le proprie capacità di servire la comunità. Inoltre, l'Istituto Ruhi sta elaborando diversi corsi sussidiari del Libro 3, con una serie per la preparazione degli insegnanti delle classi bahá'í per bambini, e del Libro 5, con una serie per la formazione degli animatori dei gruppi di giovanissimi. Anche i titoli di questi libri sono riportati qui di seguito. Quest'elenco cambierà con l'arricchimento delle esperienze sul campo e, quando un maggior numero degli elementi curriculari in elaborazione avrà assunto una forma adatta a una più ampia distribuzione, sarà integrato da nuovi titoli.

- Libro 1: *Riflessioni sulla vita dello spirito*
- Libro 2: *Levarsi a servire*
- Libro 3: *Insegnare nelle classi per bambini, primo anno*
Insegnare nelle classi per bambini, secondo anno (corso sussidiario)
Insegnare nelle classi per bambini, terzo anno (corso sussidiario)
Insegnare nelle classi per bambini, quarto anno (corso sussidiario)
- Libro 4: *Le Manifestazioni gemelle*
- Libro 5: *Sprigionare le capacità dei giovanissimi*
L'impulso iniziale: Il primo corso sussidiario del Libro 5
Il cerchio si allarga: Il secondo corso sussidiario del Libro 5
- Libro 6: *Insegnare la Causa*
- Libro 7: *Percorrere assieme la via del servizio*
- Libro 8: *Il Patto di Bahá'u'lláh*
- Libro 9: *Verso una prospettiva storica*
- Libro 10: *Per costruire comunità vibranti*
- Libro 11: *I mezzi materiali*
- Libro 12: *Famiglia e comunità*
- Libro 13: *Dedicarsi all'azione sociale*
- Libro 14: *Partecipare al discorso pubblico*

Copyright © 2004, 2006, 2023 della Fondazione Ruhi, Colombia
Tutti i diritti riservati. Edizione 2.2.1.PE, aprile 2023.
Stampato in Italia.
ISBN 978-88-7214-212-7

Titolo originale: *Enseñar clases para niños, primer grado*
Copyright © 1987, 1996, 2021 della Fondazione Ruhi, Colombia
ISBN 978-958-52941-7-2

Edizione limitata in lingua italiana a cura del Istituto Nazionale Ugo e Angeline Giachery con il consenso dell'Istituto Ruhi.

Ruhi Institute
Cali, Colombia
e-mail: istituto@ruhi.org
website: www.ruhi.org

Istituto Nazionale Ugo
e Angeline Giachery
e-mail: ceb@bahai.com
website: www.editricebahai.com

Indice

Considerazioni per i facilitatori.....	v
Principi di educazione bahá'í	1
Lezioni per le classi per bambini, primo anno.....	39

Considerazioni per i facilitatori

Questo libro abbina due unità che si propongono di aiutare sempre più persone ad acquisire la capacità di intraprendere l'atto altamente meritorio di impartire nei quartieri e nei villaggi lezioni regolari per l'educazione spirituale dei bambini. È il terzo della sequenza principale dei corsi dell'Istituto Ruhi e il primo ad aprire un percorso di servizio specializzato per coloro che desiderano seguirlo. I partecipanti che decideranno di farlo continueranno ad andare avanti sul percorso tracciato dalla sequenza principale, ciascuno alla velocità adatta alla propria situazione, e nello stesso tempo studieranno una serie di corsi sussidiari su come insegnare ai bambini.

Quando guida un gruppo nello studio del libro, il facilitatore deve tenere a mente quanto si è appena detto, ricordando che in genere solo una parte dei partecipanti sceglierà di dedicarsi a questo tipo di impegno. Pertanto, oltre al proprio obiettivo immediato, il libro serve più in generale a far conoscere alle persone ormai saldamente avviate sulla strada del servizio alcuni dei concetti e delle idee che improntano il programma educativo per i bambini che si sta svolgendo nel loro villaggio o nel loro quartiere. In questo modo, il libro spera di aiutare le comunità a prendere coscienza del proprio obbligo di nutrire spiritualmente i bambini e a conoscere le qualità, gli atteggiamenti e i comportamenti che i suoi membri adulti devono mostrare nelle proprie interazioni con loro.

Dallo studio della seconda unità del Libro 2, i partecipanti hanno già appreso che 'Abdu'l-Bahá afferma che l'educazione è di tre tipi: materiale, umana e spirituale. Ora avranno l'opportunità di approfondire ciò che hanno compreso di quest'ultimo tipo di educazione, grazie alla quale si sviluppa la natura spirituale, la natura superiore, di ogni persona. Sia chiaro fin dall'inizio che l'educazione spirituale per i bambini concepita nella Fede bahá'í è del tutto diversa dall'imposizione di credenze dogmatiche talvolta associata all'educazione religiosa. Essa si propone di alimentare nei più piccoli l'amore per la conoscenza, un atteggiamento aperto verso l'apprendimento e un costante desiderio di indagare la realtà.

È altrettanto importante capire che, quando si educano dei fanciulli, non è possibile prescindere dai precetti religiosi, perché questo significherebbe negare loro la conoscenza di verità divine e di principi spirituali, principi che dovranno arrivare a governare i loro pensieri e le loro azioni. Coloro che sostengono che è meglio lasciare i bambini liberi di acquisire i propri standard e le proprie opinioni sul mondo nel corso delle loro interazioni con la società, ipoteticamente per libera scelta, non sembrano riconoscere che i poteri politici, economici e culturali promuovono con grande aggressività modelli di credenza e di comportamento che servono ai loro interessi. Ma anche se così non fosse, non è ragionevole supporre che le future generazioni siano in grado di creare un mondo migliore senza un'educazione che alimenti la loro natura spirituale personale. Priva della guida di un Educatore divino, l'umanità può produrre solo caos, ingiustizie e sofferenze.

Pertanto, il programma esennale di educazione dei bambini previsto in questo libro e nei suoi sussidiari si basa sugli insegnamenti bahá'í. Detto questo, l'organizzazione del programma, in particolare la suddivisione dei contenuti nei vari anni, consente la partecipazione di fanciulli di

qualunque provenienza. Le lezioni del primo anno riguardano lo sviluppo di alcune qualità spirituali nei bambini di 5 o 6 anni, nell'intento di contribuire all'affinamento del loro carattere. Il programma del secondo anno porta avanti ciò che si è acquisito in queste lezioni promuovendo alcune abitudini e un modello di comportamento che diano espressione alle qualità interiori prese in esame l'anno precedente, ad esempio l'abitudine di pregare, grazie alla quale si dà espressione a uno stato interiore caratterizzato dal desiderio di avvicinarsi a Dio. Negli anni successivi si passa al tema della conoscenza. Nello specifico, per lavorare consapevolmente per il proprio sviluppo spirituale, le persone devono entrare in contatto con la Fonte dalla quale la conoscenza di Dio promana. Pertanto le lezioni di questi anni prendono in esame i temi fondamentali della vita delle Manifestazioni gemelle di Dio per questo Giorno e delle Manifestazioni che Le hanno precedute. L'ultimo anno offre ai bambini l'opportunità di conoscere meglio la Rivelazione di Bahá'u'lláh, avvalendosi della guida, delle spiegazioni e dell'esempio di 'Abdu'l-Bahá. Si spera che questo contribuisca a rafforzare nei bambini l'abitudine di rivolgersi ai Suoi Scritti e alle Sue parole mentre avanzano nella vita e si sforzano di conformare i propri pensieri e le proprie azioni agli insegnamenti di Bahá'u'lláh. Quando hanno 11 o 12 anni, i ragazzi sono pronti a passare al programma di valorizzazione spirituale dei giovanissimi, allorché studieranno insieme con un animatore una serie di testi che portano avanti l'educazione da loro ricevuta nelle classi bahá'í per bambini e amplieranno ulteriormente la loro sbocciante consapevolezza. Coloro che aspirano a diventare insegnanti delle classi per bambini devono credere con fiducia che i genitori non bahá'í sono lieti di avere l'opportunità di mandare i figli e le figlie a queste classi e sono sempre felici di vedere gli effetti dell'educazione spirituale sui loro teneri cuori e sulle loro giovani menti.

Come si è detto, le lezioni del primo anno si occupano dell'affinamento del carattere. Pertanto la prima unità, "Principi di educazione bahá'í", esamina sotto questo aspetto alcuni concetti fondamentali attinti dagli Scritti della Fede che sono intimamente correlati con il tema dell'educazione. La prima metà dell'unità si dedica a questo studio e la seconda esamina come si possano impostare lo svolgimento delle lezioni e il rapporto dell'insegnante con i genitori.

Uno dei primi concetti presi in esame in questa unità è il potenziale umano, che viene studiato sulla base di un'immagine che si trova in una frase di Bahá'u'lláh che paragona l'essere umano a «una miniera ricca di gemme di inestimabile valore». Ai partecipanti si chiede di riflettere su due considerazioni immediate che si possono dedurre da questa frase, vale a dire che i metodi educativi che vedono gli alunni come recipienti vuoti in attesa di essere riempiti di informazioni devono essere abbandonati e che, senza un'adeguata cura, i bambini non saranno in grado di manifestare le numerose gemme nascoste nel loro intimo essere.

Secondo questa unità, tra le gemme di cui ogni essere umano è dotato ve ne sono alcune conosciute come "qualità spirituali". Esse sono strutture permanenti sulle quali è possibile costruire un carattere nobile e retto. Il fatto che esse siano una categoria distinta di "virtù" – un termine generale usato per ogni tipo di attributo lodevole, compresi le abitudini e gli atteggiamenti, i talenti e le capacità – è un'idea essenziale che tutti i partecipanti devono capire bene. La sesta e la settima sezione prendono in esame alcuni dei risvolti di questo concetto. Il facilitatore vorrà assicurarsi che i membri del gruppo si abituino a mettere in rapporto ciò di cui stanno

discutendo con il loro studio della terza unità del Libro 1, dove hanno riflettuto sul fatto che noi dobbiamo sviluppare in questa vita le qualità spirituali, in quanto facoltà dell'anima umana, perché esse ci aiutano e ci assistono nel nostro viaggio eterno verso Dio. L'amore per Dio e la conoscenza di Dio sono indispensabili per coltivare le qualità spirituali. È importante che i partecipanti vedano che le idee esposte in queste due sezioni rendono le lezioni del primo anno diverse da, diciamo, un corso sulle virtù che tratta la puntualità e la veridicità come se fossero attributi dello stesso tipo. E, quando avranno capito questa differenza, gli insegnanti eviteranno la tendenza a pensare che lo sviluppo di un buon carattere consista fondamentalmente in un cambiamento del comportamento.

Ovviamente, le qualità spirituali hanno una loro dinamica, che gli elementi fondamentali delle lezioni – la preghiera, la memorizzazione delle citazioni e le storie – mirano a promuovere. I partecipanti hanno già qualche idea sulla natura di questi elementi dato che hanno studiato i Libri 1 e 2. L'ottava sezione si prefigge lo scopo di aiutarli ad applicare al compito di insegnare ai bambini ciò che hanno imparato. Così facendo, essi devono riconoscere che le lezioni coltivano le qualità spirituali nei fanciulli, mettendoli in contatto immediato con la Parola di Dio e ispirandoli con storie sulla vita di 'Abdu'l-Bahá, la personificazione dei più alti ideali umani.

Un altro concetto preso in esame in questa unità è il timore di Dio, che è il tema della dodicesima sezione. Secondo gli Scritti bahá'í, esso è il «primo fattore» nell'educazione degli esseri umani. È importante che i partecipanti capiscano che questo timore è inseparabile dall'amore di Dio, perché nasce dal desiderio di compiacere Colui Che amiamo e di evitare qualunque atto impedisca ai doni del Suo amore di scendere su di noi. Senza l'amore, il timore che ci spinge ad allontanarci dai comportamenti disdicevoli è di un altro tipo: la paura del castigo da parte di un Dio incollerito. Questa immagine non deve entrare nella mente dei bambini. Gli aspiranti insegnanti devono capire bene il rapporto tra l'amore di Dio e il timore di Dio nel processo educativo, ma devono capire anche che questo non è un tema da affrontare esplicitamente in classe. Devono invece imparare ad alimentare la fiamma dell'amore di Dio nel cuore degli allievi e aiutarli a ottenere l'assoluta certezza che Dio, avendo creato l'umanità nel Suo infinito amore, non smetterà mai di curarci e di proteggerci. In ultima analisi, sarà l'amore per la Sua Bellezza che li scoraggerà dall'agire in modi contrari al Suo compiacimento.

La discussione su questi concetti e queste idee deve portare i partecipanti a comprendere che, in definitiva, grazie a un processo di educazione spirituale, i bambini devono arrivare a considerare l'acquisizione delle qualità spirituali come una ricompensa di per sé e il possesso di un carattere disdicevole come la punizione più grande. Tutto ciò, quindi, deve portare i partecipanti a vedere il cambiamento del comportamento dei bambini da una giusta prospettiva, non come un obiettivo centrale, ma come un sussidio al perfezionamento del carattere. Di conseguenza, nelle loro interazioni con i bambini troveranno modi appropriati per incoraggiarli a comportarsi bene e per scoraggiare ogni tipo di comportamento disdicevole, alcuni dei quali sono menzionati nella tredicesima sezione. Altri concetti brevemente trattati in questa sezione riguardano la libertà e la disciplina. Nell'educazione dei bambini non c'è posto per le

punizioni severe, ma consentire a loro l'assoluta libertà di fare tutto quello che vogliono è altrettanto dannoso per il loro sviluppo spirituale.

L'unità passa poi alla questione di mantenere l'ordine e la disciplina in classe creando un ambiente di apprendimento gioioso. Il facilitatore deve ricordare che la maggior parte dei partecipanti non ha avuto precedenti esperienze di insegnamento ai bambini, quindi qui vengono offerte solo alcune idee iniziali perché essi le prendano in esame. Dopo aver svolto questo atto di servizio potrebbero voler tornare alle sezioni pertinenti e riflettere sulle idee alla luce dell'esperienza.

Poi i partecipanti esaminano alcuni metodi che possono adottare per invogliare i bambini a partecipare alle attività che compongono le lezioni. Oltre agli elementi fondamentali della preghiera, della memorizzazione delle citazioni e delle storie, evidenziati sopra, fra queste attività vi sono canzoni, giochi e colorazione. Nell'analizzare i metodi a loro disposizione, i partecipanti ripassano la prima lezione sulla qualità spirituale della purezza.

Infine, nella ventiseiesima sezione, essi esaminano la natura della costante conversazione che ha luogo tra gli insegnanti e i genitori dei bambini delle rispettive classi. Questa sezione si basa su ciò che i partecipanti hanno già studiato a questo proposito nel Libro 2, così come su qualunque esperienza possano avere in seguito maturato facendo parte del crescente nucleo di amici che fanno visita alle famiglie i cui figli frequentano le classi del quartiere o del villaggio. Il facilitatore farà in modo di dare ai partecipanti il tempo sufficiente per svolgere l'esercizio che li invita a ripassare i concetti esposti in questa prima unità per prepararsi alle conversazioni con i genitori. L'esercizio servirà ai membri del gruppo per consolidare nella loro mente molti concetti e idee che hanno già studiato.

La seconda unità, "Lezioni per le classi per bambini, primo anno", si compone di due parti: le sezioni preliminari che intendono aiutare gli insegnanti a conoscere bene il contenuto delle lezioni, ognuna delle quali è strutturata attorno allo sviluppo di una qualità spirituale e poi le ventiquattro lezioni suggerite per questo anno. Prendendo quattro lezioni alla volta, le sezioni preliminari guidano i partecipanti nel ripasso degli elementi principali di ciascuna di esse, che analizzano più o meno nello stesso modo in cui hanno analizzato la prima, cioè la purezza, nell'unità precedente.

L'elemento fondamentale delle lezioni è una citazione dagli Scritti bahá'í. Essa è accompagnata da una breve spiegazione che gli insegnanti sono incoraggiati a utilizzare per presentarla ai bambini. Pur essendo breve, questa spiegazione utilizza un insieme di parole e di immagini tratte dagli Scritti che aiuteranno i bambini a incominciare a farsi un'idea delle dinamiche che caratterizzano la qualità spirituale in esame. La capacità degli insegnanti di presentare le osservazioni introduttive in modo naturale e di aiutare gli allievi a capire meglio il senso di queste dinamiche crescerà con l'esperienza e grazie a una continua meditazione sulle qualità spirituali prese in esame nelle lezioni. In quest'ottica, nelle sezioni preliminari i partecipanti sono invitati a fare una prima riflessione sull'importanza di ciascuna delle qualità, sia nella vita personale sia nel loro compito di insegnanti e per questo si include una breve selezione di citazioni su ciascuna di esse.

Dopo aver così riflettuto, i partecipanti esaminano alcune storie che illustrano le qualità che hanno preso in esame. Prese in gran parte dalla vita di 'Abdu'l-Bahá, esse hanno lo scopo di dare ai bambini un saggio delle infinite espressioni delle qualità spirituali in quanto attributi dell'anima umana. Per questo, ogni storia è accompagnata da alcune domande che aiutano gli insegnanti a vedere la realtà spirituale che essa illustra al di là della sequenza degli eventi. In particolare nel caso delle storie tratte dalla vita di 'Abdu'l-Bahá, queste domande sono formulate in modo da garantire che, nella loro narrazione, gli insegnanti facciano capire che Egli ha manifestato le qualità spirituali nella massima perfezione e non si soffermino su una correlazione immediata e superficiale che distraiga i bambini dal vero significato delle Sue azioni.

Dopo aver così analizzato ciascun raggruppamento di quattro lezioni, i partecipanti vengono invitati a dedicare del tempo a mettere in pratica tra loro i vari elementi, utilizzando le modalità discusse nella prima unità. L'importanza della componente pratica non deve essere sottovalutata. A questo punto il facilitatore può fare molto per aiutare i membri del gruppo nel loro tentativo di migliorare le proprie capacità di potenziali insegnanti. L'organizzazione dello studio delle lezioni in gruppi di quattro consente un certo grado di flessibilità e il facilitatore deve riflettere su come meglio procedere, se necessario in consultazione con il coordinatore dell'istituto per le classi per bambini. A volte potrà accadere che i partecipanti debbano completare lo studio dell'intera unità, compresa la componente pratica, prima di affrontare questo atto di servizio. In questo caso, è essenziale che coloro che vogliono aprire una classe possano fare esperienza subito dopo aver completato il Libro 3, sia aprendone una propria sia lavorando insieme con un altro insegnante, aiutandolo in alcune delle attività. Altre volte, invece, può essere utile che i partecipanti incominciano a fare esperienza come insegnanti dopo aver completato lo studio e la pratica, diciamo, di una o due serie di quattro lezioni. Dopo di che il facilitatore può riunire, a intervalli opportuni, i partecipanti per studiare altre quattro lezioni e fare le relative pratiche alla luce dell'esperienza che stanno maturando. A questo punto va detto che l'organizzazione delle sezioni preliminari in gruppi di quattro lezioni non dipende dal fatto che tra le qualità spirituali di cui esse si occupano esista un qualsiasi collegamento speciale.

Indipendentemente da queste disposizioni, è fondamentale che gli insegnanti imparino molto bene le lezioni e si preparino sempre altrettanto bene prima di ogni lezione. Le classi dei bambini hanno molto più successo se l'insegnante non legge direttamente dal libro ma impara a recitare a memoria le preghiere e le citazioni, se si prepara a presentare la citazione e si esercita a raccontare la storia. Oltre a questo tipo di preparazione, per le classi occorrono pochissimo materiale e poche risorse esterne, a parte qualche sussidio per i giochi e fogli e pastelli per colorare. I fogli da colorare, che si trovano alla fine della seconda unità, possono essere fotocopiati o riprodotti disegnandoli su fogli di carta separati. Possono anche essere scaricati dal sito web dell'Istituto Ruhi e poi stampati. Sul sito web si trovano anche le registrazioni delle canzoni del primo anno, che gli insegnanti possono utilizzare non solo per prepararsi alla lezione, ma anche per aiutare i bambini a imparare a cantarle. Coloro che aprono nella loro comunità una classe per bambini sono incoraggiati a tenere un quaderno speciale, che consenta loro di avere rapidamente a portata di mano le informazioni necessarie e rafforzi un modello di preparazione e riflessione.

Vale la pena chiarire in questa sede che le ventiquattro lezioni del primo anno sono state concepite con l'intento di garantire che, in circostanze normali, ciascuna di esse venga completata in un unico incontro. Dividere in due puntate gli elementi di una lezione contribuisce alla tendenza a prolungare inutilmente le attività. E, ancora peggio, può diminuire l'efficacia di un processo di apprendimento nel quale è essenziale trovare un ritmo tra le varie attività, ciascuna delle quali, pur essendo tutte imperniate su una qualità spirituale, comporta diversi livelli di intensità.

Infine, è opportuno spendere qualche parola sul rapporto tra il maestro e gli allievi nel processo educativo. Questo tema, trattato nella nona e decima sezione della prima unità, è implicito in tutto il libro. È più che evidente che ogni insegnante debba fare tutto il possibile per portare in tutto quello che fa mentre sta con i bambini tutte le qualità spirituali che sta studiando nel primo anno. Tra queste, nessuna sarà più importante dell'amore, un amore che è il riflesso dell'amore di Dio. Esso si esprimerà nell'ambiente creato dall'insegnante, nella profondità della sua preparazione prima di ogni lezione, nelle preghiere che sempre si reciteranno all'inizio, nel linguaggio che userà nelle interazioni con gli allievi e nel modo in cui li incoraggerà e li loderà per i loro progressi.



Principi di educazione bahá'í

Scopo

Esaminare alcuni dei principi e dei concetti
che riguardano l'educazione presenti negli Scritti bahá'í
e riflettere su come invogliare i bambini
a frequentare classi che li educano spiritualmente

SEZIONE 1

Questo terzo libro dell'Istituto Ruhi vi introduce a un atto di servizio altamente meritevole, insegnare in una classe bahá'í per l'educazione spirituale dei bambini. Se, dopo aver studiato il libro e svolto la componente pratica, deciderete di dedicare una parte del vostro tempo e delle vostre energie a questo atto di servizio, sarete in grado di aprire nella vostra comunità una classe settimanale per un gruppo di bambini che cominciano il primo anno di un programma educativo esennale. Ovviamente, mentre condurrete la classe continuerete a studiare i libri della sequenza principale.

Insegnare ai bambini è solo uno dei numerosi atti di servizio sulla strada che state percorrendo. Anche se deciderete di non occuparvene, vedrete che lo studio di questo corso sarà molto prezioso. Partecipando al processo della costruzione della comunità nel vostro villaggio, città o quartiere, in molte occasioni avrete a che fare con bambini piccoli e spesso avrete modo di avvalervi delle idee che trarrete da questo studio. Fermatevi un momento per riflettere sui sentimenti verso i bambini che la seguente dichiarazione della Casa Universale di Giustizia suscita in voi:

I bambini sono il tesoro più prezioso che una comunità possiede, perché in loro stanno la promessa e la garanzia del futuro. Essi portano i semi del carattere della società futura che è in larga misura modellata secondo ciò che gli adulti, che formano la comunità, fanno o mancano di fare rispetto ai bambini. Essi sono un patrimonio che nessuna comunità può impunemente trascurare. Un amore senza riserve per i bambini, il modo di trattarli, la qualità dell'attenzione mostrata loro, lo spirito del comportamento degli adulti verso di loro – tutto questo rientra negli aspetti vitali dell'atteggiamento richiesto.¹

Le lezioni del primo anno, presentate nella seconda unità del libro, sono semplici. Ciascuna di esse consiste in una serie di attività incentrate sullo sviluppo di una qualità spirituale. I bambini sono incoraggiati a imparare a memoria preghiere e citazioni dagli Scritti, ascoltare storie e spiegazioni offerte dagli insegnamenti, a disegnare e colorare, a cantare e giocare. Per condurre queste lezioni, non occorre sapere molte cose dell'educazione. Indipendentemente dal fatto che abbiate una formazione formale come insegnante, questo corso vi preparerà a condurre sempre più validamente una classe settimanale per bambini. Quando studierete i corsi sussidiari del Libro 3 e farete esperienza, avrete l'opportunità di riflettere su molti temi fondamentali relativi all'educazione. Probabilmente all'inizio seguirete fedelmente il programma delle lezioni, ma poi imparerete gradualmente ad arricchirlo con ulteriori contenuti che voi stessi avrete elaborato.

SEZIONE 2

Riflettiamo sulle seguenti parole di Bahá'u'lláh e 'Abdu'l-Bahá, che ci aiutano ad apprezzare il lavoro svolto dagli insegnanti. Potreste impararle a memoria, in modo da ricordarle quando insegnerete.

Benedetto il maestro che insegna ai bambini e che guida il popolo verso i sentieri di Dio, il Donatore, il Beneamato.²

Tra i massimi servigi che l'uomo può rendere a Dio Onnipotente c'è l'educazione e l'addestramento dei bambini...³

Secondo l'esplicito Testo Divino, insegnare ai bambini è indispensabile e obbligatorio. Ne consegue che i maestri sono servi del Signore Iddio, poiché si sono messi a svolgere questo compito, che equivale alla preghiera. Devi perciò ringraziare Iddio con ogni tuo respiro, perché stai educando i tuoi figli spirituali.⁴

1. Mentre riflettete sul significato di queste parole, compilate gli spazi vuoti nelle frasi seguenti:

a. _____ è il _____ che _____ ai bambini e che _____ il popolo verso i _____ di Dio, il _____, il _____.

b. Tra i _____ che l'uomo possa rendere a Dio Onnipotente c'è l'_____ e l'_____ dei bambini.

c. Secondo l'esplicito Testo Divino, insegnare ai bambini è _____ e _____. Ne consegue che i _____ sono _____ del Signore Iddio, poiché si sono _____ a svolgere questo compito, che _____ alla _____. Devi perciò _____ Iddio con _____ tuo respiro, perché stai educando i tuoi _____.

2. Basandovi su quanto abbiamo studiato finora, decidete quale di queste affermazioni è vera:

___ Genitori, insegnanti e comunità condividono tutti la responsabilità dell'educazione spirituale dei bambini.

___ Ogni comunità ha l'obbligo di aprire classi per l'educazione spirituale dei bambini.

___ Insegnare ai bambini può essere considerato un atto di preghiera.

___ Dato che i bambini vanno a scuola, non è necessario che la comunità apra classi per la loro educazione spirituale.

___ Gli insegnanti dei bambini crescono figli e figlie spirituali.

SEZIONE 3

Negli Scritti della Fede vi sono molti passi che riguardano l'educazione. In questo corso e in quelli che ne prendono origine ne studieremo alcuni. Per incominciare, leggete le seguenti parole di Bahá'u'lláh:

Considera l'uomo una miniera ricca di gemme di inestimabile valore. Soltanto l'educazione può rivelarne i tesori e permettere all'umanità di goderne.⁵

Completando le frasi seguenti potrete meditare sul profondo significato di questa citazione e imprimerla nella memoria, se non l'avete già fatto.

- a. L'uomo è come una _____ ricca di gemme di inestimabile _____.
- b. Soltanto l' _____ può _____ i tesori e permettere all'umanità di _____.

Le parole di Bahá'u'lláh hanno vaste implicazioni per l'educazione e alcune di esse saranno studiate nelle sezioni seguenti. Per il momento, esaminiamo un'idea. Supponiamo che vi abbiano dato una ventina di barattoli vuoti e vi abbiano chiesto di riempirli d'acqua a cucchiariate. Se dovessimo concepire l'educazione in questo modo, fornire agli alunni una serie di informazioni, sarebbe un compito noioso, non è vero? Immaginate invece una miniera piena di gemme nascoste pronte ad essere scoperte e portate alla luce. Non pensate anche voi che l'insegnamento visto come l'estrazione di pietre preziose sia un'occupazione molto più gioiosa?

SEZIONE 4

Riflettiamo ulteriormente sulla precedente citazione. Tra le gemme di cui parla Bahá'u'lláh, possiamo includere qualità come l'amore, la veridicità, la giustizia, la generosità, la fermezza e la sincerità? E che dire dei poteri della mente umana, il potere di scoprire i misteri della natura, di produrre belle opere d'arte, di esprimere pensieri nobili ed edificanti? I bambini ai quali insegnerete possiedono potenzialmente tutti questi attributi. Potete citarne altri? È possibile che qualcuno di essi si sviluppi senza un'educazione adeguata? Mentre riflettete su queste domande, ricordate l'analogia utilizzata nel Libro 1, che una lampada può potenzialmente fare luce, ma per farlo deve essere accesa.

SEZIONE 5

Per sviluppare le nostre potenzialità, tutti noi attraversiamo varie fasi di un processo educativo che, potremmo dire, prosegue fino alla fine della nostra vita. Veniamo educati a casa, a scuola, sul lavoro e nella comunità. Una domanda che dobbiamo porci a questo punto è: quale deve essere l'obiettivo delle classi bahá'í per bambini, in particolare del primo anno, viste come un elemento di questo processo educativo permanente? Alcuni consigli di 'Abdu'l-Bahá ci aiuteranno a trovare qualche risposta:

Dovete considerare la questione del buon carattere come una questione di primissima importanza. Ogni padre e madre hanno il dovere di consigliare i figli per un lungo periodo e di guidarli a quelle cose che conducono a eterno onore.⁶

L'educazione della morale e della buona condotta è molto più importante dell'erudizione libresco. Un bambino puro, gradevole, di buon carattere e costumato – anche se è ignorante – è preferibile a un bambino rude, sporco, cattivo, eppure profondamente versato in tutte le scienze e le arti. La ragione è che il bambino che si comporta bene, anche se è ignorante, fa del bene agli altri, mentre il bambino cattivo e scostumato è corrotto e dannoso per gli altri, anche se è erudito. Ma se il bambino è addestrato in modo da essere sia colto sia buono, il risultato è luce su luce.⁷

In futuro, la morale degenererà al massimo. È essenziale che i bambini siano allevati in modo bahá'í, perché possano trovare felicità tanto in questo mondo quanto nell'altro. Altrimenti, saranno assediati da dolori e affanni, perché la felicità umana si fonda sul comportamento spirituale.⁸

Passi come questi hanno portato l'Istituto Ruhi a concentrarsi sull'affinamento del carattere nel programma del primo anno per l'educazione spirituale dei bambini. Prima di continuare a esaminare questo obiettivo, discutete in gruppo che cosa intendete per «buon carattere» e scrivete alcune delle vostre conclusioni nello spazio sottostante.

SEZIONE 6

Un concetto che viene subito in mente quando si pensa a un buon carattere è “virtù”. Nel mondo esistono molti programmi utili che cercano di sviluppare negli alunni vari tipi di insiemi di virtù.

Questi programmi usano il termine “virtù” per descrivere un ampio ventaglio di attributi umani lodevoli. Alcuni sono abitudini come la puntualità. Altri sono atteggiamenti come la simpatia verso chi si trova in difficoltà. Altri ancora si riferiscono a certe competenze e capacità, ad esempio la capacità di esprimersi con chiarezza. Ma c’è una categoria di virtù che si distingue da tutte le altre: la sincerità, la generosità, l’umiltà, l’amore, per citare alcuni esempi. Noi le chiamiamo “qualità spirituali”. Nel programma del primo anno siete invitati a concentrarvi sullo sviluppo di questi attributi fondamentali dell’anima umana. Ciò non significa che nelle vostre interazioni con i bambini trascurerete altre virtù. Ma le lezioni che impartirete riguarderanno principalmente alcune qualità che sono essenziali per l’eterno viaggio dell’anima verso Dio. Per comprendere la distinzione che stiamo facendo, pensate alla puntualità come una virtù. Una persona puntuale può anche essere meschina e crudele. Al contrario, la crudeltà e la meschinità non possono essere caratteristiche di chi ha acquisito qualità celestiali come la veridicità e la sincerità, l’amore e la giustizia, la generosità e la misericordia. Che una persona con queste qualità sia anche puntuale è, ovviamente, assai desiderabile.

Nella terza unità del Libro 1 avete riflettuto sulle qualità che l’anima deve acquisire in questa vita. Potrebbe essere opportuno ritornare a quell’unità e ripassare le sezioni pertinenti. Poi pensate a ciò che avete studiato in quel corso nel contesto dell’importanza di sviluppare le qualità spirituali fin dalla più tenera età. Di seguito c’è uno spazio dove potete annotare le vostre riflessioni.

SEZIONE 7

Naturalmente, mentre aiuterete i bambini a manifestare un carattere lodevole, vi occuperete anche del loro comportamento, perché le virtù devono necessariamente essere messe in pratica. Voi insegnanti potrete rafforzare il buon comportamento in molti modi. Lodi, incoraggiamenti, raccomandazioni, spiegazioni, ricompense: mentre seguirete il progresso di un piccolo gruppo di bambini userete ripetutamente tutte queste cose. A volte, quando avrete creato profondi legami di amore e affetto con gli alunni della vostra classe, una vostra blanda espressione di disapprovazione servirà anche come mezzo per scoraggiare i comportamenti sconvenienti di qualche bambino. Nelle sezioni successive esamineremo alcune delle questioni relative alla vostra interazione con gli alunni. Ai fini della nostra presente discussione, consideriamo un esempio. Nelle vostre interazioni con i bambini, cercherete senza dubbio di favorire in loro l’atteggiamento della condivisione e la corrispondente abitudine. Che cosa potreste dire e fare? Discutete questa domanda con gli altri membri del gruppo.

Ora riflettete sulla seguente domanda: è possibile che la condivisione come aspetto del comportamento duri, diciamo, nei momenti di scarsità, se non è una manifestazione della generosità, una qualità spirituale che è il riflesso di un attributo di Dio, il Generoso, il Munifico? Naturalmente, la risposta è che la modificazione del comportamento ha una sua importanza, ma il vero scopo è lo sviluppo di qualità spirituali che, in quanto facoltà dell'anima umana, devono essere alimentate dalla conoscenza di Dio e dall'amore di Dio. 'Abdu'l-Bahá ci consiglia:

Mi hai scritto a proposito dei bambini: fin dall'inizio si deve dare ai bambini un'educazione divina e continuamente si deve rammentar loro di ricordare Iddio. Che l'amor di Dio pervada il loro più intimo essere, mescolato al latte materno.⁹

Sin dall'infanzia, il bambino deve essere nutrito al petto dell'amor di Dio, e allevato nell'abbraccio della Sua conoscenza, affinché possa irradiare luce, crescere in spiritualità, essere colmato di saggezza e di dottrina e assumere le qualità dell'esercito angelico.¹⁰

In quanto alla tua domanda sull'educazione dei bambini: è tuo dovere nutrirli al petto dell'amor di Dio e spingerli verso le cose dello spirito – in modo che si rivolgano a Dio; che le loro maniere si conformino alle regole della buona condotta e che il loro carattere non sia secondo a nessuno; che facciano proprie tutte le grazie e le lodevoli qualità umane...¹¹

Imparate a memoria almeno una di queste citazioni.

SEZIONE 8

Le lezioni del primo anno che impartirete ai bambini, i quali in genere hanno cinque o sei anni, sono state elaborate tenendo presenti le idee che abbiamo esaminato finora. A questo punto può essere utile passare alla seconda unità e leggere due o tre lezioni, prestando particolare attenzione alla prima. In seguito avrete modo di analizzare dettagliatamente tutte e ventiquattro le lezioni. Per il momento, siete incoraggiati a riflettere sui loro vari elementi, come indicato più avanti, alla luce delle considerazioni fatte nelle sezioni precedenti.

Ogni lezione comincerà con qualche preghiera recitata da voi e da qualche bambino. Subito dopo, i bambini impareranno a memoria una preghiera con il vostro aiuto. La preghiera è indispensabile per lo sviluppo dei bambini che devono essere nutriti «al petto dell'amore di Dio». 'Abdu'l-Bahá ci dice che «questi bambini sono simili a pianticelle, e insegnar loro le preghiere è come irrorarli di pioggia, affinché divengano teneri e freschi e spirino su loro le dolci brezze dell'amor di Dio, facendoli palpitare di gioia». Fermatevi un momento per riflettere su come questo elemento della classe contribuisca all'obiettivo generale di alimentare un buon carattere nei bambini. Provate ad esprimere le vostre idee in poche frasi. Alcuni passi citati nel Libro 1, come i seguenti, vi aiuteranno:

La conversazione con Dio è la massima conquista, lo stato più dolce. Essa genera spiritualità, consapevolezza e sentimenti celestiali, crea nuove attrazioni del Regno e suscita i sentimenti dell'intelligenza superiore.¹²

O Mio servo, intona i versetti di Dio che hai ricevuto, come li intonano coloro che si sono avvicinati a Lui, ché la dolcezza della tua melodia accenda la tua stessa anima e attiri i cuori di tutti gli uomini.¹³

Lo spirito ha influenza, la preghiera ha un effetto spirituale.¹⁴

Fa d'uopo che il servo preghi Iddio, Ne cerchi l'aiuto e Ne supplichi e Ne implori l'assistenza. Questo s'addice al rango del servaggio e il Signore decreterà qualunque cosa voglia, conforme alla Sua perfetta saggezza.¹⁵

Il tema di ciascuna lezione ruota attorno a una citazione del Testo sacro che i bambini devono imparare a memoria. Siete invitati a fare tutto il possibile per aiutarli a incominciare ad acquisire una comprensione elementare del suo significato, perché si è visto che questa comprensione è sempre essenziale per lo sviluppo delle qualità spirituali. Una domanda da tenere presente a questo proposito è se si possano in qualche modo coltivare le qualità desiderate senza l'aiuto della Parola di Dio. Ancora una volta, nel formulare i vostri pensieri, ripensate ad alcune delle riflessioni che avete fatto nei libri precedenti della sequenza, ad esempio sul potere della Parola di Dio nella prima unità del Libro 2.

In che modo il seguente passo, che probabilmente conoscete a memoria, vi aiuta a rispondere a questa domanda?

Il Verbo di Dio può paragonarsi a un alberello, le cui radici sono state piantate nei cuori umani. Avete l'obbligo di proteggerne lo sviluppo con le vive acque della saggezza, con le parole pure e sante, cosicché le sue radici attecchiscano e i suoi rami si protendano alti nei cieli ed oltre.¹⁶

Un altro elemento delle lezioni è il racconto di alcune storie. Sono quasi tutte tratte dalla vita di ‘Abdu’l-Bahá, il Quale, in quanto perfetto Esempio degli insegnamenti di Suo Padre, personificava le qualità che vogliamo promuovere. Dallo studio della terza unità del Libro 2, conoscete già il dono incomparabile offerto all’umanità nella Persona di ‘Abdu’l-Bahá. Le storie della Sua vita che i bambini imparano hanno un ruolo speciale nello sviluppo del loro carattere e si deve ricordare loro più e più volte il Suo grande amore per i bambini. Mentre il loro legame con ‘Abdu’l-Bahá si rafforza, potrete dire loro che, quando cercano di seguire il Suo esempio, arrecano gioia al Suo cuore. Come pensate che le storie della vita di ‘Abdu’l-Bahá, raccontate con gioia e reverenza, aiutino i bambini a sviluppare le qualità desiderate?

Cantare canzoni è un altro elemento della classe, che riempie di felicità i cuori e le anime dei bambini. ‘Abdu’l-Bahá ha detto:

L’arte della musica è divina ed efficace. È cibo per l’anima e per lo spirito. Con il suo potere e il suo fascino, la musica eleva lo spirito umano. Ha un peso e un effetto meraviglioso sul cuore dei bambini, perché esso è puro e le melodie hanno una grande influenza su di esso. I talenti nascosti di cui i cuori di questi bambini sono dotati possono esprimersi tramite lo strumento della musica.¹⁷

Riflettete con il vostro gruppo sul motivo per il quale è importante che i bambini imparino a cantare molte belle canzoni sin da quando sono piccini.

Giocare e colorare sono altri due elementi delle classi. I giochi sono di natura partecipativa e servono a contribuire allo sviluppo di alcuni atteggiamenti desiderabili e di buone abitudini. I fogli da colorare messi a disposizione sono correlati alle qualità spirituali di cui ogni lezione si occupa. Anche la colorazione rafforza una serie di competenze e capacità necessarie ai bambini in questa fase della loro crescita. Queste due attività contribuiscono a creare l'atmosfera di gioia che deve essere la caratteristica specifica delle classi per l'educazione spirituale dei bambini. Scrivete qualche parola sulla fondamentale importanza di un ambiente gioioso per lo sviluppo delle qualità spirituali.

SEZIONE 9

Nelle ultime sezioni avete compreso meglio l'obiettivo delle lezioni del primo anno e avete constatato che ogni elemento contribuisce all'affinamento del carattere. Esaminiamo ora in breve la natura del vostro rapporto con i bambini ai quali insegnerete.

Prima di tutto viene il vostro amore per gli allievi, un amore che, in quanto riflesso dell'amore di Dio, accoglierà tutti i bambini qualunque sia la loro provenienza.

Il vostro amore per gli allievi, puro e libero da favoritismi, vi aiuterà a scoprire con facilità le gemme di inestimabile valore che la Mano dell'Onnipotente ha deposto nella realtà di ogni bambino. Vedrete ognuno di loro come un nobile essere creato a immagine di Dio, una verità attestata da Bahá'u'lláh in queste parole:

Velato nel Mio essere immemorabile e nella antica eternità della Mia essenza, conobbi il Mio amore per te; e perciò ti ho creato, ho inciso in te la Mia immagine e ti ho rivelato la Mia bellezza.¹⁸

Io ti feci con le mani del potere e ti creai con le dita della forza e in te riposi l'essenza della Mia luce.¹⁹

Tu sei la Mia lampada e la Mia luce è in te. Trai da essa il tuo splendore e non cercare altri che Me, poiché ti ho creato ricco e ho sparso munificamente su te i Miei favori.²⁰

Naturalmente, dovete capire che l'amore viene inevitabilmente messo alla prova. Mentre insegnerete, scoprirete sicuramente negli alunni tratti caratteriali indesiderati. In queste occasioni è essenziale respingere l'errata convinzione che alcuni bambini siano incorreggibili. Gli insegnanti delle classi bahá'í per bambini non devono avere dubbi sul fatto che ogni bambino ha la capacità di conoscere Dio mediante le Sue Manifestazioni e di obbedire ai Loro insegnamenti. Ogni bambino ha la capacità di progredire spiritualmente. Tutti i bambini della vostra classe sono stati creati nobili e, con il vostro aiuto, possono dimostrarlo.

Ricordare alcune delle frasi usate dall'amato Maestro quando parlava dei bambini vi aiuterà a vedere più chiaramente la loro essenza spirituale in quanto creature di Dio. Se ne riporta ora una selezione. Leggetele e riflettete su come esse possano plasmare la vostra percezione degli esseri preziosi ai quali insegnerete.

- questi deliziosi pargoli
- questi bambini brillanti e radiosi
- questi bei bambini del Regno
- questi alberelli, germogliati presso il rivo della Tua retta guida
- pianticelle del Paradiso di Abhá
- piante del Tuo frutteto
- teneri alberelli nel giardino dell'amor di Dio
- giovani virgulti nei prati del sapere di Dio
- alberi in fiore nella Tua divina primavera
- rose del Tuo giardino
- rose del giardino della Tua retta guida
- fiori del Tuo prato
- virgulti dell'albero della vita
- ramoscelli che crescono nei giardini del Tuo sapere
- fronde germoglianti nei boschi della Tua grazia
- uccelli dei prati della salvezza
- candele accese dalle dita della Perfezione Benedetta
- opera delle dita della Tua Potenza
- segni meravigliosi della Tua grandezza
- amati di 'Abdu'l-Bahá

SEZIONE 10

Oltre all'amore, il vostro rapporto con gli allievi sarà caratterizzato da tutte le altre qualità spirituali trattate nelle lezioni del primo anno. Senza alcun dubbio cercherete di manifestare sempre più queste qualità non solo nelle vostre interazioni con i bambini durante la lezione, ma in ogni aspetto della vostra vita. Bahá'u'lláh ci consiglia:

Attenti, o uomini, a non essere di coloro che danno buoni consigli agli altri, ma dimenticano di seguirli.²¹

È particolarmente importante che gli insegnanti delle classi per bambini comprendano sempre più approfonditamente il significato e i vari risvolti di tutte le qualità prese in esame nelle lezioni, perché questo li aiuterà mentre si impegnano per formare e coltivare i teneri alberelli affidati alle loro cure. Come avrete notato, ad esempio, la prima lezione tratta la purezza. Sembra opportuno che le classi che si occupano della questione del carattere incomincino da un esame della qualità della purezza del cuore. Bahá'u'lláh ci ricorda: Dio ha predisposto per noi «Tutto ciò che è in cielo e in terra... tranne il cuore umano», che Egli ha fatto dimora della Sua bellezza e della Sua gloria. La purificazione dello specchio del proprio cuore permette ai bambini di rispecchiare tutti gli altri attributi dei quali l'anima degli esseri umani si deve adornare.

Per aiutare gli insegnanti a riflettere sulle qualità spirituali trattate nel programma del primo anno, la seconda unità presenta diverse citazioni attinenti a ciascuna di esse. Per ora, siete incoraggiati a leggere i seguenti passi riguardanti la purezza. Poi, con gli altri membri del gruppo, esaminate il significato di questa qualità nella vita degli esseri umani in generale e negli sforzi di coloro che si dedicano all'educazione dei bambini, in particolare. Dopo aver scritto qualche riflessione nell'apposito spazio, ne imparerete a memoria almeno uno.

Fratello Mio! Un cuore puro è come uno specchio. Lucidalo col brunitoio dell'amore e del distacco da tutto tranne Dio, acciocché il vero sole possa brillarvi dentro e possa sorgervi l'eterno mattino.²²

O Figlio dell'Essere! Il tuo cuore è la Mia dimora; santificalo per la Mia discesa. Il tuo spirito è il luogo della Mia rivelazione, mondalo per la Mia manifestazione.²³

Più puro e santificato il cuore dell'uomo, più esso si avvicina a Dio e più la luce del Sole della Realtà vi si rivela.²⁴

Avanti ad ogni cosa, nel viver dell'uomo, viene la purezza, indi la freschezza, la pulizia e l'indipendenza di spirito: prima bisogna pulire l'alveo e poi si possono immettere amabili acque fluviali.²⁵

SEZIONE 11

Ora, in quanto insegnanti di bambini piccoli, dovete chiedervi come potrete contribuire a rafforzare la loro motivazione ad agire secondo gli insegnamenti che Dio ha rivelato attraverso la Sua Manifestazione, Bahá'u'lláh, e a sviluppare le qualità che Egli ci dice devono adornare le nostre anime. Mentre cercate di rispondere a questa domanda, riflettete sulle seguenti parole di Bahá'u'lláh:

La Lingua del Mio potere, dal cielo della Mia gloria onnipotente, ha rivolto queste parole alla Mia creazione: «Osserva i Miei comandamenti per amore della Mia Beltà». Felice l'amante che ha aspirato la divina fragranza del suo Prediletto da queste parole impregnate dell'aroma di una grazia che nessuna lingua può descrivere.²⁶

Fate che la fiamma dell'amore di Dio arda luminosa nei vostri cuori raggianti. Nutritela con l'olio della guida divina e proteggetela entro il riparo della costanza. Custoditela sotto il globo della fiducia e del distacco da tutto fuorché Dio, cosicché i malvagi mormorii degli empi non ne spengano la luce.²⁷

O Figlio dell'Essere! Il Mio amore è la Mia forza; chi vi entra è salvo e sicuro e chi se ne allontana andrà sperso e perirà.²⁸

1. Completate le seguenti frasi con parole delle citazioni precedenti:
 - a. Dobbiamo osservare i comandamenti di Dio per amore della Sua _____.
 - b. La _____ dell'amore di Dio deve ardere _____ nei nostri cuori _____.
 - c. Dobbiamo nutrire la fiamma dell' _____ di Dio con l' _____ della _____ divina.
 - d. Dobbiamo proteggerla entro il _____ della _____.

- e. Dobbiamo _____ la fiamma dell' _____ di Dio sotto il globo della _____ e del _____ da _____.
- f. Dobbiamo osservare i comandamenti di Dio per amore della Sua _____.
- La _____ dell'amore di Dio deve ardere _____ nei nostri cuori _____. Dobbiamo nutrire questa fiamma con l'olio della guida _____. Dobbiamo proteggerla entro il riparo della _____.
- _____ Dobbiamo custodirla sotto il globo della _____ e del _____ da tutto fuorché Dio. Dobbiamo nutrire la fiamma dell'amore di Dio, proteggerla e custodirla cosicché i malvagi mormorii degli empî non ne spengano la _____. Chiunque entri nella fortezza dell' _____ di Dio è salvo e _____.

SEZIONE 12

Per tutto il tempo che trascorrerete con i bambini, cercherete di alimentare la «fiamma dell'amore di Dio» e di renderli consapevoli delle Sue benedizioni e della gioia di poter crescere grazie alle Sue parole. Naturalmente, l'amore per Dio e il desiderio di ricevere i Suoi doni portano con sé anche il timore che, per qualche ragione, il Suo amore non ci raggiunga. Che cosa accadrebbe se i nostri errori fossero come ostacoli che ci impediscono di ricevere le Sue benedizioni? L'amore di Dio è la causa della nostra esistenza e se ne fossimo privati anche per un solo istante le nostre vite andrebbero in frantumi. Questo timore, che se disobbediamo a Dio potremmo non poter più ricevere il Suo amore, ci tiene sulla retta via e ci protegge dai suggerimenti dell'ego e dall'invidia, dall'avidità, dalle vane immaginazioni e dai desideri corrotti.

Mentre cercate di spargere i semi dell'amore di Dio nel cuore dei bambini dovete anche pensare al timore di Dio, perché i due sono inseparabili l'uno dall'altro. 'Abdu'l-Bahá ci esorta:

Allevate questi bambini con esortazioni divine. Sin dall'infanzia instillate nel loro cuore l'amor di Dio, così che nella vita mostrino timor di Dio e fiducia nei doni di Dio. Insegnate loro a liberarsi dalle imperfezioni umane e ad acquisire le perfezioni divine latenti nel cuore umano.²⁹

È importante ricordare che il timore di Dio non è un concetto da discutere direttamente con i bambini. L'unica immagine che devono portare con sé è quella di un Dio amorevole, sulle cui munificenze e largizioni devono fare affidamento e nelle quali devono avere piena fiducia. Mentre cercate di coltivare in loro l'amore di Dio, un concetto che potete presentare è che alcune

SEZIONE 13

Come dovrebbe essere chiaro da ciò che si è discusso nelle sezioni precedenti, l'educazione spirituale si avvale della forza dell'attrazione verso la bellezza e, concentrandosi sullo sviluppo delle qualità spirituali, indirizza correttamente il cuore dei bambini verso la vera bellezza: la bellezza di un buon carattere, la bellezza insita nella Parola sacra, la bellezza di un comportamento esemplare, la bellezza dei pensieri nobili e, soprattutto, l'attrazione verso la Bellezza del Gloriosissimo. In definitiva, l'obbedienza alle leggi di Dio scaturisce dall'amore per la Sua bellezza. Così i bambini arrivano a constatare che l'acquisizione delle qualità spirituali è già di per sé la più grande ricompensa e che avere un brutto carattere è la punizione più severa. 'Abdu'l-Bahá ha detto:

La prima causa del male è l'ignoranza e dobbiamo pertanto tenerci saldamente agli strumenti della percezione e del sapere. Si deve insegnare il buon carattere. Si deve irradiare luce, così che, nelle scuole dell'umanità, tutti possano acquisire le celesti qualità dello spirito e vedere da soli al di là d'ogni dubbio che non c'è inferno peggiore, né abisso più profondo del possedere un carattere malvagio e malsano; e che non c'è voragine più tetra né tormento più atroce del mostrare qualità che meritino d'esser condannate.³³

Per aiutare i bambini a provare la gioia di rispecchiare le qualità celesti, dobbiamo incoraggiarli negli sforzi che fanno per adottare un comportamento retto e scoraggiare comportamenti indesiderati. Si devono evitare sia pene severe sia la libertà assoluta, che consenta ai bambini di fare tutto quello che vogliono. Come ci ricorda la Casa Universale di Giustizia: «L'amore richiede disciplina, il coraggio di abituare i bambini alle difficoltà, non indulgere ai loro capricci o lasciarli interamente liberi di agire come vogliono». E prosegue: «Devono amorevolmente ma insistentemente essere guidati a vivere secondo i modelli bahá'í». E 'Abdu'l-Bahá spiega:

Quando una madre vede che suo figlio ha agito bene, lo lodi e lo applaudisca e rallegri il suo cuore; e se dovesse manifestarsi la più piccola qualità indesiderabile, ammonisca il bimbo e lo punisca e si serva di mezzi basati sulla ragione, anche un lieve castigo verbale se fosse necessario. Ma non è permesso percuotere un bambino, o offenderlo, perché se il bambino verrà sottoposto a percosse o insulti, il suo carattere sarà completamente rovinato.³⁴

Per seguire la guida di 'Abdu'l-Bahá, l'insegnante deve riflettere su come potrà lodare i bambini e portare gioia ai loro cuori quando agiscono bene. Ciò richiede che egli osservi ogni bambino e noti i suoi progressi, facendo attenzione a non lodare sempre gli stessi pochi alunni ignorando gli altri. Di conseguenza, per un bambino abituato a ricevere l'attenzione amorevole dall'insegnante, un semplice gesto di disapprovazione del suo comportamento indisciplinato può essere un mezzo di punizione sottile ma efficace. A volte può essere necessario fare di più ed esprimere una disapprovazione verbale per il cattivo comportamento, specialmente se un bambino disturba un'attività. Lo si deve fare con un tono di voce fermo e rispettoso, senza mostrare la minima traccia di collera o di impazienza. Inoltre spesso gli insegnanti devono trovare il tempo, al di fuori delle lezioni, per consigliare l'uno o l'altro bambino.

Parlando delle classi settimanali per i bambini, Egli dà i seguenti consigli:

Dovete senz'altro continuare senza interruzioni quest'attività organizzata e darle importanza, in modo che cresca giorno per giorno e sia vivificata dalle brezze dello Spirito Santo. Se questa attività sarà ben organizzata, sii certo che produrrà grandi risultati.³⁶

Gran parte dell'arte dell'insegnamento consiste nel saper guidare ogni bambino in modo che il suo comportamento contribuisca a un'atmosfera di apprendimento gioiosa ma disciplinata. Anche se molte idee a questo riguardo le dovrete ricavare dall'esperienza, ne discuteremo alcune che sono fondamentali per aiutarvi a prepararvi fin dall'inizio. Per incominciare, leggete la seguente descrizione di una classe:

Quando i bambini arrivano, date loro qualche minuto per organizzarsi e sedersi tranquillamente. Quando tutti i bambini si sono sistemati, approfittate del silenzio per aprire la lezione con qualche preghiera. Poi passate a cantare qualche canzone, dopo di che presentate il tema della lezione e aiutate i bambini a imparare a memoria una citazione. Poi, dopo aver creato un'atmosfera di aspettativa, raccontate ai bambini una storia. Successivamente li fate giocare. Alla fine, distribuite fogli, pastelli o matite per colorare e li invitate a colorare l'immagine con cura. Per concludere la lezione, li incoraggiate a stare seduti in silenzio e a prepararsi per le preghiere di chiusura, che saranno poi recitate da voi e da qualche bambino.

C'è una logica nella sequenza delle attività? Secondo voi per quale ragione le attività sono state ordinate in questo modo?

SEZIONE 15

Come forse avrete già capito, i bambini non vengono in classe per stare zitti. E voi non dovete avere l'intenzione di farli tacere. Dovrete cercare di sfruttare la loro energia naturale e di indirizzarla verso l'apprendimento. Per questo, dovrete pianificare momenti di silenzio e periodi di attività e di spontaneità. In ogni caso, l'organizzazione è un elemento fondamentale. Quando una lezione è ben organizzata, è più facile che i bambini si concentrino e imparino. A questo proposito vale la pena considerare almeno tre punti:

1. Ogni lezione deve incominciare e finire in modo chiaro, coerente e ordinato.
2. Occorre stabilire una routine. Così, a poco a poco, i bambini imparano l'ordine in cui le attività si susseguono e che cosa ci si aspetta da loro.
3. Il tempo dedicato alle varie attività dev'essere flessibile e dipendere dall'entusiasmo e dall'energia dei bambini.

Come si è detto nella descrizione della sezione precedente, le attività che i bambini svolgeranno in ogni lezione sono le seguenti:

- a. Recitare e imparare a memoria preghiere
- b. Cantare canzoni
- c. Studiare e imparare a memoria passi tratti dagli Scritti bahá'í
- d. Ascoltare storie
- e. Giocare
- f. Colorare disegni
- g. Recitare preghiere di chiusura

Naturalmente queste attività tendono a richiedere livelli di energia e di movimento diversi. Alcune sono molto attive e altre più tranquille.

Quale di queste sette attività comporta il maggior movimento? _____

Quali sono le attività più tranquille? _____

Per mantenere un'atmosfera ordinata l'insegnante deve fare alcune cose. Quali delle seguenti contribuiscono all'atmosfera desiderata e quali la ostacolano? Segnatele con una "C" o una "O" rispettivamente.

____ Tenere pulito e ordinato lo spazio in cui si fa lezione

____ Rimanere calmi e pazienti, indipendentemente dalle circostanze

- ___ Perdere la pazienza quando i bambini non ascoltano le indicazioni
- ___ Preparare in anticipo il materiale per le attività
- ___ Cercare qua e là il materiale per un'attività mentre i bambini aspettano
- ___ In ogni attività spiegare chiaramente ai bambini che cosa devono fare
- ___ Avere altre attività pronte per i bambini che finiscono i compiti in anticipo per tenerli impegnati
- ___ Aiutare i bambini a passare da un'attività all'altra in modo ordinato
- ___ Leggere ai bambini la storia dal libro
- ___ Imparare la storia talmente bene da poterla raccontare ai bambini con entusiasmo e facilità

SEZIONE 16

Per creare nella classe un'atmosfera di disciplina e ordine, dovrete stabilire alcuni criteri di comportamento. Le prime settimane saranno particolarmente importanti in questo senso. È probabile che le aspettative che si stabiliscono in questo primo periodo proseguiranno nel corso dell'anno. All'inizio, l'insegnante deve scegliere diversi criteri di comportamento e spiegarli ai bambini, non più di tre o quattro per volta, con parole semplici. Criteri molto generali come «Dobbiamo comportarci bene» non li aiutano molto, ma altri come «Dobbiamo parlare uno per volta» sono facili da capire. Discutete con i membri del gruppo i criteri esposti qui di seguito e aggiungetene altri.

- a. Quando giochiamo ci aiutiamo a vicenda.
- b. Restiamo uniti e non litighiamo.
- c. Siamo cordiali con i nuovi amici che vengono in classe.
- d. Quando qualcuno, uno di noi o l'insegnante, parla lo ascoltiamo.
- e. Parliamo sempre in modo gentile.
- f. Per parlare aspettiamo il nostro turno.
- g. Ci prestiamo i pastelli fra noi.
- h. Cerchiamo di finire i compiti.
- i. _____
- j. _____
- k. _____
- l. _____

Le regole di comportamento, se vengono espresse in frasi semplici come queste, possono essere discusse con i bambini e ripetute regolarmente con loro. Così facendo, queste regole

possono essere interiorizzate come criteri ai quali i bambini aspirano e non saranno percepite come regole rigidamente imposte. Quando hanno imparato bene una data serie di regole, l'insegnante può gradualmente introdurne altre, ricordando di evitare di aggiungerne molte tutte assieme. Se durante una lezione si presenta una particolare difficoltà, i bambini possono essere aiutati a formulare alcune semplici frasi che la risolvano. In questi casi, l'insegnante deve essere fermo e coerente, ma allo stesso tempo amichevole e affettuoso.

SEZIONE 17

Nell'ottava sezione abbiamo esaminato brevemente il significato dei vari elementi delle lezioni del primo anno e abbiamo detto che ciascuno di essi si propone di contribuire a formare un carattere lodevole. In questa e nelle prossime sette sezioni prenderemo in esame alcuni dei metodi che potete adottare per far sì che i bambini partecipino alle attività suggerite, partendo dalla memorizzazione.

La memorizzazione di preghiere e passi dagli Scritti è molto importante per le vostre lezioni e in ogni lezione aiuterete gli alunni a sforzarsi di recitare preghiere a memoria e di imparare a memoria una nuova citazione. Prima di parlare su come svolgere quest'attività, dobbiamo dire qualche parola su un malinteso comune che sarà meglio superare quando si cerca di aiutare i bambini a imparare a memoria la Parola sacra.

Potreste aver sentito, o potreste sentire quando incominciate a insegnare, commenti come «i bambini non devono ripetere le cose», «devono imparare a esprimere le proprie idee», «non devono ripetere a pappagallo fatti e nozioni». In effetti, così generale è la critica del cosiddetto apprendimento mnemonico che queste idee stanno diventando sempre più diffuse in tutte le parti del mondo. È vero che è possibile imparare a memoria un'equazione matematica, la definizione di una legge fisica o un pezzo di prosa letteraria senza capirla affatto o capendone ben poco. Ma la domanda che dovrete porvi è la seguente: perché dovremmo contrapporre fra loro la memorizzazione di una frase profonda e la comprensione del suo significato? La memoria è tanto un potere della mente umana quanto lo sono i poteri della comprensione, del pensiero e dell'immaginazione. Essi si completano e si rafforzano a vicenda. Possiamo solo immaginare quanto la memorizzazione della Parola di Dio, con le sue infinite potenzialità di ricreare il cuore e la mente umana, migliori di molto l'intelligenza e la comprensione nei bambini. In seguito, mentre attraverseranno le diverse fasi della loro crescita, acquisiranno nuove idee dai passi che si sono impressi nella memoria e per tutta la vita avranno la possibilità di avvalersi dei poteri creativi, rigenerativi e trasformativi della Parola di Dio.

Discutete con gli altri membri del gruppo perché è importante che gli insegnanti siano convinti che la memorizzazione della Parola di Dio aiuta a impiantare saldamente nella mente e nel cuore dei bambini semi di conoscenza spirituale, semi che cresceranno nel tempo fino a produrre ottimi frutti.

SEZIONE 18

Tenendo presente la precedente riflessione, pensiamo a come farete per aiutare gli alunni a imparare a memoria i passi degli Scritti, prendendo ad esempio la citazione della prima lezione. Per incominciare, li aiuterete a farsi una prima idea del significato della qualità spirituale della quale la lezione si occupa. Per questo, segue una breve spiegazione introduttiva di cui potete servirvi. Siete quindi incoraggiati ad aiutarli a incominciare ad acquisire una comprensione elementare del significato della citazione scegliendo le parole difficili che contiene e usandole in situazioni che siano alla portata dei bambini. Esaminate questo approccio descritto nella prima lezione, che tratta la qualità della purezza.

Il nostro cuore è come uno specchio. Dobbiamo tenerlo sempre pulito. Serbare rancore verso qualcuno, essere gelosi di qualcuno ed essere scorteschi con chiunque per qualsiasi motivo: questi sentimenti sono come una polvere che ricopre lo specchio del nostro cuore. Quando è puro, il nostro cuore riflette la luce di Dio e dei Suoi attributi, attributi come la gentilezza, l'amore e la generosità, e noi diventiamo causa di felicità per gli altri. Per aiutare il nostro cuore a rimanere puro, impariamo a memoria questa citazione di Bahá'u'lláh:

O Figlio dello Spirito! Il Mio primo consiglio è questo: Abbi un cuore puro, gentile e radioso...

Consiglio

1. Un giorno Gerard e Mary stavano colorando un disegno. Gerard aveva bisogno di un pastello giallo, ma Mary non voleva darglielo. L'insegnante ha detto a Mary che avrebbe dovuto farlo. L'insegnante ha dato a Mary un buon consiglio.
2. Patricia deve decidere se spendere i soldi per le caramelle oppure per un libro di fiabe. I genitori le consigliano di comprare il libro di fiabe. I genitori danno a Patricia un buon consiglio.

Abbi

1. A Tinaye piace molto recitare qualche preghiera prima di andare a dormire, ma ogni tanto il suo piccolo fratellino la disturba. La mamma così le consiglia: «Abbi pazienza con lui; vedrai che presto, grazie al tuo esempio, imparerà a pregare assieme a te».
2. Erica deve andare via per qualche giorno, così chiede a un suo amico: «Per favore, abbi cura della mia gatta».

Cuore puro

1. Cathy si è arrabbiata con Agot e gli ha detto parole scortesie. Agot era dispiaciuto ma l'ha subito perdonata. Agot ha il cuore puro.
2. A Gustavo piace dare i suoi biscotti a tutti i bambini, compreso Jorge, che non dà mai nulla agli altri. Gustavo ha il cuore puro.

Cuore gentile

1. Quando i suoi genitori invitano gli amici a casa, Ming Ling è felice di offrire loro del cibo. Ming Ling ha un cuore gentile.
2. Il signor Robertson è molto anziano. Jimmy lo aiuta a portare al mercato la frutta che ha raccolto. Jimmy ha un cuore gentile.

Cuore radioso

1. Ogni volta che sono triste, mia madre mi rincuora e mi fa felice. Mia madre ha il cuore radioso.
2. Obuya si è ammalato ed è dovuto rimanere a letto per molto tempo. Ha recitato molte preghiere, non ha ceduto alla tristezza e ha continuato a mostrarsi felice. Obuya ha il cuore radioso.

Naturalmente, non vi limiterete a leggere la frase introduttiva e le frasi esplicative del libro. Dovrete prepararvi con largo anticipo per presentarle con naturalezza.

Per quanto riguarda le preghiere che i bambini imparano a memoria, si consiglia di adottare un metodo analogo, ma starà a voi decidere quali parole o quali frasi hanno bisogno di una spiegazione. In questo, farete molta attenzione. A volte può essere sufficiente permettere ai

bambini di cogliere gradualmente il significato delle parole dalle preghiere. Per esempio, guardate la preghiera qui sotto che i bambini incominciano a imparare nella prima lezione. Capiranno subito che un «cuore puro» e una «perla» sono entrambi una cosa preziosa. Ma, per capire che, in ultima analisi, è Dio che ci dona un cuore puro, probabilmente dovranno imparare il significato della parola «concedimi». Quali frasi usereste in questo caso?

Egli è Dio! O Dio, mio Dio! Concedimi un cuore puro, come una perla.³⁷

SEZIONE 19

Ora esaminiamo un metodo che potreste adottare per aiutare gli alunni a imparare a memoria preghiere e citazioni. Potete suddividere la citazione in parti più piccole, che poi i bambini potranno imparare a memoria una per volta. Dopo che si sono impressi nella mente la prima parte, potete aggiungere la seconda e così via, fino a quando non avranno imparato l'intera citazione o preghiera. Potete chiedere ai bambini di ripetere le parti dopo di voi, a volte individualmente e altre volte in gruppo.

Ad esempio, per insegnare agli alunni il passo della prima lezione, incomincerete con la frase «O Figlio dello Spirito!» e la farete ripetere. Poi unirete «O Figlio dello Spirito!» con «Il Mio primo consiglio è questo» e chiederete loro di ripetere le due frasi assieme. Infine aggiungerete le parole «Abbi un cuore puro, gentile e radioso». Quando il gruppo avrà così imparato tutta la citazione, potreste aiutare qualche bambino a ripeterla a memoria. Naturalmente, dovette fare in modo che l'esercizio sia svolto con vivacità, così che i bambini rimangano attenti e si mantenga un'atmosfera gioiosa. Inoltre, dato che la loro capacità a poco a poco aumenterà, potrebbero essere in grado di imparare a memoria brani più lunghi delle preghiere e interi passi tutto in una volta.

Svolgendo ripetutamente questa parte della lezione, si potranno presentare situazioni che è difficile prevedere e dovrete imparare ad affrontarle in base all'esperienza diretta. Ci sono però alcune situazioni che sarà bene prendere in esame già ora mentre vi preparate. Discutete le seguenti domande con gli altri membri del gruppo:

- Se nella vostra classe ci sono molti bambini, come li aiuterete a imparare a memoria la citazione?
- Che cosa farete se un bambino impara a memoria più velocemente rispetto agli altri?
- Che cosa farete se uno o più bambini hanno difficoltà a memorizzare?

- Quando un bambino non riesce a imparare a memoria per intero la citazione durante la lezione, come riuscirete a fare in modo che si senta ugualmente soddisfatto?

SEZIONE 20

I bambini amano cantare e questa attività, che precede la memorizzazione delle citazioni, è una delle più gioiose. La chiave del successo è la pratica. Anche voi dovrete cantare le canzoni assieme a qualcuno che le conosca, prestando particolare attenzione al ritmo e alla melodia. Se potete ascoltarle registrate, le imparerete ancora più rapidamente. Con i bambini, dovrete cantare le canzoni ripetutamente finché non le avranno imparate bene. Le parole delle canzoni possono essere imparate a memoria più o meno come quelle delle citazioni, solo che questa volta le parole vengono ripetute assieme alla melodia. A seconda delle capacità dei vostri alunni, potreste scoprire che una canzone è troppo difficile da cantare. In questi casi, voi potreste cantare i versi e gli alunni potrebbero cantare il ritornello.

SEZIONE 21

La prossima attività che prenderemo in esame è la narrazione. Come si è detto, la maggior parte delle storie del programma del primo anno sono tratte dalla vita di ‘Abdu’l-Bahá. Queste storie hanno uno scopo molto speciale. Aiutano i bambini a vedere che tutte le qualità spirituali che stanno cercando di acquisire furono manifestate dall’Esempio perfetto durante i giorni che trascorse sulla terra. La reverenza che l’insegnante mostra raccontando questi episodi suscita emozioni celesti nei loro teneri cuori e risveglia le loro sensibilità spirituali.

Anche se sono brevi, le storie su ‘Abdu’l-Bahá che racconterete ai bambini offrono profondi spunti spirituali. Cercherete dunque di aiutare gli alunni a vedere al di là degli eventi descritti e a intravederne la realtà spirituale. Esaminiamo la storia della prima lezione sotto questo aspetto.

'Abdu'l-Bahá era in grado di capire il cuore delle persone e amava particolarmente quelle dotate di cuore puro e radioso. Un giorno una signora ebbe il grande onore di essere ospite di 'Abdu'l-Bahá a cena. Mentre seduta accanto a Lui ascoltava le Sue parole di saggezza, guardò un bicchiere d'acqua che le stava di fronte e pensò: «Oh! Vorrei che 'Abdu'l-Bahá prendesse il mio cuore e lo svuotasse di ogni desiderio terreno e poi lo riempisse di amore e comprensione divina, proprio come potrei fare con questo bicchiere d'acqua».

Questo pensiero le balenò per la mente, ma non disse nulla. Immediatamente però accadde qualcosa che le fece capire che 'Abdu'l-Bahá aveva letto i suoi pensieri. Infatti Egli interruppe il discorso che stava facendo, chiamò un servo e gli disse qualche parola in persiano. Il servo andò accanto alla signora e senza proferire parola, prese il bicchiere, lo svuotò e glielo rimise davanti.

Poco dopo 'Abdu'l-Bahá, senza interrompere il Suo discorso, prese una brocca d'acqua dal tavolo e, con grande naturalezza, riempì lentamente il bicchiere vuoto della signora. Nessuno si accorse di quello che stava accadendo, ma la signora capì che 'Abdu'l-Bahá aveva risposto al desiderio del suo cuore. Si sentì piena di gioia. Ora sapeva che i cuori e le menti erano come libri aperti davanti ad 'Abdu'l-Bahá e che Egli li leggeva con grande amore e gentilezza.

Chiaramente la purezza è la qualità spirituale sulla quale si basa la storia, anzi, l'intera lezione. Le seguenti domande vi aiuteranno a riflettere su come la vostra narrazione aiuterà gli alunni a capire meglio questa qualità e che cosa significa lottare per acquisirla.

1. È importante che i bambini capiscano che l'ospite di 'Abdu'l-Bahá desiderava acquisire la purezza del cuore. Qual è il legame nella storia tra il suo desiderio e il bicchiere d'acqua che aveva davanti a sé?
2. Per acquisire la purezza, dobbiamo liberarci, come un bicchiere che viene svuotato e poi riempito, di pensieri e sentimenti indegni, affinché Dio illumini i nostri cuori con qualità come l'amore, la generosità e la gentilezza. Naturalmente, sappiamo che non possiamo nascondere nulla agli occhi di Dio. In che modo questa consapevolezza ci aiuta negli sforzi che facciamo per acquisire la purezza?

Dopo aver discusso queste domande con gli altri membri del gruppo, scrivete qui qualche vostra riflessione.

Nel programma del primo anno vi sono alcune storie che, pur non essendo legate alla vita di ‘Abdu’l-Bahá, illustrano il significato di una qualità spirituale. In esse, i bambini possono vedere il premio che riceve chi mostra queste qualità e le conseguenze per chi le trascura. Ad esempio, la storia della quarta lezione, del pastore che grida al lupo, ben nota in molte culture, dimostra le conseguenze della menzogna e, in questo modo, fornisce qualche spunto sulla qualità della veridicità. I bambini possono trarre grande beneficio dai messaggi trasmessi da queste storie, che si riveleranno preziosi per la formazione del loro carattere.

SEZIONE 22

La narrazione è un’arte. Per raccontare bene una storia, bisogna conoscerla bene. In questa sezione, studieremo in modo più dettagliato la storia della prima lezione per vedere come l’insegnante deve raccontarla ai bambini.

Abbiamo detto che il tema centrale della storia è la qualità spirituale della purezza del cuore, che viene esaminata utilizzando l’esempio di un bicchiere. Pertanto la prima domanda che dovete porvi è: quali parti della storia sono direttamente correlate a questo tema principale? Il fatto che le sagge parole di ‘Abdu’l-Bahá abbiano indotto la signora a pensare quanto forte fosse in lei la volontà di purificare il suo cuore dai desideri terreni, come il bicchiere che le stava davanti, è una parte essenziale. Le istruzioni che ‘Abdu’l-Bahá dà al servitore di svuotare il bicchiere, che poi Egli riempie di nuovo, è un’altra. Come sarebbe la storia, per esempio, se non diceste che ‘Abdu’l-Bahá ha chiesto al servo di svuotare il bicchiere della signora?

Ora, abbiamo identificato le parti essenziali della storia, ma non possiamo dimenticare gli altri dettagli. Avrebbe un senso se vi limitaste a raccontare che un’ospite di ‘Abdu’l-Bahá, mentre era seduta a cena, ha sentito il desiderio che il suo cuore venisse purificato nello stesso modo in cui si svuota un bicchiere? Nelle storie vi sono sempre alcuni dettagli che danno un senso e le rendono più toccanti. Quali sono?

- Il pensiero del bicchiere vuoto viene in mente a un’ospite durante un pasto, mentre ascolta le sagge parole di ‘Abdu’l-Bahá, ma ella non esprime il suo pensiero ad alta voce.
- ‘Abdu’l-Bahá sta parlando ad alcune persone riunite per la cena, ma si ferma per rispondere al pensiero inespresso della signora.

- Nessun altro si accorge dell'accaduto.
- L'ospite prova un'immensa gioia nel sapere che 'Abdul-Bahá ha percepito il desiderio del suo cuore.

Si noti che gli insegnanti devono guardarsi dall'abbellire le storie del primo anno aggiungendo altri dettagli ed elementi, che possono distogliere l'attenzione dei bambini dalle verità spirituali che quella storia intende trasmettere.

Pertanto, quando raccontate una storia, dovrete tenere a mente che lo scopo per cui la raccontate è di insegnare ai bambini qualcosa di importante. Se la raccontate con gioia e sentimento, la capiranno meglio. I bambini non provano interesse per una storia raccontata senza sentimento. Dovete imparare a comunicare con la voce, con l'espressione del volto e con i gesti emozioni come felicità, dolore, delusione, paura e coraggio. Il tono e il volume della vostra voce devono cambiare in base allo sviluppo della storia e i vostri gesti, anche se semplici, devono corrispondere a quello che state dicendo. Dovete anche pensare al ritmo e all'andatura della narrazione. Se parlate troppo lentamente, i bambini si annoieranno e, se parlate troppo in fretta, non riusciranno a seguire il racconto. Soprattutto, dovrete ricordare che non state recitando e che i vostri sentimenti devono essere sinceri. I bambini possono facilmente riconoscere la mancanza di sincerità. Il vostro desiderio è di entrare in contatto con il loro cuore e di perpetuare l'antica tradizione della narrazione grazie alla quale, ormai da millenni, il patrimonio di saggezza acquisito dall'umanità è passato da una generazione all'altra.

SEZIONE 23

Ora consideriamo le due attività che seguono la narrazione: il gioco e la colorazione. In questa sezione discuteremo come vi dovete comportare durante il periodo dedicato al gioco e in quella successiva parleremo della colorazione.

Come si è detto, i giochi del primo anno sono di natura cooperativa. Molte persone credono che un gioco sia stimolante solo se mette i bambini in competizione fra loro. Ma noi invece dobbiamo capire che quando i bambini vengono messi in situazioni in cui devono competere, si favoriscono atteggiamenti e abitudini indesiderabili che durano molto più del gioco. Inoltre, alcuni pensano che solo la competizione ci consenta di conseguire l'eccellenza.

È necessario esaminare attentamente questo concetto. È vero che è impossibile ottenere l'eccellenza con la cooperazione? Nella competizione, alcuni vincono e altri perdono. Nella cooperazione tutti si sentono soddisfatti.

I giochi del primo anno cercano di migliorare nei bambini le capacità di dare ascolto alle istruzioni e di seguirle. Essi arriveranno anche a constatare che ogni gioco assegna un obiettivo comune a tutta la classe e che, nel coordinare i loro sforzi, ciascuno di loro ha un compito da svolgere per conseguirlo. Soprattutto, ci si aspetta che imparino a prendersi maggiore cura gli

uni degli altri, che apprendano la perseveranza e rafforzino i legami di amicizia che li uniscono. Quindi, dovete ricordare che non hanno bisogno di giocare in modo perfetto per sentirsi soddisfatti. Per esempio, guardate il gioco suggerito nella prima lezione. In che modo contribuisce agli obiettivi desiderati?

Per la prossima attività, posizionate una gomma d'automobile a terra e poi chiedete ai bambini di vedere quanti di loro possono starci dentro tutti assieme. Se non avete uno pneumatico, potete appoggiare per terra un tappetino, o un asciugamano, o qualche oggetto simile. Qualunque oggetto scegliate, deve essere abbastanza piccolo da rendere il gioco una sfida per il numero dei bambini della classe.

Il modo in cui l'insegnante presenta il gioco influisce sul modo in cui i bambini lo giocano. Dovete spiegarne chiaramente l'obiettivo. Inoltre molto spesso, quando dà istruzioni ai bambini, l'insegnante deve dimostrare come giocarlo e praticarlo assieme a loro.

SEZIONE 24

Le attività artistiche sono importanti per lo sviluppo della creatività e delle capacità mentali dei bambini e fin dalla tenera età devono avere l'opportunità di esercitare l'immaginazione con il disegno libero e altre forme di espressione artistica. Tuttavia, in molte parti del mondo, prima di avere cinque o sei anni i bambini hanno poche occasioni per disegnare e ancor meno avere un pastello. Per loro, colorare le immagini fornite con le lezioni del primo anno è uno dei momenti più emozionanti della classe e dà loro la fiducia necessaria per passare ad attività artistiche più complesse negli anni successivi. È anche un mezzo per sviluppare la manualità e il senso di disciplina. In quale modo le seguenti capacità, competenze e atteggiamenti migliorano nei bambini grazie alla colorazione?

- Apprezzare l'ordine e la bellezza
- Prestare attenzione ai dettagli
- Concentrarsi su un compito da svolgere
- Condividere le risorse con gli altri
- Rispettare gli altri

Oltre a favorire determinate competenze e atteggiamenti, il momento dedicato alla colorazione offre all'insegnante un'ulteriore opportunità di discutere con gli alunni le qualità trattate nelle lezioni del primo anno. Ponendo alla classe domande sulle raffigurazioni riprodotte nei disegni, gli insegnanti possono dare ai bambini la possibilità di esprimere idee e stabilire relazioni nella loro mente mentre parlano di ciò che accade nel disegno. Guardate il foglio da colorare nella prima lezione e parlate con il gruppo su come lo presenterete ai bambini. Scrivete i vostri pensieri qui di seguito.

L'insegnante deve prepararsi adeguatamente a questa attività. I bambini hanno sempre un grande desiderio di colorare. Però, questa parte della classe può diventare caotica se non viene organizzata bene. Dovete preparare in anticipo le copie del disegno per ogni lezione e scegliere un luogo nel quale i bambini possono colorare. Specialmente per le prime lezioni, è necessario che l'insegnante stabilisca uno standard su come i bambini devono comportarsi con i pastelli e creare assieme a loro un senso di disciplina e di collaborazione. Inizialmente, l'insegnante potrebbe chiedere a ogni bambino di scegliere un pastello dalla scatola che egli tiene con sé. Quando i bambini vogliono cambiare colore, possono consegnare il pastello e scambiarlo con un altro. Dopo diverse lezioni, quando si sono abituati ad avere un solo colore alla volta, la scatola dei pastelli può essere lasciata in un luogo accessibile.

Ora, esaminate le seguenti situazioni. Quale situazione di ogni coppia può contribuire alla riuscita di questa attività?

- L'insegnante consente a un bambino di colorare al di fuori delle linee, purché cerchi di colorare bene.
- L'insegnante dice a tutti i bambini che devono colorare solo all'interno delle linee.
- Mentre i bambini colorano, l'insegnante cammina tra loro, offrendo aiuto e incoraggiamento.
- Mentre i bambini colorano, l'insegnante si siede e lavora per i fatti suoi.
- Durante il tempo assegnato alla colorazione, i bambini si concentrano sul compito da svolgere.
- Durante il tempo assegnato alla colorazione, i bambini si distraggono.
- Mentre colorano, i bambini rimangono assolutamente zitti.
- Mentre colorano, i bambini interagiscono gioiosamente e si incoraggiano fra loro.

SEZIONE 25

Molti insegnanti trovano utile tenere un quaderno in cui possono conservare alcune informazioni di base sul gruppo di bambini ai quali insegnano. Per questo sono utili due tabelle, una con i nomi e l'età degli alunni per registrare la loro frequenza alle lezioni e un'altra per tenere traccia

dei loro progressi nella memorizzazione delle citazioni. Questa seconda tabella può avere, ad esempio, i nomi dei bambini nella colonna di sinistra e i numeri delle lezioni nella riga in alto. Gli insegnanti possono quindi segnare negli spazi il nome dei bambini che hanno imparato a memoria una citazione e quale citazione hanno imparato.

Il quaderno può anche prevedere una sezione dedicata alle lezioni, nella quale gli insegnanti possono registrare per ogni lezione la loro analisi, i loro pensieri su come insegnarla e, in seguito, le loro riflessioni su come si sono svolte le sessioni con i bambini.

In un'altra sezione, gli insegnanti possono prendere nota dei progressi di ogni bambino e di eventuali episodi particolari da raccontare ai genitori. Alcuni insegnanti trovano anche utile includere in questa sezione i nomi dei genitori e dei fratelli dei bambini e brevi riassunti degli argomenti trattati durante le visite a casa.

SEZIONE 26

Gli insegnanti delle classi per bambini devono stabilire una relazione stretta e amorevole con i genitori di tutti i bambini, incontrandoli regolarmente per discutere della crescita e dello sviluppo del loro figlio o figlia e chiedendo il loro appoggio. Potreste aver già fatto visita, quando avete completato lo studio del Libro 2, alle famiglie di alcuni dei bambini che frequentano le classi della vostra comunità. Per rinfrescarvi la memoria, potete ritornare alla quindicesima sezione della terza unità di quel libro. In quella sezione vediamo che Maribel, un'insegnante delle classi per bambini, pensa a ciò che dirà alla madre di Emma durante la sua seconda visita nella loro casa. Decide di incominciare dicendole che è molto felice che Emma frequenti la sua classe e menzionando le meravigliose qualità che ha scoperto in lei. Quanto è importante per i genitori vedere la gioia e l'entusiasmo con cui l'insegnante serve i bambini della comunità? Quali altri attributi possono colpire il cuore dei genitori e creare legami di fiducia con loro?

Perché è importante che gli insegnanti parlino con i genitori delle qualità spirituali che notano che loro figlio sta sviluppando?

Maribel decide anche di far conoscere alla madre di Emma la citazione che avete studiato nella terza sezione di questa unità e di esaminare con lei le sue ripercussioni sull'educazione dei bambini. Nelle numerose conversazioni in cui incontrerete i genitori, avrete l'opportunità di spiegare le idee educative che hanno dato forma al programma delle classi per bambini. Si riportano ora alcuni dei concetti che avete discusso in questa unità. Che cosa direte ai genitori dei bambini nel contesto dell'educazione spirituale dei loro figli? Di quali passi degli Scritti relativi ai vari concetti parlerete nelle vostre conversazioni con i genitori?

Lo sviluppo di un buon carattere: _____

L'acquisizione delle qualità spirituali: _____

L'effetto della preghiera sul cuore dei bambini: _____

L'importanza della memorizzazione della Parola di Dio: _____

L'effetto edificante sui bambini degli episodi tratti dalla vita di 'Abdu'l-Bahá: _____

Amore di Dio e timore di Dio: _____

Disciplina e libertà: _____

Maribel decide di fermarsi durante la presentazione delle idee e di invitare la madre di Emma ad esprimere i suoi pensieri. Ci si aspetta che nel corso del tempo tra gli insegnanti e i genitori dei bambini si sviluppi una profonda conversazione. Perché è importante che, fin dalla prima visita ai genitori, gli insegnanti li incoraggino a esporre commenti, pensieri e idee sui temi presi in esame?

Oltre a discutere con i genitori il concetto generale di qualità spirituali, dovrete approfittare delle occasioni che si presentano durante l'anno per conversare con loro sulle qualità particolari che le lezioni intendono coltivare nelle loro figlie e nei loro figli. Tenendo presenti le idee che vi siete fatte sulla qualità della purezza del cuore, di cui si occupa la prima lezione, esaminate con i membri del gruppo di studio come potreste impostare la conversazione.

Maribel sa che ci devono essere comprensione e reciproco sostegno tra lei e la madre di Emma, se quest'ultima deve trarre pieno beneficio delle lezioni che sta frequentando. Ad esempio, i bambini possono recitare le preghiere e le citazioni che hanno imparato durante le lezioni a casa con l'aiuto dei genitori. In questo modo, riusciranno a interiorizzare meglio la Parola di Dio, che penetrerà nei loro cuori e nelle loro anime e darà forma al loro carattere. Discutete con i membri del gruppo su come i genitori possano rafforzare e sostenere l'opera degli insegnanti.

Solo un'educazione adeguata che prosegua per un lungo periodo di tempo può nutrire nei bambini gli attributi desiderati del cuore e della mente. È ormai chiaro che ciò che dovrete mettere in evidenza nei vostri incontri regolari con i genitori sono i progressi compiuti dai figli, anche se sono minimi. Nel corso delle vostre conversazioni, potete parlare con i genitori di come potenziare questi risultati. Una volta instaurata questa modalità di comunicazione positiva, l'insegnante potrà parlare con i genitori, con molta cautela, delle difficoltà che ha osservato nei loro figli. L'obiettivo deve essere quello di trovare un mezzo di collaborazione che aiuti il bambino a superare le sue difficoltà. Discutete con il vostro gruppo l'importanza di creare questa modalità di comunicazione costruttiva con i genitori.

SEZIONE 27

Come si è detto all'inizio dell'unità, non tutti coloro che frequentano questo corso vorranno aprire una classe per bambini. Di coloro che lo faranno, alcuni sceglieranno di tenere una classe solo per un certo periodo e poi passeranno a un altro tipo di servizio. Altri invece si dedicheranno a questo tipo di attività, sostenendo per un lungo periodo classi che educeranno i bambini all'amore di Dio. Tuttavia, indipendentemente dal percorso che i partecipanti seguiranno, tutti avranno l'occasione di interagire con i membri più giovani della propria comunità, quando andranno a trovare i vicini, quando parteciperanno a incontri e riunioni oppure nella veste di fratelli e genitori. Qualunque siano le loro circostanze, i concetti e le idee presi in esame in questa unità faranno capire ai partecipanti che la comunità ha la responsabilità di prendersi cura, come ci dice la Casa Universale di Giustizia,

del suo «tesoro più prezioso». Tutti noi, mentre guardiamo con occhi di speranza al luminoso futuro dell'umanità, traiamo ispirazione e sostentamento dai seguenti passi:

Prescriviamo a tutti gli uomini ciò che porti all'esaltazione della Parola di Dio tra i Suoi servi nonché al progresso del mondo dell'esistenza e all'edificazione delle anime. A tal fine, il massimo strumento è l'educazione dei bambini.³⁸

Educare e istruire i bambini è una delle azioni umane più meritevoli e attrae la grazia e il favore del Misericordiosissimo, perché l'educazione è la base indispensabile d'ogni umana perfezione e permette all'uomo di farsi strada fino alle vette della gloria eterna. Il bimbo che venga educato fin dall'infanzia attingerà, grazie alle cure amorevoli del Santo Giardiniere, alle acque cristalline dello spirito e del sapere, come un alberello tra ruscelli scorrenti. E certamente si guadagnerà i raggi fulgenti del Sole della Verità e grazie alla sua luce e al suo calore crescerà sempre fresco e bello nel giardino della vita...

Se si farà un grande sforzo in questo importante compito, il mondo dell'umanità risplenderà per altri ornamenti e irradierà la luce più bella. Allora questo luogo oscuro diverrà luminoso e questa dimora terrena si tramuterà in Paradiso.³⁹

RIFERIMENTI

- ¹ La Casa Universale di Giustizia, 21 aprile 2000, ai bahá'í del mondo, in *Vita familiare. Compilazione della Casa Universale di Giustizia* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2010), p. 44.
- ² Bahá'u'lláh, in *Educazione Bahá'í. Compilazione* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1978), p. 18, n. 26.
- ³ 'Abdu'l-Bahá, *Antologia* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1987), p. 130, n. 106.1.
- ⁴ 'Abdu'l-Bahá, in *Educazione Bahá'í*, p. 46, n. 65.
- ⁵ Bahá'u'lláh, *Spigolature dagli Scritti* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2010), pp. 247-8, sez. CXXII, par. 1.
- ⁶ 'Abdu'l-Bahá, *Antologia*, p. 131, n. 108.1.
- ⁷ Ivi, p. 132, n. 110.2.
- ⁸ Ivi, pp. 124-5, n. 100.2.
- ⁹ Ivi, p. 124, n. 99.1.
- ¹⁰ Ivi, p. 128, n. 103.5.
- ¹¹ Ivi, pp. 138-9, n. 122.1.
- ¹² Parole di 'Abdu'l-Bahá, citate in *Star of the West*, vol. 8, n. 4 (17 maggio 1917), p. 41.
- ¹³ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 281, sez. CXXXVI, par. 2.
- ¹⁴ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 5 agosto 1912, in *La promulgazione della pace universale. Discorsi pronunciati da 'Abdu'l-Bahá durante la Sua visita negli Stati Uniti e nel Canada nel 1912. Compilati da Howard MacNutt* (Casa Editrice Bahá'í, Acuto, 2017), p. 270, par. 6.
- ¹⁵ 'Abdu'l-Bahá, in *Preghiera e vita devozionale. Compilazione della Casa Universale di Giustizia* (Casa Editrice Bahá'í, Acuto, 2019), pp. 7-8, n. 24.
- ¹⁶ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, pp. 92-93, sez. XLIII, par. 9.
- ¹⁷ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 24 aprile 1912, in *Promulgazione*, p. 57, par. 1.
- ¹⁸ Bahá'u'lláh, *Le Parole celate di Bahá'u'lláh* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2016), dall'arabo n. 3.
- ¹⁹ Ivi, dall'arabo n. 12.
- ²⁰ Ivi, dall'arabo n. 11.
- ²¹ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 264, sez. CXXVIII, par. 6.
- ²² *L'appello del divino Amato. Opere mistiche di Bahá'u'lláh* (Casa Editrice Bahá'í, Acuto, 2019), p. 33, n. 2.43.
- ²³ *Le Parole celate*, dall'arabo n. 59.
- ²⁴ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 26 maggio 1912, in *Promulgazione*, p. 162, par. 1.

- ²⁵ ‘Abdu’l-Bahá, *Antologia*, p. 142, n. 129.2.
- ²⁶ Bahá’u’lláh, *Spigolature*, p. 316, sez. CLV, par. 4.
- ²⁷ Ivi, p. 310, sez. CLIII, par. 5.
- ²⁸ *Le Parole celate*, dall’arabo n. 9.
- ²⁹ ‘Abdu’l-Bahá, discorso del 24 aprile 1912, in *Promulgazione*, p. 58, par. 4.
- ³⁰ Bahá’u’lláh, *L’Epistola al Figlio del lupo* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1980), p. 19.
- ³¹ Bahá’u’lláh, *Tavole di Bahá’u’lláh rivelate dopo il Kitáb-i-Aqdas* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1981), p. 115, n. 8.53.
- ³² ‘Abdu’l-Bahá, *Il segreto della civiltà divina* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1988), p. 28, par. 74.
- ³³ ‘Abdu’l-Bahá, p. 133, *Antologia*, n. 111.1.
- ³⁴ Ivi, p. 123, n. 95.2.
- ³⁵ Ivi, p. 133, n. 111.4.
- ³⁶ Ivi, p. 140, n. 124.1.
- ³⁷ ‘Abdu’l-Bahá, in *Un dono di Preghiere e Scritti bahá’í* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 2008), p. 55.
- ³⁸ Bahá’u’lláh, *L’azione sociale. Compilazione del Dipartimento delle ricerche della Casa Universale di Giustizia*. Agosto 2020, pubblicazione online (<https://www.bahai.it/biblioteca/compilazioni/testi/Azione-sociale>, consultato il 05.05.2021), p. 60, n. 178.
- ³⁹ ‘Abdu’l-Bahá, *Antologia*, pp. 126-7, n. 103.1-3.



Lezioni per le classi per bambini del primo anno

Scopo

Sviluppare la capacità di insegnare nelle classi per bambini di cinque o sei anni incentrate sul raffinamento del carattere.

Queste classi prevedono la memorizzazione di preghiere, citazioni e canzoni, storie, giochi e colorazione.

SEZIONE 1

Nella precedente unità avete riflettuto sulla natura del vostro impegno in veste di insegnanti del primo anno ed esaminato i vari elementi che compongono una lezione. Questa seconda unità contiene le ventiquattro lezioni che, come sapete, sono strutturate attorno allo sviluppo delle qualità spirituali. In queste sezioni preliminari vi verrà data l'opportunità di conoscere il contenuto delle lezioni e gli aspetti pratici del loro svolgimento. Ora prenderemo quattro lezioni alla volta e rifletteremo sulle qualità spirituali delle quali ciascuna di esse si occupa. Sarete quindi incoraggiati a esaminare approfonditamente le lezioni con i vostri compagni di corso, svolgendo a turno le diverse attività, prima di passare alle quattro lezioni successive.

SEZIONE 2

Ogni lezione del primo anno deve incominciare con una preghiera di apertura recitata dall'insegnante. Per aiutarvi, ogni quattro lezioni vi verrà suggerita una nuova preghiera da recitare, per un totale di sei preghiere in tutto. Se riuscirete a impararle a memoria, questo incoraggerà molto i bambini nel loro sforzo di memorizzazione. Per le prime quattro lezioni, si suggerisce la seguente preghiera:

O Dio! Educa questi piccini. Questi piccini sono piante del Tuo frutteto, fiori del Tuo prato, rose del Tuo giardino. Fa' cader su loro la Tua pioggia; fa' che il Sole della Realtà splenda su di essi col Tuo amore. Fa' che la Tua brezza li ristori, sì che possano addestrarsi, crescere, svilupparsi e manifestarsi in perfetta bellezza. Tu sei il Donatore, Tu sei il Compassionevole.¹

Dopo aver recitato questa preghiera, chiederete a due o tre bambini di recitarne una che conoscono a memoria. All'inizio non tutti i bambini potranno contribuire a questa parte della lezione. A poco a poco, tuttavia, dato che impareranno a memoria alcune preghiere durante le lezioni, gli allievi in grado di farlo saranno sempre più numerosi. Dal vostro studio dell'unità precedente, conoscete già la seguente preghiera, che i bambini cercheranno di imparare in queste prime lezioni.

Egli è Dio! O Dio, mio Dio! Concedimi un cuore puro, come una perla.²

Il periodo dedicato alle preghiere di apertura è fondamentale, perché crea un'atmosfera di devozione a Dio, un'atmosfera favorevole all'apprendimento. 'Abdu'l-Bahá dice che radunare i bambini e insegnare loro una preghiera «rallegra» i loro cuori. La conversazione con Dio «suscita i sentimenti dell'intelligenza superiore».

Dovete aiutare i bambini a sviluppare un profondo senso di reverenza verso Dio e a comportarsi di conseguenza mentre pregano. Potrebbe essere necessario aiutarli a concentrare il cuore e la mente sulla Parola sacra, sia quando pregano loro stessi sia quando ascoltano una preghiera recitata da un altro bambino. L'insegnante può chiedere loro in quale modo possono

Quando vi preparate a insegnare queste lezioni, dovete dedicare un po' di tempo a riflettere sulla qualità delle quali esse si occupano, come avete già fatto per la purezza del cuore nella prima unità. Di seguito si riportano alcune citazioni dagli Scritti relative alle altre tre. Si consiglia di leggere ogni gruppo di citazioni più volte con il proprio gruppo e di riflettere insieme su quei passi, tenendo presente la citazione che i vostri allievi impareranno a memoria. Poi, scrivete alcune riflessioni sul significato della qualità nella vita personale, in generale, e in ciò che fate come insegnanti, in particolare. Ricordate che queste citazioni non sono destinate ai bambini della vostra classe, ma alla vostra riflessione.

Quanto alla giustizia, leggiamo:

Luce dell'uomo è la Giustizia: non spegnetela con i venti contrari del sopruso e della tirannia; scopo della giustizia è l'apparizione dell'unità fra gli uomini.³

Non v'è radiosità che possa confrontarsi con quella della giustizia. L'organizzazione del mondo e la tranquillità dell'umanità dipendono da essa.⁴

Ciò che ammaestra il mondo è la Giustizia, perché essa è sorretta da due colonne, ricompensa e punizione. Queste due colonne sono fonti di vita per il mondo.⁵

O figlio dello Spirito! Ai Miei occhi la più diletta di tutte le cose è la Giustizia; non allontanarti da essa se desideri Me, e non trascurarla acciocché Io possa avere fiducia in te. Con l'aiuto di essa ti sarà possibile discernere coi tuoi occhi e non con gli occhi degli altri, e apprendere per cognizione tua e non con quella del tuo vicino. Pondera ciò nel tuo cuore, come t'incombe d'essere. In verità la Giustizia è il Mio dono a te e l'emblema del Mio tenero amore. Tienila adunque innanzi ai tuoi occhi.⁶

Della qualità dell'amore, gli Scritti ci dicono:

Essenza dell'amore è che l'uomo volga il cuore all'Amato e da tutto si separi fuorché da Lui e nulla desideri tranne ciò che è il desio del Signore.⁷

In questo giorno, servire la Causa di Dio significa creare amore e fratellanza fra i Suoi amici.⁸

Lo scopo dell'apparizione delle sante Manifestazioni è sempre stato la creazione di comunione e amore nel mondo dell'umanità.⁹

Sappi con certezza che l'Amore è il segreto della santa Dispensazione di Dio, la manifestazione del Misericordiosissimo, la sorgente delle effusioni spirituali. L'Amore è la gentile luce del Cielo, l'eterno soffio dello Spirito Santo che dà vita all'anima umana.¹⁰

E quanto alla veridicità ci consigliano:

Dì: La sincerità e la cortesia siano il vostro ornamento.¹¹

Senza sincerità è impossibile alcun progresso o successo nei mondi di Dio.¹²

La veracità è la più bella fra le qualità perché comprende tutte le altre virtù. La persona verace è protetta da tutte le afflizioni morali, rifugge da ogni cattiva azione ed è preservata da ogni atto depravato, perché vizi e misfatti sono antitesi della veracità e l'uomo verace li aborrisce.¹³

Ora, oltre alle citazioni che anche i bambini impareranno a memoria in queste lezioni, voi memorizzerete almeno una citazione per ogni gruppo.

SEZIONE 4

Tenendo a mente queste riflessioni, rileggete le storie che racconterete agli allievi nelle prime quattro lezioni. Come noterete, tre su quattro sono tratte dalla vita di 'Abdu'l-Bahá, la personificazione dei più alti ideali umani. Al primo anno alcuni bambini della vostra classe potrebbero non conoscere ancora il personaggio di 'Abdu'l-Bahá, quindi glielo dovrete presentare in modo conciso. Quello che avete appreso nella terza unità del Libro 2 vi ha fatto comprendere meglio

il Suo stadio incomparabile e, proseguendo nello studio dei corsi di questa sequenza, la vostra gratitudine a Dio per il prezioso dono che Egli ha conferito all'umanità nella figura di 'Abdu'l-Bahá diventerà sempre più grande. Che cosa direte di Lui ai bambini che incominciano la prima lezione del primo anno?

Dal vostro studio della prima unità sapete che, quando si raccontano queste storie ai bambini, si desidera aiutarli a intravedere la realtà spirituale al di là degli eventi. Vi è già stata data l'opportunità di riflettere sul fatto che la storia dell'ospite di 'Abdu'l-Bahá della prima lezione aiuterà i vostri allievi a comprendere l'importanza della qualità della purezza e che cosa significa lottare per conquistarla. Esaminiamo nello stesso modo le storie delle tre lezioni successive.

Come avrete visto, nella seconda lezione racconterete una storia che illustra quanto 'Abdu'l-Bahá fosse attento alla giustizia, che è il tema della lezione. Essa descrive un episodio che è accaduto un giorno in cui 'Abdu'l-Bahá Si stava recando da 'Akká ad Haifa. Per seguire la storia, i bambini dovranno capire alcuni dettagli, ad esempio la differenza tra un posto in un veicolo normale e uno in un veicolo privato. Questo li aiuterà a vedere che 'Abdu'l-Bahá era disposto a rinunciare alle Proprie comodità personali per dare sostentamento spirituale e materiale a coloro che ne avevano bisogno. Cosa farete per far comprendere agli allievi che lo stile di vita di Abdu'l-Bahá, quello di non spendere inutilmente denaro per Se stesso e di pensare a coloro che ne hanno bisogno, manifesta la qualità spirituale della giustizia? Quali dettagli dovete aver chiari nella mente prima di raccontare la storia?

L'amore è il tema della terza lezione. Voi racconterete ai bambini una storia su un uomo di 'Akká che, pur non avendo mai manifestato rispetto verso 'Abdu'l-Bahá, è stato oggetto della Sua amorevole gentilezza per molti anni. Naturalmente, è facile amare le persone che sono gentili con noi. Ma l'amore di 'Abdu'l-Bahá non conosceva limiti e non era condizionato. Quando racconterete questa storia, che cosa farete perché i bambini rilevino questa caratteristica dell'amore di Abdu'l-Bahá? Come potete aiutarli a capire che l'amore ha il potere di trasformare il cuore delle persone che si comportano male per ignoranza? Quali sono i dettagli che non dovete omettere, perché in tal caso sarà più difficile per i bambini seguire la storia e arrivare a questa conclusione?

La quarta lezione, che tratta la qualità della veridicità*, comprende la ben nota storiella del pastore che grida al lupo. Essa dimostra le conseguenze delle bugie del giovane pastore, che i bambini capiranno molto facilmente. Ma voi volete che vadano oltre e che vedano la ricompensa della veridicità. Che cos'è questa ricompensa e che cosa farete perché i bambini la deducano dalla storia?

SEZIONE 5

In queste sezioni avete riflettuto sulle qualità spirituali trattate nelle prime quattro lezioni del primo anno, approfondendo la vostra comprensione del loro significato. Avete anche visto che le storie offrono alcuni spunti sulla natura delle qualità che voi sperate che i vostri allievi sviluppino ulteriormente in questo primo anno.

Prima di passare alle quattro lezioni successive, dovrete dedicare un po' di tempo per prepararvi a insegnare queste prime quattro lezioni con i vostri compagni di corso. Basandovi sui metodi discussi nell'unità precedente potrete, alternandovi fra voi, presentare la preghiera da imparare a

* Il termine utilizzato in inglese è "truthfulness". Di solito in italiano si utilizza la parola "sincerità", che ha un significato molto più ampio rispetto a "truthfulness", ma per evitare confusione tra la quarta e l'ottava lezione, si è preferito usare veridicità che deriva da veridico e cioè «che dice il vero, veritiero» (S. Battaglia, *Il Grande dizionario della lingua italiana*, UTET, Milano, 1961-2002, vol. XXI, p.778).

memoria, la qualità spirituale da discutere in ciascuna delle lezioni e la citazione da memorizzare. Dovrete raccontare le storie agli altri partecipanti e giocare e cantare le canzoni assieme a loro fino a quando non sarete capaci di insegnarle con una certa disinvoltura. Pensate a come presenterete i disegni da colorare. Prima di incominciare questo esercizio, potrebbe essere utile ripassare le sezioni della prima unità, dalla diciassettesima alla ventiquattresima. Dopo aver fatto pratica nei vari elementi come vi è stato suggerito, ciascuno dei membri del vostro gruppo potrebbe essere invitato a impartire una o più lezioni mentre gli altri fanno la parte degli allievi. Circostanze permettendo, potreste anche riunire tre o quattro bambini e guardare le lezioni assieme a loro.

Quando farete pratica, probabilmente vorrete prendere appunti su ogni lezione e annotare le vostre riflessioni su come insegnarla. Inoltre, per alcuni dei giochi, potrebbe essere necessario preparare qualche oggetto prima della lezione. Molti insegnanti dedicano a questi preparativi una sezione del quaderno descritto nella prima unità.

Sicuramente porterete con voi in classe il vostro quaderno e questo libro, ma ricordate che non dovrete servirvene per leggere la lezione. I vostri allievi si impegneranno nelle attività nella misura in cui voi saprete presentarne il contenuto con disinvoltura ed entusiasmo. Pertanto, la pratica e la preparazione sono essenziali.

SEZIONE 6

Per le lezioni dalla quinta all'ottava si consiglia di recitare a memoria la seguente preghiera all'inizio di ogni lezione:

O Tu Signore gentile! Questi deliziosi pargoli sono opera delle dita della Tua potenza e segni meravigliosi della Tua grandezza. O Dio! Proteggili, degnaTi di aiutarli affinché vengano educati e permetti loro di rendere servizio al mondo dell'umanità. O Dio! Essi sono perle, fa' che siano allevati entro la conchiglia della Tua benevolenza.

Tu sei il Munifico, l'Amorevole.¹⁴

Potreste prendervi un momento per riflettere su queste parole alla luce del vostro impegno nell'insegnamento. In che modo esse influenzeranno la maniera in cui imposterete ciascuna lezione? In che modo rafforzeranno l'amore di Dio nel tenero cuore dei bambini?

In queste lezioni aiuterete gli allievi a imparare a memoria la seguente preghiera, cosa

che, come sapete, riusciranno a fare con maggiore facilità se hanno una certa comprensione del suo significato. Potete scrivere nello spazio apposito qualche riflessione su questo fatto. Secondo voi, quali sono le parole che potrebbero essere nuove o sconosciute per loro e come potete spiegarle descrivendo situazioni che essi possano facilmente riconoscere? Oltre a queste parole, potrebbe essere necessario aiutarli a capire che tanto le lampade quanto le stelle emettono luce, che, senza luce, c'è l'oscurità e nel buio non possiamo vedere e quindi possiamo perderci. Pertanto, nella preghiera chiediamo a Dio di poter irradiare luce spirituale e riconosciamo che Egli ha la forza e il potere di fare ciò che vuole.

O Dio, guidami, proteggimi, fa' di me una lampada luminosa e una stella fulgente. Tu sei il Forte e il Potente.¹⁵

SEZIONE 7

Ora leggete, una per una, le lezioni dalla quinta all'ottava prestando particolare attenzione alle idee introduttive che presenterete agli allievi e alle citazioni che essi impareranno a memoria. Indicate qui le qualità spirituali discusse nelle quattro lezioni:

Quinta lezione: _____

Sesta lezione: _____

Settima lezione: _____

Ottava lezione: _____

Seguono alcuni passi tratti dagli Scritti che ci aiutano a capire queste quattro qualità. Riflettete su ogni gruppo di citazioni come avete fatto in precedenza e scrivete qualche riflessione nello spazio apposito.

Della qualità della generosità, leggiamo:

Siate generosi nelle ore di prosperità e nei giorni di distretta pazientate.¹⁶

Il principio della magnanimità è il momento in cui l'uomo spende le sue ricchezze per sé, la sua famiglia e i poveri fra i suoi fratelli nella Fede.¹⁷

Più grande l'antagonismo che incontrano, tanto più mostrino la loro buona fede; più numerosi i tormenti e le calamità che devono affrontare, con maggiore generosità porgano attorno la generosa coppa. Tale è lo spirito che diverrà vita del mondo, tale è la luce che si diffonde nel suo intimo...¹⁸

Siate aurore di generosità, orienti dei misteri dell'esistenza, siti ove l'ispirazione si posi, sorgenti di splendori, anime sostenute dallo Spirito Santo, innamorate del Signore, distaccate da tutto fuorché da Lui, sante al di sopra delle qualità del genere umano, ammantate degli attributi degli angeli del cielo, sì che possiate conquistarvi il più grande di tutti i doni, in questo nuovo tempo, in questa meravigliosa età.¹⁹

Quanto all'altruismo, gli Scritti ci raccomandano:

...dovete amarvi infinitamente, ciascuno preferendo gli altri a se stesso.²⁰

Signore! Dammi da bere dal calice dell'abnegazione, vestimi del suo manto e immergimi nel suo oceano. Fa' di me la polvere sulla via di coloro che ami e concedi che io offra l'anima mia per la terra nobilitata dalle orme dei passi dei Tuoi eletti lungo il Tuo sentiero, o Signore di Gloria nei Sommi Cieli.²¹

Uomo è colui che dimentica i propri interessi per amore degli altri. Egli rinuncia al proprio benessere per il bene di tutti. Anzi, deve essere disposto a sacrificare la vita per quella dell'umanità. Quest'uomo è l'onore del mondo dell'umanità. Quest'uomo è la gloria del mondo dell'umanità. Quest'uomo è colui che ottiene la benedizione eterna. Quest'uomo è vicino alla soglia di Dio. Quest'uomo è la vera manifestazione della felicità eterna.²²

Nelle seguenti citazioni, ci facciamo un'idea sulle dinamiche della gioia:

Libratevi sulle ali della gioia nell'atmosfera dell'amore di Dio.²³

Ogni gioia a coloro che sono giunti alla Sua presenza, che hanno mirato la Sua bellezza, che hanno dato ascolto alle Sue melodie e sono stati vivificati dalla Parola che è uscita dalle Sue labbra sacre ed eccelse, gloriose e risplendenti!²⁴

La gioia ci dà le ali! Nelle ore di gioia le forze sono più vive, l'intelletto è più acuto, la comprensione più chiara.²⁵

Per quel che siete capaci, accendete una fiaccola d'amore in ogni riunione e con la vostra tenerezza rallegrate e confortate ogni cuore.²⁶

I seguenti passi ci parlano della sincerità:

Dì: L'anima sincera brama la vicinanza a Dio come il poppante desidera il petto della madre, anzi la sua brama è più ardente, se solo lo sapeste! O ancora, il suo desiderio è come lo struggimento dell'assetato per le acque vive della grazia o l'anelito del peccatore al perdono e alla misericordia.²⁷

In questi giorni la veracità e la sincerità sono dolorosamente afflitte tra le grinfie della falsità e la giustizia è tormentata dalla sferza dell'iniquità.²⁸

È doveroso che tutti percorrano questo breve tratto di vita con sincerità e con equità.²⁹

I vostri cuori devono essere puri e le vostre intenzioni sincere, affinché possiate ricevere i doni divini.³⁰

Provate a imparare a memoria almeno un passo di ciascuno di questi gruppi di citazioni.

SEZIONE 8

Ora passiamo alle storie delle lezioni dalla quinta all’ottava e riflettiamo su come esse aiuteranno i bambini a comprendere le qualità spirituali che stanno studiando. Dopo aver riletto le storie, considerate le seguenti domande.

La generosità è il tema principale della storia della quinta lezione, che descrive un episodio avvenuto nell’infanzia di ‘Abdu’l-Bahá che riguarda l’armento di pecore di Suo Padre. Quali parti della storia riguardano il tema principale? Quali sono i dettagli che non dovete omettere, perché in tal caso sarà più difficile per i bambini seguire la storia? Ovviamente, l’elemento più importante è il compiacimento di Bahá’u’lláh quando ha saputo dello spirito di generosità di Suo Figlio verso i pastori. Le Sue osservazioni predicano che crescendo ‘Abdu’l-Bahá sarebbe arrivato a dare tutto ciò che aveva per il bene dell’umanità, non solo i beni materiali ma il Suo intero Essere. Che cosa farete per assicurare che i bambini comprendano l’entità della generosità di ‘Abdu’l-Bahá, che era senza limiti?

La storia della sesta lezione offre ai bambini alcuni spunti sulle forme dell’altruismo. Riflettendo di accettare quel vestito costoso, ‘Abdu’l-Bahá ha dimostrato di preferire gli altri a Se stesso. Che cosa farete per assicurare che i bambini traggano questa conclusione dal vostro racconto? Quali dettagli dovete avere chiari nella mente prima di raccontare la storia?

Il tema della settima lezione è la gioia e racconterete una storia di Leroy Ioas, che da bambino incontrò ‘Abdu’l-Bahá e crescendo dedicò la sua vita alla promozione della Causa di Dio. Nella storia, Leroy decide di non dare ad ‘Abdu’l-Bahá il mazzo di fiori che aveva comprato per Lui e vuole invece offrirGli il suo cuore. Perché i bambini capiscano il motivo del comportamento di Leroy, sarà importante che diciate loro che il cuore umano è molto più prezioso di qualsiasi oggetto materiale. Vi basterà calcare con la voce il racconto di quella parte della storia? Nel vostro racconto, quali dettagli dovrete mettere in risalto affinché i bambini afferrino la

sequenza delle idee e capiscano la ragione per cui il gesto compiuto da ‘Abdu’l-Bahá, di regalare a Leroy la rosa rossa dal Suo vestito, ha suscitato nel ragazzo una gioia così grande?

Per tutta la vita, ‘Abdu’l-Bahá ha reso felici tutti coloro che sono giunti alla Sua presenza. In questo racconto, vediamo che Leroy voleva niente meno che rallegrare il cuore di ‘Abdu’l-Bahá. Perché è imperativo che i bambini comprendano che una delle più grandi fonti di gioia è far felici gli altri?

La sincerità è il perno dell’ottava lezione e, quando presentate la storia ai bambini, potreste spiegare che talvolta possiamo capire meglio che cosa significa possedere una qualità ascoltando un racconto che parli di quando essa manca. La storia dell’uomo che convince il vicino ad abbattere l’albero è un esempio. Come aiuterete i bambini a capire che cosa significa che talvolta le apparenze ingannano? Nel raccontare la storia, dovrete essere certi che i bambini non se ne vadano pensando che il vicino insincero abbia invece avuto una ricompensa. Che cosa direte ai bambini per aiutarli a capire le conseguenze negative dell’insincerità?

SEZIONE 9

Ora che vi siete fatti un’idea delle qualità spirituali discusse nelle lezioni dalla quinta all’ottava, dovrete fermarvi qui per esercitarvi a svolgere le lezioni e a fare pratica nei loro vari elementi con i vostri compagni di corso, come avete fatto con le prime quattro. Ricordate che potete annotare nel vostro quaderno tutti i punti che volete conservare su ogni lezione e annotare le vostre riflessioni su come svolgerla.

SEZIONE 10

Si suggerisce che, per le lezioni dalla nona alla dodicesima, cominciate ogni lezione recitando la seguente preghiera, che siete incoraggiati a imparare a memoria:

O mio Signore! Fa' che la Tua bellezza sia il mio cibo e la Tua presenza il mio nettare, e il Tuo compiacimento la mia speranza, e la lode di Te il mio agire, e il ricordo di Te il mio compagno, e la potenza della Tua sovranità il mio soccorso, e la Tua dimora la mia casa, e la mia dimora il seggio che Tu hai purificato dalle limitazioni imposte a coloro che sono separati da Te come da un velo.

Tu sei, in verità, il Possente, il Gloriosissimo, l'Onnipotente.³¹

In queste quattro lezioni aiuterete gli allievi a imparare a memoria la seguente preghiera. Quali parole e quali frasi dovrete spiegare ai bambini affinché comprendano il significato della preghiera?

Benedetto è il sito, e la casa, e il luogo, e la città, e il cuore, e la montagna, e il rifugio, e la caverna, e la valle, e la terra, e il mare, e l'isola, e il prato dove è stato fatto cenno di Dio e la Sua lode è stata innalzata.³²

SEZIONE 11

Come avete fatto in precedenza, leggete le lezioni dalla nona alla dodicesima, prestando particolare attenzione alle osservazioni introduttive e alle citazioni da imparare a memoria. Indicate di seguito la qualità spirituale della quale si occupa ciascuna lezione.

Nona lezione: _____

Decima lezione: _____

Undicesima lezione: _____

Dodicesima lezione: _____

Per comprendere meglio il significato di queste quattro qualità, riflettete sulla raccolta di citazioni che trattano ciascuna di esse. Mentre riflettete, tenete presente il passo che gli allievi

impareranno a memoria. Poi scrivete le vostre riflessioni sull'importanza della qualità nella vita personale e per coloro che insegnano ai bambini piccoli.

Per quanto riguarda la qualità dell'umiltà, gli Scritti ci dicono:

L'umiltà innalza l'uomo al firmamento della gloria e del potere, mentre l'orgoglio lo sommerge negli abissi della spregevolezza e della degradazione.³³

Ogni anima che in questo Giorno s'accompagna umilmente a Dio e si attacchi a Lui si troverà investita degli onori e della gloria di tutti i buoni nomi e stadi.³⁴

Coloro che sono i benamati di Dio, ovunque si riuniscano e chiunque incontrino, devono mostrare nel loro atteggiamento verso Dio e nel modo di celebrare le lodi e la gloria tale umiltà e sottomissione che ogni atomo di polvere sotto i loro piedi attesti la profondità della loro devozione.³⁵

Il massimo onore dell'uomo è sicuramente nell'umiltà e nell'obbedienza dinanzi a Dio...³⁶

Quanto all'importanza della gratitudine, leggiamo:

Sappi che ho profuso su di te tutte le fragranze della santità, che ti ho rivelato appieno la Mia parola, che ho perfezionato per tuo mezzo la Mia munificenza e desiderato per te ciò che ho desiderato per Me stesso. Sii dunque pago del Mio compiacimento e grato verso di Me.³⁷

Entra in intima comunione col Suo Spirito e sii di coloro che son grati.³⁸

Sii, perciò, riconoscente a Dio ché ti ha rafforzato a servire la Sua Causa e ha fatto sbocciare nel giardino del tuo cuore fiori di sapienza e comprensione. Così la Sua grazia ha pervaso te e la creazione intera.³⁹

La verità è che Dio ha dotato l'uomo di virtù, poteri e facoltà ideali dei quali la natura è completamente priva e per i quali l'uomo è sublime, eminente e superiore. Dobbiamo ringraziare Iddio per questi doni, per questi poteri che Egli ci ha accordato, per questa corona che ha posto sul nostro capo.⁴⁰

Le seguenti citazioni ci parlano del perdono:

Deve perdonare il peccatore e mai disprezzarne l'infimo stato poiché nessuno sa quale sarà la propria fine.⁴¹

L'intima essenza di tutto proclama a tutte le cose la testimonianza: «In questo Giorno, ogni clemenza emana da Dio, Cui nessuno può paragonarsi, Cui nessuno può associarsi, il Sovrano Protettore di tutti gli uomini e l'Occultatore dei peccati!».⁴²

Perciò, non guardate alle mancanze degli altri. Guardateli con l'occhio del perdono. L'occhio imperfetto vede le imperfezioni. L'occhio che copre i peccati guarda il Creatore delle anime.⁴³

Non sia indignato con nessuno il vostro cuore. Se qualcuno commette un errore o vi fa un torto, dovete subito perdonarlo.⁴⁴

E questi passi descrivono il tipo di onestà al quale aspiriamo:

Dì: Onestà, virtù, saggezza e buon carattere contribuiscono ad esaltare l'uomo, mentre disonestà, impostura, ignoranza e ipocrisia sono per lui causa di degradazione.⁴⁵

O amici di Dio nelle Sue città e Suoi amati nelle Sue terre! Questo Vilipeso vi ingiunge l'onestà e la devozione. Benedetta la città che risplende della loro luce. Per loro mezzo l'uomo si eleva e la porta della sicurezza si dischiude innanzi al volto dell'intera creazione. Felice l'uomo che ad esse si aggrappa e ne riconosce le virtù e mal incolga a colui che nega il loro stadio.⁴⁶

Fidatezza, saggezza e onestà sono, in verità, i leggiadri ornamenti di Dio per le Sue creature. Queste belle vesti sono un abito adatto per ogni tempio. Felici coloro che comprendono e beati coloro che acquisiscono queste virtù.⁴⁷

Provate a imparare a memoria almeno un passo da ciascuno di questi gruppi di citazioni.

SEZIONE 12

Ora vediamo in che modo le storie di queste quattro lezioni permetteranno agli allievi di farsi una prima idea di queste qualità spirituali.

La storia della nona lezione descrive un episodio che si è verificato quando ‘Abdu’l-Bahá ha incontrato alcuni visitatori facoltosi. Essa mostrerà ai bambini la Sua grande umiltà. L’idea fondamentale è che ‘Abdu’l-Bahá non voleva essere trattato in pompa magna. In che modo questo dimostra la Sua umiltà? Naturalmente, la particolare forma di lusso, la brocca, l’acqua e l’asciugamano profumato, è solo un dettaglio interessante e non deve distrarvi dal tema centrale quando raccontate la storia. Dovete invece mettere in evidenza la conclusione. In che modo il vostro racconto aiuterà bambini a comprendere ancora meglio l’umiltà di Abdu’l-Bahá e il Suo desiderio di servire gli altri?

Il tema della decima lezione è la gratitudine e i bambini ascolteranno la storia di una signora che va a far visita ad ‘Abdu’l-Bahá e incomincia a parlarGli di tutti i suoi problemi e i suoi guai. Poco dopo ‘Abdu’l-Bahá la presenta a Mírzá Ḥaydar-’Alí che, pur avendo incontrato grandi difficoltà nella vita, non smette mai di essere grato per tutte le benedizioni che ha ricevuto da Dio. Nel raccontare la storia, farete in modo che gli allievi capiscano che ‘Abdu’l-Bahá non ha presentato Mírzá Ḥaydar-’Alí alla signora per caso. Che cosa pensate che abbia imparato la signora dal suo incontro con lui? In che modo la storia cerca di trasmettere questa lezione?

Il perdono è il tema dell'undicesima lezione e voi racconterete agli allievi una storia su 'Abdu'l-Bahá che fa vedere l'effetto del perdono sulle persone che lo ricevono. L'episodio è ricco di dettagli che dovete raccontare con chiarezza se vorrete che i bambini comprendano la sequenza delle idee. Parla di un governatore di 'Akká che agisce in modo da fare del male ad 'Abdu'l-Bahá e ai Suoi compagni. Nella storia, 'Abdu'l-Bahá non Si limita a perdonare il governatore per le sue azioni, ma quando costui perde tutto, lo tratta con gentilezza e lo aiuta nel momento del bisogno. La vostra speranza sarà che i bambini capiscano dalla storia che perdonare, come 'Abdu'l-Bahá ha dimostrato, non significa solo non nutrire cattivi sentimenti verso coloro che ci hanno angariato. In che modo saprete se hanno afferrato questa idea?

Nella storia della dodicesima lezione, i bambini vedranno come 'Abdu'l-Bahá risponde a un autista che chiede un prezzo eccessivo per un passaggio in carrozza. Pur essendo l'essenza della gentilezza e della cortesia, 'Abdu'l-Bahá non permise mai a nessuno di agire in modo disonesto o fraudolento nei Suoi confronti o nei confronti degli altri. Che cosa pensate che l'autista abbia imparato dalla risposta di 'Abdu'l-Bahá? Come aiuterete i bambini a capire che ciò che si perde quando si è disonesti è molto più importante di un semplice vantaggio materiale, come la bella mancia che l'autista ha perduto?

SEZIONE 13

Dopo aver fatto pratica con i vostri compagni di corso nello svolgimento delle attività delle lezioni dalla nona alla dodicesima, potete passare alle quattro successive. Per le lezioni dalla tredicesima alla sedicesima, vi suggeriamo di incominciare ogni lezione recitando a memoria la seguente preghiera:

O mio compassionevole Signore! Questo è un giacinto cresciuto nel giardino del Tuo compiacimento e un virgulto germogliato nel frutteto della vera conoscenza. O munifico Signore, fa' che sia rinvigorito sempre e in ogni istante dalle Tue alme brezze e rendilo vegeto, fiorente e rigoglioso mercé le effusioni delle nuvole del Tuo favore, o Tu Signore gentile!

In verità, Tu sei il Gloriosissimo.⁴⁸

Di seguito si riporta la preghiera che i vostri allievi impareranno a recitare a memoria nelle lezioni dalla tredicesima alla sedicesima. Per aiutarli a comprenderne il significato, dovrete identificare tutte le parole o le frasi che per gli allievi potrebbero essere nuove o sconosciute e trovare frasi appropriate per spiegarle. Naturalmente, essi coglieranno facilmente le immagini della preghiera, che assomiglia molto a quella che voi reciterete a memoria in queste lezioni.

Signore! Pianta questo tenero virgulto nel giardino dei Tuoi infiniti doni, bagnalo con l'acqua delle fonti della Tua benevolenza e concedi che divenga un bell'albero mercé le effusioni del Tuo favore e della Tua grazia.

Tu sei il Forte e il Potente.⁴⁹

SEZIONE 14

Annotate le qualità spiegate nelle lezioni dalla tredicesima alla sedicesima, dopo averle lette una per una nel solito modo con i compagni di corso.

Tredicesima lezione: _____

Quattordicesima lezione: _____

Quindicesima lezione: _____

Sedicesima lezione: _____

Le seguenti citazioni vi daranno modo di riflettere ulteriormente sulle qualità spirituali discusse in queste lezioni, come avete fatto in precedenza.

Sull'importanza di mostrare compassione, leggiamo:

Irradia le luci della compassione, sì che i cuori siano mondati e purificati e ottengano una parte e una porzione delle Tue confermezioni.⁵⁰

Siate compassionevoli, affinché le vostre azioni brillino come la luce che emana da una lampada.⁵¹

Siete frutti di un solo albero e foglie di un unico ramo; siate compassionevoli e gentili con tutto il genere umano.⁵²

E ora gli amanti di Dio devono levarsi a eseguire queste Sue istruzioni: siano padri gentili per i figli della razza umana, e fratelli compassionevoli per la gioventù, e abnegante prole per chiunque sia incurvato dagli anni.⁵³

Quanto alla qualità del distacco, gli Scritti ci consigliano:

Rinunziate a tutto fuorché a Me e volgete il vostro viso verso il Mio viso, poiché questo vale più delle cose che possedete.⁵⁴

Non gioite delle cose del mondo e dei suoi effimeri ornamenti, né riponete su di essi le vostre speranze. Confidate nel ricordo di Dio, l'Eccelso, il Più Grande.⁵⁵

Essenza del distacco è per l'uomo drizzare il volto verso le coorti del Signore, pervenire al Suo cospetto, mirare il Suo semblante e star testimone innanzi a Lui.⁵⁶

Il distacco è come il sole, in qualsiasi cuore brilli spegne il fuoco della concupiscenza e dell'egoismo. Colui la cui vista è illuminata dalla luce della comprensione si distacca sicuramente dal mondo e dalle sue vanità... Non lasciatevi turbare dal mondo e dalle sue miserie. Felice è colui che la ricchezza non riempie di vanagloria, né di amarezza la povertà.⁵⁷

Il seguente passo ci parla della qualità della contentezza*:

O figlio dell’Uomo! Dovessi tu percorrere veloce l’immensità dello spazio e traversare la vastità dei cieli, non troveresti riposo fuor che nella sottomissione al Nostro comandamento e nell’umiltà al Nostro cospetto.⁵⁸

O quintessenza della passione! Deponi ogni cupidigia e sii pago, poiché il cùpido è stato sempre in privazioni e il pago è sempre stato amato e lodato.⁵⁹

Percorri, dunque, la strada dell’acquiescenza e della rassegnazione. Fa’ che nessun disagio rattristi il tuo cuore e non riporre le speranze su doni mondani. Sii felice e pago di qualunque cosa Dio voglia, sì che il tuo cuore e la tua anima trovino pace e il tuo essere interiore e la tua coscienza provino vera gioia. Fra non molto questi disagi e queste tribolazioni passeranno e si conseguiranno pace e gioia interiore.⁶⁰

I seguenti passi ci illuminano sulla gentilezza:

Ci piace vedervi sempre amichevolmente uniti e concordi nel paradiso del Mio beneplacito e aspirare dalle vostre azioni la fragranza dell’amicizia e dell’unità, della gentilezza e della fratellanza.⁶¹

Siate gentili con sincerità, non solo in apparenza. Su questo concentri ogni amato di Dio la propria attenzione: essere misericordia di Dio per l’uomo, essere la grazia del Signore. Ciascuno benefichi e avvantaggi in qualche modo coloro la cui via egli incroci.⁶²

* Il termine utilizzato in inglese è “contentment”. Il termine “contentezza” contiene sfumature di gioia di cui l’inglese è privo. Il termine “accontentarsi” contiene delle sfumature negative che in inglese mancano del tutto. In questo caso “contentment” sembra indicare una soddisfazione e un compiacimento reciproci tra Dio e l’uomo. Il tema principale della lezione è quello di essere contenti qualunque cosa Iddio voglia per noi. Per questo motivo si è scelto “contentezza” con il significato di «...stato d’animo di chi è contento, condizione soddisfatta e lieta dell’animo; ...appagamento, gioia, letizia, ...quello stato di tranquillità che prova l’animo quando più non desidera o quando ha già ottenuto quello che desiderava...». (S. Battaglia, *Il Grande dizionario della lingua italiana*, UTET, Milano, 1961-2002, vol. III, p.645).

...perché mai gli uomini dovrebbero essere ingiusti e ostili verso gli altri, mostrando ciò che è contrario a Dio? Dato che Egli ci ama, perché dobbiamo nutrire animosità e odio? Se Dio non ci avesse amati tutti, non ci avrebbe creati e guidati e non avrebbe provveduto a tutti. L'amorevole gentilezza è la norma divina.⁶³

Non vi accontentate di mostrare amicizia solamente a parole. Fate che il vostro cuore arda di amorevole gentilezza per tutti quelli che incontrate sul vostro cammino.⁶⁴

Provate a imparare a memoria almeno uno dei passi di ciascuno di questi gruppi di citazioni.

SEZIONE 15

Dopo aver approfondito la vostra comprensione delle qualità spirituali oggetto delle lezioni dalla tredicesima alla sedicesima, rileggete le quattro storie e discutete le seguenti domande con il vostro gruppo.

Il tema della tredicesima lezione è la compassione e la storia che racconterete parla di una donna che, dopo essere stata respinta quando aveva bussato alla porta della casa dove 'Abdu'l-Bahá Si trovava, sperava di incontrarlo. Quale parte della storia illustra la Sua compassione verso quella donna? Quali dettagli aiuteranno i bambini a seguire la storia e a capire che un cuore compassionevole, pur curandosi di tutti allo stesso modo, è particolarmente sensibile verso coloro che si trovano in difficoltà, nell'angoscia o nel dolore?

La quattordicesima lezione si occupa della qualità spirituale del distacco. La storia parla di due amici che decidono di recarsi in Terra Santa, uno ricco e l'altro meno. Naturalmente, per comprendere la qualità del distacco, i bambini dovranno capire che il viaggio in Terra Santa è un simbolo dell'avvicinamento a Dio. Ciò che volete che i bambini capiscano è che il distacco non dipende dal fatto di possedere tanto o poco, ma dal permettere che i nostri possedimenti ci impediscano di avvicinarci a Dio. In quale modo la storia contribuirà a favorire questa comprensione?

La storia della quindicesima lezione darà ai bambini qualche idea sulla qualità della contentezza, che è il tema principale. ‘Abdu’l-Bahá dice ai Suoi compagni che mentre era imprigionato nella città-fortezza di ‘Akká Lui Era felice perché trascorreva quei giorni sulla via del servizio. In che modo questa affermazione aiuterà i bambini a capire che cos’è la contentezza? Come vedranno che, pur essendo ‘Abdu’l-Bahá fisicamente imprigionato, il Suo spirito non poté mai essere limitato?

Quando racconterete la storia della sedicesima lezione, che parla di un abitante di ‘Akká roso dalla rabbia e dall’odio, dovrete mettere in evidenza alcuni dettagli, altrimenti i bambini potrebbero non capire la sua relazione con il tema principale della gentilezza. Quali sono questi dettagli? Quale lezione impartisce ‘Abdu’l-Bahá all’uomo che ha covato tanta rabbia e tanto odio per così tanto tempo?

SEZIONE 16

Si spera che la vostra analisi delle lezioni dalla tredicesima alla sedicesima sia stata proficua e che a voi e a tutti i partecipanti sia piaciuto fare insieme pratica sui vari elementi. Per quanto riguarda le lezioni dalla diciassettesima alla ventesima, all’inizio di ogni lezione reciterete a memoria la seguente preghiera:

O mio Dio! O mio Dio! Questo Tuo servo si è avvicinato a Te, vagando appassionatamente nel deserto del Tuo amore, percorrendo il sentiero del Tuo servizio, pregu-stando i Tuoi favori, confidando nella Tua munificenza, affidandosi al Tuo regno, inebriato dal nettare del Tuo dono. O mio Dio! Accresci il fervore del suo affetto per Te, la sua costanza nel lodarTi e il suo ardore nell'amarTi.

In verità, Tu sei il Generosissimo, il Signore della grazia traboccante. Non v'è altro Dio che Te, Colui Che Perdona, il Misericordiosissimo.⁶⁵

In queste lezioni, i bambini impareranno a recitare a memoria la seguente preghiera e voi dovrete prendere nota, come avete fatto per le altre lezioni, di come li aiuterete a capire le parole che devono tenere a mente. Questa preghiera è un po' più lunga delle precedenti e se i bambini trovano che essa, o qualsiasi altra preghiera, è difficile da imparare a memoria nelle quattro lezioni previste, dovrete apportare tutte le modifiche che riterrete necessarie.

Il Tuo Nome è la mia cura, o mio Dio, e il ricordarTi è il mio rimedio. La Tua vicinanza è la mia speranza e l'amore per Te il mio compagno. La Tua misericordia è la mia cura e il mio aiuto in questo mondo e in quello avvenire. In verità, Tu sei il Munifico, il Saggio.⁶⁶

SEZIONE 17

Per incominciare a studiare le lezioni dalla diciassettesima alla ventesima, leggetele una alla volta nel solito modo e scrivete le qualità spirituali che esaminerete in ciascuna di esse con i bambini.

Diciassettesima lezione: _____

Diciottesima lezione: _____

Diciannovesima lezione: _____

Ventesima lezione: _____

Si riportano ora alcune citazioni che aiuteranno voi e tutti i partecipanti a farsi un'idea sul significato di queste quattro qualità. Ricordatevi di non discuterne solo dal punto di vista della vita personale. Dovrete riflettere anche sul loro significato per una persona che, come voi, insegna ai bambini piccoli.

Sulla qualità del coraggio, gli Scritti ci esortano:

Fa' ogni possibile sforzo per volgerti al Regno, sì che tu possa acquistare coraggio istintivo e forza spirituale.⁶⁷

Siate sorgenti di conforto per chi ha il cuore spezzato. Siate un rifugio per il vagabondo. Siate fonte di coraggio per il timoroso. Così, con il favore e l'assistenza di Dio, possa lo stendardo della felicità del genere umano sventolare nel centro del mondo e l'insegna dell'accordo universale essere dispiegata.⁶⁸

Quanto all'importanza della speranza, leggiamo:

Poni ogni speranza in Dio e aggrappati tenacemente alla Sua infallibile misericordia. Chi altri fuorché Lui può arricchire il povero e risollevarlo dalla sua degradazione?⁶⁹

O mobile forma di polvere! Io desidero la comunione con te, ma tu non hai voluto confidare in Me. La spada della tua ribellione ha abbattuto l'albero della tua speranza. Io ti sono vicino in ogni istante, ma tu sei sempre lungi da Me. Io ho voluto per te una gloria imperitura, ma tu hai scelto vergogna senza fine. Ritorna finché sei ancora in tempo e non perdere questa tua occasione.⁷⁰

L'uomo è comunque immerso in un mare di grazia di Dio. Perciò, non disperare mai, sii invece sempre incrollabile nella tua speranza.⁷¹

Se il cuore si chiude alle benedizioni che Dio offre, come può sperare di ottenere la felicità? Se il cuore non pone la sua speranza e la sua fede nella misericordia di Dio, dove può trovare riposo? Abbiamo fede in Dio! La Sua munificenza è eterna e la Sua grazia è infinita.⁷²

Quanto alla fidezza, Gli Scritti ci dicono:

O genti! La più leggiadra veste agli occhi di Dio in questo giorno è la fidezza. Tutte le grazie e gli onori saranno il retaggio dell'anima che s'ammanta di questo sommo ornamento.⁷³

La fidezza è quale roccaforte per la città dell'umanità e occhio per il tempio umano. Chi ne rimane privo sarà annoverato, davanti al Suo Trono, fra coloro cui fa difetto la vista.⁷⁴

Siate divine manifestazioni di fidezza in ogni terra. Così perfettamente dovrete rispecchiare questa qualità che anche se attraversaste città ricoperte d'oro, il vostro sguardo non sarebbe sedotto neppur per un istante dal suo fascino.⁷⁵

E queste parole ci parlano dell'ardore:

O Amici! Il fuoco dell'amor di Dio deve tanto ardere in tutti voi, in questo giorno, che il suo calore sia palese in tutte le vene, gli arti e le membra del vostro corpo e che questo calore infiammi i popoli del mondo e li faccia volgere verso l'orizzonte dell'Amato.⁷⁶

Possa l'anima tua avvampare della fiamma di questo Fuoco immortale che arde nel più intimo cuore del mondo, sì che le acque dell'universo non abbiano il potere di smorzarne l'ardore.⁷⁷

Ardi luminoso della fiamma del Mio Fuoco immortale che il Misericordiosissimo ha acceso nell'intimo cuore del creato, sì che per tuo mezzo il calore del Suo amore sia posto nel cuore dei Suoi favoriti. Segui la Mia via e cattura i cuori degli uomini con il ricordo di me, l'Onnipossente, il Più Eccelso.⁷⁸

Accendi un fuoco d'amore e brucia ogni cosa, indi poni il piede nella terra degli amanti.⁷⁹

Provate a imparare a memoria almeno uno dei passi di ciascuno di questi gruppi di citazioni.

SEZIONE 18

Passiamo ora alle storie delle lezioni dalla diciassettesima alla ventesima. Dopo averle rilette una per una, considerate le seguenti domande con gli altri membri del vostro gruppo.

Nella diciassettesima lezione racconterete la storia di ‘Alí-’Askar, che, pur minacciato da un funzionario corrotto, non si lasciò convincere a mentire e truffare. I bambini sanno già molto bene che la menzogna non è gradita agli occhi di Dio. La storia permetterà loro di constatare che l’obbedienza agli insegnamenti di Dio è una fonte di coraggio, che è il tema della lezione. Quali parti della storia li aiuteranno a trovare questo collegamento? Quali dettagli sarà importante che voi mettiate in evidenza quando racconterete l’episodio se volete che i bambini seguano la storia e capiscano questo punto importante?

La diciottesima lezione verte sulla qualità della speranza e voi racconterete ai bambini la storia di un uomo scoraggiato al quale ‘Abdu’l-Bahá restituisce la speranza. Ricopre l’uomo di gentilezze e gli ricorda che nel Regno di Dio egli è ricco. Essere ricchi nel Regno di Dio non significa possedere grandi ricchezze materiali. Che cosa significa? In che modo le parole di ‘Abdu’l-Bahá alimentano in quell’uomo la fiducia nei doni di Dio? Come aiuterete i bambini a capire che, se non si ha fiducia in Dio, è difficile conservare la speranza?

La fidezza è il tema della diciannovesima lezione e, per illustrare l’importanza di questa qualità, racconterete agli allievi la storia di Muḥammad-Taqí, al quale ‘Abdu’l-Bahá affidò il

compito di ricevere e spedire la posta in Terra Santa. Ci sono molti dettagli che dovrete tenere a mente quando racconterete la storia, per fare in modo che i bambini non perdano l'idea principale. Quali sono? Nel descrivere Muḥammad-Taqí, utilizzerete le parole “fidato” e “affidabile”. Pensate che sia possibile essere neglienti e affidabili allo stesso tempo?

Thomas Breakwell è il protagonista della storia della ventesima lezione, che si occupa del tema dell'ardore. Gli Scritti ricorrono spesso alla metafora della candela accesa, della fiamma che arde, del fuoco che brucia per aiutarci a capire la qualità dell'ardore: l'intensità dell'amore per Dio che abbiamo nel nostro cuore. Dovrete confidare che questa metafora consenta ai vostri allievi di farsi un'idea di che cosa significhi l'ardore. I bambini hanno la capacità del pensiero astratto fin dalla giovane età. Essa si sviluppa e cresce assieme alla loro proprietà di linguaggio. Con questi pensieri in mente, identificate le parti della storia che dimostrano l'ardore di Thomas Breakwell, infiammato dal fuoco dell'amore di Dio. Quali dettagli danno fascino alla storia?

SEZIONE 19

Si presume che voi e tutti i partecipanti abbiate tratto ispirazione facendo pratica sugli elementi delle lezioni dalla diciassettesima alla ventesima e che ora siate pronti a passare alle ultime quattro lezioni del primo grado, dalla ventunesima alla ventiquattresima. All'inizio di ogni lezione reciterete a memoria questa preghiera:

Crea in me un cuore puro, o mio Dio, e rinnova entro di me una coscienza tranquilla, o mia Speranza! Mediante lo spirito del Potere confermami nella Tua Causa, o mio Dilet-tissimo, e con la luce della Tua gloria, rivelami la Tua via, o Mèta del mio desio! Col potere della Tua forza trascendente innalzami fino al cielo della Tua santità, o Sorgente del mio essere, e con gli aliti della Tua eternità rallegrami, o Tu Che sei mio Dio! Fa' che le Tue eterne melodie spirino tranquillità su me, o mio Compagno, e lascia che lo splendore della Tua vetusta immagine mi liberi da tutto fuorché da Te, o mio Signore, e fa'

che l'annuncio della rivelazione della Tua incorruttibile Essenza mi porti gioia, o Tu Che sei il più palese di quanti sono palesi e il più celato di quanti sono celati!⁸⁰

Si riporta ora l'ultima preghiera che i bambini impareranno a memoria in questo primo anno. Anche se capiranno facilmente gran parte del suo significato, dovrete decidere come spiegherete tutte le parole o le frasi che per loro potrebbero essere nuove o sconosciute.

O Tu Signore gentile! Sono un piccolo bimbo innalzami accogliendomi nel regno. Sono terreno, rendimi celeste; sono del basso mondo, fa' ch'io appartenga al superno Reame; sono cupo, permetti ch'io divenga radioso; materiale, rendimi spirituale e concedi ch' io manifesti le Tue infinite grazie.

Tu sei il Potente, l'Amorevole.⁸¹

SEZIONE 20

Leggete le ultime quattro lezioni che insegnerete nel programma del primo anno prestando particolare attenzione, come sempre, alle idee che presenterete agli allievi per introdurre le citazioni che impareranno a memoria. Scrivete la qualità sulla quale ogni lezione si concentra.

Ventunesima lezione: _____

Ventiduesima lezione: _____

Ventitreesima lezione: _____

Ventiquattresima lezione: _____

Le seguenti citazioni daranno a tutti i membri del vostro gruppo modo di riflettere insieme sulle qualità spirituali oggetto di queste lezioni, come avete fatto per le precedenti.

Sul significato della radiosità, gli Scritti ci dicono:

O fiamma d'amore di Dio! Il raggio deve far luce e il sole sorgere. La luna piena deve risplendere e le stelle brillare. Dato che sei un raggio, supplica il Signore di concederti di dare luminosità e illuminazione, di rischiarare gli orizzonti e di incendiare il mondo con il fuoco dell'amore di Dio.⁸²

O genti, vivete insieme con radiosità e con gioia.⁸³

L'Amorevolissimo Iddio creò l'uomo perché irradiasse la Luce divina e illuminasse il mondo con le parole, le azioni e la sua vita.⁸⁴

Servire l'umanità significa servire Dio. Si sprigionino da voi l'amore e la luce del Regno, finché tutti coloro che vi guardano non siano illuminati dal suo riverbero. Siate come stelle, che brillano e scintillano dall'alto della loro sede celeste.⁸⁵

Da questi passi, ci facciamo un'idea della qualità della fedeltà:

La gloria di Dio si posi su di te, su ogni cuore fermo e incrollabile e su ogni anima costante e fedele.⁸⁶

Trasmetti alle ancelle del Misericordioso il messaggio che quando una prova si fa violenta esse devono rimanere inamovibili e fedeli al loro amore per Bahá. In inverno vengono le tempeste, e soffiano forti venti, ma poi giunge la primavera in tutta la sua bellezza, ad adornare declivi e pianure di piante odorose e rossi anemoni, belli a vedersi.⁸⁷

In questo giorno, il favorito alla Soglia del Signore è colui che porge la coppa della fedeltà, che dona anche agli avversari, il gioiello della munificenza e tende, sia pure al suo oppressore decaduto, una mano soccorritrice; è colui che sa essere amico amorevole anche del nemico più feroce.⁸⁸

I seguenti passi ci parlano della pazienza:

O figlio dell'uomo! Per ogni cosa v'è il suo simbolo. Il simbolo dell'amore è la saldezza nell'ottemperare al Mio decreto e la pazienza nel sottostare alle Mie prove.⁸⁹

Benedetti coloro che sopportano con fermezza, coloro che sono pazienti nelle infermità e nelle privazioni, che non si lamentano di ciò che accade loro e percorrono la via della rassegnazione.⁹⁰

Sii pago di ciò che è stato ordinato da un decreto irrevocabile e sii tra coloro che sopportano pazientemente.⁹¹

Incombe a chiunque abbia volto il viso verso l'Orizzonte Più Sublime di tener stretta la corda della pazienza e di riporre la propria fiducia in Dio, l' Aiuto nel Pericolo, l'Incoercibile.⁹²

Quanto alla fermezza, leggiamo quanto segue:

Il primo e principale dovere prescritto agli uomini subito dopo il riconoscimento di Colui Che è la Verità Eterna è quello della fermezza nella Sua Causa.⁹³

Tale dev'essere la tua saldezza nella Causa di Dio, che nessuna cosa terrena, qualunque essa sia, abbia la forza di sviarti dal tuo dovere.⁹⁴

Cammina perseverante nell'amore di Dio, sempre saldo nella Sua Fede, e aiutaLo con il potere della tua parola.⁹⁵

Potremo così calcare con passo sicuro la via della certezza, sì che la brezza che spira dai prati del compiacimento di Dio possa alitare su di noi i dolci effluvi dell'accettazione divina e permetterci, effimeri mortali quali siamo, di giungere al Regno della gloria eterna.⁹⁶

Siate fiduciosi e saldi. I vostri servizi sono confermati dai poteri del cielo, perché le vostre intenzioni sono nobili, i vostri scopi sono puri e degni.⁹⁷

Provate a imparare a memoria almeno un passo di ciascuno di questi gruppi di citazioni.

SEZIONE 21

Ora guardiamo le ultime quattro storie che racconterete ai vostri allievi, assieme ai quali avrete trascorso tante ore meravigliose, impegnandovi per coltivare in loro le qualità spirituali che hanno appreso. Dopo aver riletto ogni storia, discutete le seguenti domande con il vostro gruppo.

Nella ventunesima lezione, i bambini ascolteranno una storia su Dorothy Baker, quando da bambina incontrò per la prima volta ‘Abdu’l-Bahá. Nel corso della storia, vedranno che ella si è innamorata della Sua radiosità, che è il tema principale della lezione. Quale effetto ha su Dorothy la radiosità di ‘Abdu’l-Bahá? Come sperate che la storia aumenti nei bambini l’amore per ‘Abdu’l-Bahá?

Il tema della ventiduesima lezione è la fedeltà, una qualità illustrata dalla storia di Isfandíyár. Quali parti della storia sono più direttamente correlate a questo tema? Quali altre qualità spirituali dimostra Isfandíyár che lo aiutano a rimanere fedele? Quali dettagli vorrete certamente includere nella vostra narrazione?

La ventitreesima lezione verte sulla qualità della pazienza. Nella storia, Li Xin si dimostra paziente mentre si prende cura del suo pesco nelle varie fasi della sua crescita, da un piccolo seme a un albero che finalmente produce frutta. La storia evidenzia la gioia come premio della pazienza esercitata per un lungo periodo di fatiche e dimostra che spesso, prima di vedere i frutti di un lavoro, dobbiamo compiere grandi sforzi. Perché è importante che i bambini vedano in questo modo la qualità spirituale della pazienza? Quali dettagli vorrete tenere a mente mentre raccontate la storia ai vostri allievi?

Nella ventiquattresima lezione racconterete ai bambini una storia sulla vita di Bahíyyih Khánum, la sorella di ‘Abdu’l-Bahá. Essa dimostra che Bahíyyih Khánum dette prova di fermezza di fronte alle avversità. Ma vorrete anche che essi arrivino a capire che la fermezza nell’amore di Dio comporta più del superamento di una crisi o di una difficoltà specifica. In quale modo questa storia aiuterà i bambini a farsi un’idea della forza e della costanza che la fermezza nella Causa di Dio esige?

SEZIONE 22

In questa unità, avete riflettuto sulle qualità spirituali che esaminerete con i bambini nel corso del primo anno e avete fatto pratica nello svolgimento dei vari elementi delle ventiquattro lezioni che impartirete nella speranza di contribuire allo sviluppo del loro carattere. Ora fermatevi per ricordare tutte le qualità spirituali che avrete il dono di aiutare i vostri allievi a sviluppare nel primo anno. Sembra opportuno che, tra le varie qualità spirituali, la fermezza nell’amore di Dio sia il tema con cui si concluderanno le lezioni e, come si è detto in precedenza, sarà altrettanto importante che esse incomincino dalla purezza del cuore. Ora che vi apprestate a insegnare per la prima volta, dovrete riflettere spesso su come la fermezza nel Suo amore aiuterà gli allievi affidati alle vostre cure a perseverare nei loro sforzi per manifestare tutte le qualità nascoste come gemme preziose nel loro intimo essere.

Ventiquattro lezioni per bambini

PRIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Per attrarre le benedizioni divine e creare un'atmosfera spirituale, cominciate la lezione recitando una preghiera che sapete a memoria, come quella suggerita nella seconda sezione. Poi chiedete ai bambini se qualcuno di loro sa una preghiera a memoria da recitare per la classe. Successivamente, essi impareranno a memoria la preghiera che segue. Per aiutarli a capirne il significato, identificate tutte le parole che a vostro avviso è necessario chiarire con esempi concreti. Ci si aspetta che molti dei bambini la impareranno con facilità, ma dovrete ripassarla con loro all'inizio delle prossime tre lezioni in modo che quando, nella quinta lezione, incominceranno a impararne una nuova, abbiano già questa scolpita nel cuore e nella mente.

Egli è Dio! O Dio, mio Dio! Concedimi un cuore puro, come una perla.⁹⁸

Dato che la preghiera che i bambini imparano a memoria in queste prime lezioni è breve, avrete più volte modo di parlare con loro delle idee sulla reverenza e sulla natura della preghiera menzionate nella seconda sezione.

B. Cantiamo una canzone

Dopo il periodo dedicato alle preghiere, i bambini possono imparare a cantare la seguente canzone, che mette in musica la citazione legata al tema della lezione, la purezza del cuore, che poi loro impareranno a memoria. Alcune delle parole possono essere difficili per i bambini, pertanto li aiuterete a imparare a cantare le prime quattro righe e voi canterete il resto.

Il primo consiglio

Ascolta la voce
Che dona gioia al cuore
Il primo consiglio è di
Avere un cuore puro
Raggiante e gentile
Fulgente come una stella

(Ripetere la prima strofa)

Il cuore è un tesoro
Prezioso più dell'oro
Un dono del Signor (→)

Riparalo dal fuoco
Da tutto ciò che è vuoto
E lascialo volar!

(Ripetere la prima strofa)

C. Impariamo a memoria una citazione

Nell'attività successiva, i bambini imparano a memoria una citazione dagli Scritti bahá'í. Spiegherete il tema della lezione e la citazione da imparare come segue:

Il nostro cuore è come uno specchio. Dobbiamo tenerlo sempre pulito. Serbare rancore verso qualcuno, essere gelosi di qualcuno ed essere scortesì con chiunque per qualsiasi motivo: questi sentimenti sono come una polvere che ricopre lo specchio del nostro cuore. Quando è puro, il nostro cuore riflette la luce di Dio e dei Suoi attributi, attributi come la gentilezza, l'amore e la generosità, e noi diventiamo causa di felicità per gli altri. Per aiutare il nostro cuore a rimanere puro, impariamo a memoria questa citazione di Bahá'u'lláh:

O figlio dello Spirito! Il Mio primo consiglio è questo: Abbi un cuore puro, gentile e radioso...⁹⁹

Consiglio

1. Un giorno Gerard e Mary stavano colorando un disegno. Gerard aveva bisogno di un pastello giallo, ma Mary non voleva darglielo. L'insegnante ha detto a Mary che avrebbe dovuto farlo. L'insegnante ha dato a Mary un buon consiglio.
2. Patricia deve decidere se spendere i soldi per le caramelle oppure per un libro di fiabe. I genitori le consigliano di comprare il libro di fiabe. I genitori danno a Patricia un buon consiglio.

Abbi

1. A Tinaye piace molto recitare qualche preghiera prima di andare a dormire, ma ogni tanto il suo piccolo fratellino la disturba. La mamma così le consiglia: «Abbi pazienza con lui; vedrai che presto, grazie al tuo esempio, imparerà a pregare assieme a te».
2. Erica deve andare via per qualche giorno, così chiede a un suo amico: «Per favore, abbi cura della mia gatta».

Cuore puro

1. Cathy si è arrabbiata con Agot e gli ha detto parole scortesche. Agot era dispiaciuto ma l'ha subito perdonata. Agot ha il cuore puro.
2. A Gustavo piace dare i suoi biscotti a tutti i bambini, compreso Jorge, che non dà mai nulla agli altri. Gustavo ha il cuore puro.

Cuore gentile

1. Quando i suoi genitori invitano gli amici a casa, Ming Ling è felice di offrire loro del cibo. Ming Ling ha un cuore gentile.
2. Il signor Robertson è molto anziano. Jimmy lo aiuta a portare al mercato la frutta che ha raccolto. Jimmy ha un cuore gentile.

Cuore radioso

1. Ogni volta che sono triste, mia madre mi rincuora e mi fa felice. Mia madre ha il cuore radioso.
2. Obuya si è ammalato e ha dovuto stare a letto per molto tempo. Ha recitato molte preghiere, non ha ceduto alla tristezza e ha continuato a mostrarsi felice. Obuya ha il cuore radioso.

D. Raccontiamo una storia

Quando i bambini avranno imparato a memoria la citazione, racconterete la seguente storia su 'Abdu'l-Bahá, che ribadirà l'importanza della purezza del cuore. Ricordate che, se alcuni dei bambini della vostra classe non conoscono 'Abdu'l-Bahá, prima di incominciare dovrete essere pronti a dire due parole su di Lui.

'Abdu'l-Bahá era in grado di capire il cuore delle persone e amava particolarmente quelle dotate di cuore puro e radioso. Un giorno una signora ebbe il grande onore di essere ospite di 'Abdu'l-Bahá a cena. Mentre seduta accanto a Lui ascoltava le Sue parole di saggezza, guardò un bicchiere d'acqua che le stava di fronte e pensò: «Oh! Vorrei che 'Abdu'l-Bahá prendesse il mio cuore e lo svuotasse di ogni desiderio terreno e poi lo riempisse di amore e comprensione divina, proprio come potrei fare con questo bicchiere d'acqua».

Questo pensiero le balenò per la mente, ma non disse nulla. Immediatamente però accadde qualcosa che le fece capire che 'Abdu'l-Bahá aveva letto i suoi pensieri. Infatti Egli interruppe il discorso che stava facendo, chiamò un servo e gli disse qualche parola in persiano. Il servo andò accanto alla signora senza dire parola, prese il bicchiere, lo svuotò e glielo rimise davanti.

Poco dopo, 'Abdu'l-Bahá, senza smettere di parlare, prese una brocca d'acqua dal tavolo e, con grande naturalezza, riempì lentamente il bicchiere vuoto della signora. Nessuno si accorse di quello che stava accadendo, ma la signora capì che 'Abdu'l-Bahá aveva risposto al desiderio del suo cuore. Si sentì piena di gioia. Ora sapeva che i cuori e le menti erano come libri aperti davanti ad 'Abdu'l-Bahá e che Egli li leggeva con grande amore e gentilezza.

E. Giochiamo a “Condividere”

Per la prossima attività, posizionate una gomma d'automobile a terra e poi chiedete ai bambini di vedere quanti di loro possono starci dentro tutti assieme. Se non avete uno pneumatico, potete appoggiare per terra un tappetino, o un asciugamano, o qualche oggetto simile. Qualunque oggetto scegliate, deve essere abbastanza piccolo da rendere il gioco una sfida per il numero dei bambini della classe.

F. Coloriamo: primo disegno

Dopo il gioco, riunirete i bambini e consegnerete a ciascuno di loro una copia del primo disegno da colorare, spiegando che in fondo alla pagina è scritta la citazione che hanno imparato a memoria e dicendo qualche parola che avete preparato in anticipo sul rapporto tra l'immagine e il tema della lezione.

G. Preghiere di chiusura

Per chiudere la lezione, chiederete a due o tre bambini di recitare una preghiera che conoscono o la citazione che hanno imparato a memoria. Alla fine reciterete voi un'ultima preghiera.

SECONDA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Si consiglia di cominciare questa e le prossime due lezioni con la preghiera che avete recitato all'inizio della prima lezione. Poi chiederete a due o tre bambini, che avete scelto in anticipo, di recitarne una che conoscono. Successivamente, aiuterete i vostri allievi a continuare a studiare la preghiera che avete presentato nella lezione precedente.

B. Cantiamo una canzone

Come prossima attività, i bambini possono cantare due canzoni: quella della lezione precedente e questa nuova, che segue, sulla giustizia, che è il tema della lezione.

La giustizia

La giustizia è
La luce intorno a noi
Che conforta l'umanità
Se ci penserai
E con giustizia ti comporterai
La luce aumenterà

Quante volte abbiám sentito che
'Abdu'l-Bahá
Divideva tutto e
Per crear felicità
Non pensava tanto a sé
E viveva con semplicità

(Ripetere la prima strofa)

Non basta esser sincero
La giustizia è un po' di più
È aiutare chi non ha
Dividiamo ciò che abbiamo
Dividiamo ciò che amiamo
E la gioia crescerà.

C. Impariamo a memoria una citazione

Dopo le due canzoni, chiederete ai bambini di imparare a memoria una citazione dagli Scritti di Bahá'u'lláh. Ecco qualche concetto per spiegare il tema della lezione e la citazione.

Dio ama la giustizia. Quando c'è giustizia, tutti si possono concedere le belle cose della vita. Tutti i bambini possono andare a scuola, tutte le famiglie hanno una casa comoda e coloro che hanno di più sono lieti di offrire parte dei doni che hanno ricevuto da Dio per il bene degli altri. Dio è contento di noi quando ci trattiamo reciprocamente con equità e giustizia. Se vediamo che qualcuno viene maltrattato, dobbiamo difenderlo e aiutarlo. Non dobbiamo sottrarre agli amici o ai vicini ciò che gli appartiene.

Quando si deve condividere una cosa, dobbiamo fare in modo che nessuno ne resti escluso e che tutti ne ricevano una parte equa. Per aiutarci a essere giusti, impariamo a memoria questa citazione di Bahá'u'lláh:

Seguite la via della giustizia, perché in verità essa è la retta via.¹⁰⁰

È importante controllare che i bambini abbiano una comprensione elementare di questa citazione prima di incominciare a impararla a memoria. Di seguito sono fornite alcune frasi per aiutarvi a spiegare il significato delle parole che potrebbero essere nuove per loro.

Seguite

1. Nella foresta molte foglie sono cadute dagli alberi e hanno ricoperto il sentiero. Fumiko, che passeggia nella foresta, segue il sentiero ricoperto di foglie.
2. A Pedro piace aiutare gli amici a giocare felici tutti assieme. Pedro e i suoi amici sono molto uniti. Pedro segue la via dell'unità.

Retta

1. Il mio cuginetto zigzaga con la matita, non essendo ancora capace di tirare una linea retta.
2. Sasha si sforza di comportarsi sempre bene e la maestra è felice della sua retta e lodevole condotta.

Via

1. Luis ha un asino. Lo ha portato a pascolare in un prato e lo ha lasciato solo. L'asino ha trovato da solo la via verso casa.
2. Ci sono due strade per andare a scuola. A Millie piace prendere la via che passa davanti alla casa di sua nonna.

Giustizia

1. Carlos ha ricevuto dieci pastelli da distribuire durante la lezione. I pastelli erano dieci e i bambini cinque. Carlos ha dato due pastelli a ogni bambino. Carlos ha distribuito i pastelli con giustizia.
2. Il pozzo del cortile di Anna è sempre pieno d'acqua, ma a volte quello della sua vicina di casa resta asciutto. Anna non permette mai che la sua vicina soffra e le permette sempre di attingere acqua da lei. Anna ama la giustizia.

D. Raccontiamo una storia

Quando i bambini avranno imparato a recitare a memoria la citazione, racconterete la seguente storia su ‘Abdu’l-Bahá che parla della Sua giustizia.

Un giorno ‘Abdu’l-Bahá voleva andare da ‘Akká ad Haifa. Prese posto su una diligenza trainata da cavalli che era sempre piena di gente, ma costava poco. L’autista ne rimase sorpreso e deve essersi chiesto perché mai Egli fosse tanto parsimonioso da viaggiare su quella vettura così economica. «Sicuramente, Vostra Eccellenza preferirebbe viaggiare su una carrozza privata», esclamò. «No», rispose il Maestro e viaggiò su quel modesto veicolo fino ad Haifa. Quando, giunto ad Haifa, scese dalla diligenza, una pescatrice Gli si avvicinò tutta preoccupata e Gli chiese aiuto. Quel giorno non aveva pescato nulla e ora doveva ritornare a casa e dare da mangiare alla sua famiglia affamata. ‘Abdu’l-Bahá le regalò una bella sommetta di denaro, poi Si rivolse all’autista e gli disse: «Perché mai dovrei viaggiare nel lusso mentre ci sono tante persone che patiscono la fame?».

E. Giochiamo alla “Grande sete”

Dopo aver ascoltato la storia, i bambini avranno sicuramente voglia di giocare. Legate a ciascuno di loro un bastoncino a entrambe le braccia in modo che non possano piegare i gomiti. Poi dite loro di far finta di camminare tutti insieme in un deserto, è molto caldo e hanno tutti una grande sete. Quando arrivano davanti ai bicchieri pieni d’acqua che avrete preparato per loro, devono trovare un modo per bere. Scopriranno che riusciranno a bere solo se si aiuteranno fra di loro, facendo attenzione a non bagnarsi l’un l’altro.

F. Coloriamo: secondo disegno

Come attività successiva, assegnate a ogni bambino una copia del secondo disegno da colorare. Dovrete ricordare ai bambini che la citazione che hanno imparato a memoria si trova in fondo alla pagina e dovrete essere pronti a dire due parole sul rapporto tra l’immagine e il tema della lezione.

G. Preghiere di chiusura

Quando i bambini hanno finito di colorare, ne inviterete due o tre a recitare una preghiera o la citazione che hanno imparato a memoria in questa lezione o in quella precedente. Infine reciterete voi una preghiera di chiusura.

TERZA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Per cominciare la lezione, recitate una preghiera a memoria e chiedete a due o tre bambini che avrete scelto in anticipo di recitarne una anche loro. Poi, assieme agli allievi, dedicherete un po' di tempo al ripasso della preghiera che hanno incominciato a imparare nella prima lezione.

B. Cantiamo una canzone

Date inizio a questa prossima attività facendo cantare ai bambini le due canzoni che hanno imparato nelle lezioni precedenti. Poi insegnate loro la seguente canzone, che è legata al tema della lezione, l'amore.

Amare, amare

Amare, amare
Ama tuo fratello
L'amore, l'amore
Ci porta all'unità
Dio amò creare
E perciò ci creò
Per amare
Amar Lui e l'umanità
E già!

Amare, amare
Ama tuo fratello
L'amore, l'amore
Ci porta all'unità
Dio amò creare
E perciò ci creò
Per amare
Amar Lui e l'umanità
Il trucco è questo qua!

C. Impariamo a memoria una citazione

Per spiegare la citazione da imparare a memoria, parlerete con i vostri allievi dei seguenti concetti legati al tema della lezione:

L'amore di Dio risplende su tutta l'umanità come i raggi del sole. I raggi del sole battono tanto sui deserti brulli quanto sui giardini verdeggianti. Grazie al suo calore, i semi piantati in un terreno fertile crescono e producono frutti preziosi. Allo stesso modo noi dobbiamo piantare nel terreno puro del nostro cuore i semi dell'amore di Dio, che cresceranno e sbocceranno al calore della Sua amorevole premura. Allora il nostro amore sboccherà e noi saremo amorevoli con tutti, anche coloro che a volte sono scortesì con noi. Per aiutarci ad amare tutto il genere umano, impariamo a memoria questa citazione di Bahá'u'lláh:

O amico! Nel giardino del tuo cuore non piantare altro che la rosa dell'amore...¹⁰¹

In questa citazione l'unica espressione che occorre spiegare è “non... altro che”, che significa “solamente”.

1. A Dineo piace molto cantare canzoni che parlano del sole e dei fiori e non canta canzoni che parlano di altre cose. Dineo non canta altro che canzoni che parlano del sole e dei fiori.
2. Ta Jen non riusciva a trovare il suo libro preferito. Chiese ai fratelli ma nessuno di loro sapeva dove si trovasse. Non pensava ad altro che a trovare il suo libro. Alla fine lo trovò la mamma. Nessuno ci era riuscito a parte lei.

D. Raccontiamo una storia

Dopo aver imparato a memoria la citazione, raccontate agli allievi la seguente storia:

Ai tempi in cui 'Abdu'l-Bahá abitava nella città-prigione di 'Akká, c'era un uomo che si comportava molto male nei Suoi confronti. Pensava che 'Abdu'l-Bahá non fosse una persona per bene e che a Dio non importasse affatto che i bahá'í venissero maltrattati. Anzi, credeva proprio di dar prova di amore per Dio odiando i bahá'í. Detestava 'Abdu'l-Bahá con tutto il cuore. Quel livore covò e crebbe dentro di lui, traboccando talvolta dal suo cuore proprio come acqua che esce da una pentola rotta. Nella moschea, quando la gente veniva a pregare, egli imprecava contro 'Abdu'l-Bahá e diceva di Lui cose tremende. Quando 'Abdu'l-Bahá passava per strada, si copriva la faccia con il mantello per non vederLo.

Un giorno, quell'uomo cadde in miseria e non aveva più né cibo né abiti caldi. Che cosa pensate che 'Abdu'l-Bahá abbia fatto? Fu gentile con lui, gli fece recapitare vivande e vestiti e si assicurò che qualcuno si prendesse cura di lui. Ad esempio, una volta quell'uomo si ammalò gravemente, allora 'Abdu'l-Bahá portò un medico da lui, gli pagò le medicine e il cibo e gli consegnò anche una sommetta di denaro. Egli accettò tutti quei regali, ma non

Lo ringraziò. Anzi, porse un braccio al dottore perché gli misurasse il polso, ma con l'altro si coprì la faccia per non vedere il volto di 'Abdu'l-Bahá. E così andarono le cose per lunghi anni. Poi, un bel giorno, finalmente il cuore dell'uomo cambiò. Andò nella casa di 'Abdu'l-Bahá, cadde ai Suoi piedi e col cuore afflitto e il volto coperto da un fiume di lacrime, gridò: «Perdonami, Signore! Per ventiquattro anni io Ti ho trattato male. E Tu per ventiquattro anni mi hai mostrato solo bontà. Ora so di essermi sbagliato. Ti prego, perdonami!». Così il grande amore di 'Abdu'l-Bahá trionfò sul suo odio.

E. Giochiamo al “Ponte”

Per l'attività successiva, usate banchi, assi, mattoni o piastrelle per tracciare un percorso per terra. Questo è il “ponte”. Dividete i bambini in due gruppi e dite loro che entrambi i gruppi devono attraversare il ponte contemporaneamente, andando in direzione opposta, senza che nessuno cada dal ponte. I bambini scopriranno che, per riuscirci, devono aiutarsi fra loro a cambiarsi di posto, scambiandosi uno per volta.

Per aiutarli, li accompagnerete gentilmente ai loro punti di partenza e gli farete vedere come si gioca. Invece di mettere i bambini sul ponte tutti in una volta, potreste fare una prova con alcuni di loro, due per volta. Dopo diverse prove, potrete aumentare il numero di bambini sul ponte, fino a quando non parteciperanno tutti.

F. Coloriamo: terzo disegno

Dopo il gioco, darete a ogni bambino una copia del terzo disegno da colorare come ultima attività. Ricordate di dire due parole sul rapporto tra l'immagine e il tema della lezione.

G. Preghiere di chiusura

Per chiudere la lezione, dite agli studenti di sedersi in silenzio, mentre due o tre di loro recitano una preghiera o una citazione che hanno imparato a memoria. Infine voi o uno dei bambini reciterete un'ultima preghiera.

QUARTA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Dopo le preghiere di apertura, ripassate con gli allievi la preghiera che hanno imparato a memoria nelle ultime lezioni.

B. Cantiamo una canzone

Per la prossima attività, i bambini canteranno le canzoni che hanno imparato nelle lezioni precedenti, poi insegnerete questa nuova sul tema della veridicità:

Dire il vero

Rifletterà la luce quello specchio
Che la polvere più non coprirà
La rondine che poi vorrà volare
Il fango dalle ali pulirà

Ritornello

Se le parole sono sincere
La nostra anima progredirà
E se sincere son le parole
L'anima nostra progredirà
E noi sapremo che dire il vero
È la base di virtù e qualità (x2)

La barca non può più navigare
Se le vele il vento straccerà
E gli occhi non vedono il sentiero
Se un velo oscur li coprirà

Ritornello

C. Impariamo a memoria una citazione

Si suggerisce di spiegare il tema della lezione e la citazione da imparare a memoria in questo modo:

La veridicità è una delle qualità spirituali più importanti che un essere umano possa avere. Non dobbiamo mai dire nemmeno la più piccola bugia, anche se nessuno lo verrà mai a sapere. A volte le persone mentono perché hanno paura di dire la verità. Eppure sappiamo benissimo che Dio conosce tutte le nostre azioni e che non possiamo nascondere nulla. Dobbiamo amare la verità. Se non diciamo la verità, sarà difficile sviluppare altre qualità, come la giustizia, l'amore e la gentilezza e avvicinarci a Dio. Impariamo a memoria la seguente citazione di 'Abdu'l-Bahá:

La sincerità è la base di tutte le virtù umane.¹⁰²

Si riporta ora qualche frase per aiutarvi a spiegare il significato delle parole contenute nella citazione precedente che i bambini potrebbero trovare difficili.

Sincerità

1. Sanjay ha fatto cadere un bicchiere e lo ha rotto. Quando sua madre gli ha chiesto che cosa fosse successo, lui non ha mentito e le ha detto la verità. Le parole di Sanjay erano sincere.
2. Una sera Gita ha giocato così tanto che non ha finito i compiti. L'indomani, quando è arrivato il momento di consegnarli, ha deciso di dire la verità all'insegnante, pur sapendo che lei non sarebbe stata contenta. Gita ha dimostrato sincerità.

Base

1. Il padre di Alok stava costruendo una casa. Prima di costruire i muri, ha scavato e ha messo pietre e cemento nel punto in cui li avrebbe costruiti. Le pietre e il cemento formano la base della casa. Aiutano la casa a stare in piedi.
2. Prima di imparare a leggere e scrivere, dovete conoscere le lettere e i loro suoni. Imparare i suoni delle lettere è la base per poi imparare a leggere e scrivere.

Virtù

1. Aurora è cordiale, cortese e gentile. La cordialità, la cortesia e la gentilezza sono alcune delle sue molte virtù.
2. La signora Patel insegna ai bambini la giustizia, la generosità, l'umiltà e l'onestà. Queste sono alcune delle virtù importanti che tutti dovrebbero avere.

D. Raccontiamo una storia

Come attività successiva, racconterete agli allievi la seguente storia, che li aiuterà a riflettere sulla qualità della veridicità:

Tanto tempo fa, in un paese lontano, viveva un pastorello che, mentre il padre lavorava nei campi e la madre sbrigava le faccende di casa, aveva il compito di prendersi cura delle pecore della famiglia. Un giorno, il ragazzo era molto annoiato e decise di fare uno scherzo ai suoi vicini. Improvvisamente incominciò a gridare: «Al lupo! Al lupo! Il lupo sta mangiando le mie pecore!». Tutti i suoi amici accorsero per aiutarlo a scacciare il lupo, ma quando arrivarono trovarono il pastorello che se la rideva di loro perché avevano preso uno spavento, ma in realtà non c'era proprio nessun lupo da cacciar via. I suoi amici ritornarono al loro lavoro dicendo che il ragazzo si era comportato molto male.

L'indomani, il ragazzo ripeté lo scherzo. «Al lupo! Al lupo! Aiuto! Aiuto!». Qualcuno dei vicini nuovamente accorse per aiutarlo, ma trovò il pastorello che se la rideva di loro perché anche questa volta aveva mentito e non c'era nessun lupo. Il terzo giorno, quando sentirono il ragazzo gridare «Al lupo! Al lupo! Il lupo sta mangiando le mie pecore! Vi prego, venite ad aiutarmi!», tutti pensarono che si trattasse di un'altra bugia. Ma invece quel giorno il lupo era veramente venuto a mangiare le pecore! Il pastorello rimase molto male, ma imparò la lezione. Se diciamo una bugia, verrà il giorno in cui i nostri genitori, i nostri fratelli e sorelle e anche i nostri amici non crederanno a ciò che diciamo, anche quando diciamo la verità!

E. Giochiamo al “Telefono senza fili”

Dopo che avrete raccontato questa storia, i bambini faranno un gioco. Chiedete loro di mettersi in fila. Devono essere tutti rivolti verso la stessa direzione, mentre il primo bambino guarda un foglio di carta appeso a un muro o a un albero o, se l'avete, a una lavagna. Avrete bisogno di qualcosa per scrivere. Se i bambini sono molti, li potete disporre in più file.

Ora, usando un dito, disegname qualcosa sulla schiena dell'ultimo bambino, il quale, a sua volta, disegnerà la stessa cosa sulla schiena del bambino davanti a lui. Poi questo la disegnerà sulla schiena del bambino successivo, e così via, fino a quando il disegno non arriverà al primo bambino, il quale lo disegnerà sul foglio di carta o sulla lavagna. Ora disegnerete accanto al suo disegno quello che era il vostro disegno originale. I disegni devono essere semplici in modo che tutti i bambini possano riprodurli.

F. Coloriamo: quarto disegno

Poi distribuirete nel solito modo una copia del quarto disegno per ciascun bambino e i bambini lo coloreranno.

G. Preghiere di chiusura

Come sempre, chiuderete la lezione chiedendo ai bambini di sedersi in silenzio mentre voi e qualche alunno recitate citazioni e preghiere.

QUINTA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Per questa lezione e per le prossime tre, dovrete incominciare recitando un'altra preghiera che sapete a memoria, la sesta sezione ne suggerisce appositamente una. Dopo che due o tre bambini avranno recitato assieme a voi qualche preghiera di apertura, presenterete quella che segue perché la imparino a memoria. Ci si aspetta che tutti ne imparino almeno una parte durante la lezione e che la recitino a memoria per intero nell'ottava lezione.

**O Dio, Guidami, proteggimi, fa' di me una lampada luminosa e una stella fulgente.
Tu sei il Forte e il Potente.¹⁰³**

B. Cantiamo una canzone

Per questa lezione, oltre a insegnare ai bambini la canzone trascritta qui sotto, potete cantarne altre che già conoscono.

Guarda al cuore

Sii una fonte una sorgente
Che si offre per la gente
Ed è vero che se lo fai
Tu la gioia troverai

Ogni giorno guarda al cuore
C'è qualcuno a cui dare amore

È la gioia il tuo scopo
Dai il tuo cuore
Non è poco
E nel farlo scoprirai che
Dio sarà sempre con te

Ogni giorno guarda al cuore
C'è qualcuno a cui dare amore.

Sii una fonte una sorgente
Che si offre per la gente
Ed è vero che se lo fai
Tu la gioia troverai
Tu la gioia troverai

La gioia tu troverai.

C. Impariamo a memoria una citazione

Le seguenti idee vi aiuteranno a spiegare il tema della lezione e la citazione che i bambini impareranno a memoria:

Dio è molto generoso con la Sue creature. Irriga le piante con la pioggia e dona cibo e nutrimento agli animali e agli esseri umani. Si prende cura di tutti noi. Ci ha elargito tanti doni: occhi per vedere le montagne, i fiumi, le stelle e tutta la bellezza che ci circonda; orecchie per ascoltare canti melodiosi, il cinguettio degli uccelli, i consigli dei nostri genitori e la Parola di Dio. Ci ha dato l'intelligenza per conoscere i misteri dell'universo e, soprattutto, ci ha dato poteri spirituali che ci permettono di conoscerLo e amarLo. Come Dio è generoso con noi, così anche noi dobbiamo essere generosi con gli altri. Dobbiamo dare una parte di ciò che abbiamo, cibo, possedimenti, tempo, conoscenza, per soddisfare i bisogni degli altri. Dobbiamo condividere il nostro amore, la nostra gioia e le cose buone che impariamo a casa e a scuola. Per aiutarci nei nostri sforzi per essere generosi, impariamo a memoria questa citazione di Bahá'u'lláh che ci ricorda la generosità di Dio:

Il donare e l'essere generosi sono attributi Mie; beato colui che s'adorna delle Mie virtù.¹⁰⁴

Generoso

1. Ram e Rajish hanno risparmiato qualche soldino. Decidono di comperare dei libri per i fratelli e sorelle più piccoli. Ram e Rajish sono generosi.
2. La signora Murphy ha trascorso l'intera mattinata a cucinare torte. Prima di portarle in città per venderle, ne ha regalate due ai vicini. La signora Murphy è generosa.

Attributo

1. La pietra è molto dura. La durezza è un attributo delle pietre.
2. «Uno dei tuoi attributi è che ti impegni molto», ha detto l'insegnante a Charlene.

Adornarsi

1. Questa sera c'è un incontro devozionale nel centro comunitario. I bambini hanno raccolto dei fiori da mettere nella sala riunioni. La stanza è adornata di fiori.
2. Li Feng ha un sorriso luminoso. Un sorriso adorna quasi sempre il suo viso.

D. Raccontiamo una storia

In questa lezione racconterete ai bambini la seguente storia, che li aiuterà a riflettere sul tema della generosità:

Un giorno, il capo mandria delle pecore di proprietà di Bahá'u'lláh invitò 'Abdu'l-Bahá a trascorrere una giornata in campagna con i pastori. All'epoca, 'Abdu'l-Bahá era un bambino piccolo e ciò accadde molto tempo prima che Bahá'u'lláh e la Sua famiglia fossero costretti a lasciare la loro amata patria. Bahá'u'lláh possedeva molta terra sulle montagne e grandi armenti di pecore. Con il consenso della madre, 'Abdu'l-Bahá raggiunse i pastori e trascorse una splendida giornata in loro compagnia a cantare, ballare e far festa. Alla fine della giornata quando 'Abdu'l-Bahá era pronto per partire, i pastori si riunirono tutti attorno a Lui per salutarLo. L'uomo che Lo aveva accompagnato gli disse che era consuetudine che i padroni di terre e di greggi offerissero doni di commiato. 'Abdu'l-Bahá rimase in silenzio per un po'. Non aveva niente da offrire, ma l'uomo insisteva che i pastori si aspettavano qualcosa da Lui. Allora ebbe un'idea: avrebbe regalato ai pastori qualche pecora del gregge di cui si prendevano cura. Quando Gli raccontarono il generoso pensiero di 'Abdu'l-Bahá verso i pastori, Bahá'u'lláh fu molto contento. Commentò ironicamente che era meglio che tutti si prendessero cura di Lui perché un giorno avrebbe dato via anche Se stesso. Naturalmente, questo è esattamente ciò che 'Abdu'l-Bahá fece per il resto della Sua vita. Ha dato all'umanità tutto ciò che aveva, ogni singolo istante della Sua vita, per unirci e portarci la vera felicità.

E. Giochiamo ad “Alzarsi insieme”

Dopo il periodo dedicato alla narrazione, i bambini, come sempre, faranno un gioco. Divideteli in coppie, cercando il più possibile di mettere insieme bambini della stessa altezza. Chiedete a ogni coppia di disporsi schiena contro schiena e di accovacciarsi. Quindi dite loro di agganciare i gomiti e di cercare di alzarsi. Quando impareranno a farlo, chiederete a gruppi di tre o quattro bambini di provare a fare la stessa cosa.

F. Coloriamo: quinto disegno

Come ultima attività, distribuirete copie del quinto disegno perché i bambini le colorino.

G. Preghiere di chiusura

La lezione si chiuderà nel solito modo, con preghiere e citazioni recitate da voi e da due o tre bambini.

SESTA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Dopo che voi e alcuni allievi avrete recitato le preghiere di apertura, aiuterete i bambini a continuare a imparare la preghiera presentata nella quinta lezione

B. Cantiamo una canzone

Come attività successiva, insegnerete ai bambini a cantare la seguente canzone, che è correlata al tema della lezione. Possono anche cantarne altre fra quelle che preferiscono.

Provaci anche tu

Quando ho sete
Quando ho sete
Penso a chi sta attorno a me
Io gli offro un'aranciata
Poi mi disseterò

Questo è un modo di pensare agli altri
Di dimostrare il tuo amor
È spirituale e porta gioia ai cuori
Provaci anche tu

Quando gioco
Quando gioco
Penso a chi sta attorno a me
Io divido i miei giochi
Creando felicità
Questo è un modo di pensare agli altri
Di dimostrare il tuo amor
È spirituale e porta gioia ai cuori
Provaci anche tu

C. Impariamo a memoria una citazione

In questa lezione i bambini impareranno a recitare una citazione dagli Scritti di Bahá'u'lláh che ci invita all'altruismo. Spiegherete questo tema come segue:

Dio ama ciascuno di noi e ha creato il cuore umano perché potesse conoscerLo e amarLo. Quando il nostro cuore è puro, riusciamo a vedere i segni di Dio riflessi nella Sua creazione. Vediamo la Sua generosità, la Sua gentilezza, la Sua misericordia. Se amiamo Dio, vogliamo portare gioia e felicità a tutti coloro che vivono accanto a noi: i genitori, i fratelli e le sorelle, gli amici e i vicini di casa. Il nostro amore è talmente grande che ciò che ci rallegra di più è far felici gli altri e mettere il loro bene prima del nostro. Per questo pensiamo al prossimo prima di pensare a noi stessi. Impariamo a memoria la seguente citazione di Bahá'u'lláh:

Benedetto chi a sé preferisce il fratello.¹⁰⁵

Benedetto

1. La madre ha chiesto ad Amelia di andare al negozio e comprare cinque cose. Amelia non si è scritta un elenco ma si è ricordata di comprarle tutte, senza dimenticarne nessuna. Amelia è benedetta da una buona memoria.
2. La famiglia di Victor recita preghiere ogni mattina quando tutti sono in casa. La casa della famiglia di Victor è benedetta dal ricordo di Dio.

Preferisce

1. Alla nonna di Anoushka piace il tè tanto alla menta quanto al limone, ma quando può scegliere, sceglie il tè alla menta. La nonna preferisce il tè alla menta.
2. Veasna può uscire a giocare oppure andare ad aiutare il padre in giardino. Decide di aiutare il padre in giardino. Veasna preferisce aiutare il padre.

D. Raccontiamo una storia

La seguente storia ci fa capire che 'Abdu'l-Bahá ci mostra le vie dell'altruismo, con le Sue parole e le Sue azioni.

'Abdu'l-Bahá preferiva indossare abiti di poco prezzo. La cosa più importante per Lui era essere perfettamente pulito. Quando aveva un vestito in più, lo dava sempre a qualcun altro. Un giorno doveva ricevere il governatore di 'Akká. Sua moglie pensò che il Suo abito non fosse adatto all'occasione speciale. Con largo anticipo andò da un sarto e ordinò un bel vestito per 'Abdu'l-Bahá. Quando arrivò il giorno della visita

del governatore, Gli presentò l'abito nuovo. Ma 'Abdu'l-Bahá andò a cercare quello vecchio. Un abito così costoso, come quello che Gli aveva portato, non poteva certo essere Suo. Con la stessa somma di denaro avrebbe potuto comperare cinque abiti ordinari. «In questo modo», disse alla moglie, «non avrò solo un abito nuovo per me, ma ne avrò anche altri quattro da donare a qualcun altro!».

E. Giochiamo alla “Chiocciola”

Per la prossima attività, direte ai bambini che giocheranno alla chiocciola. Per farlo, devono mettersi in fila, tenersi per mano e non staccarsi. Chi si trova a un'estremità della fila sarà il centro e dovrà restare immobile. Chi si trova all'altra estremità deve guidare tutta la fila in modo che tutti si dispongano attorno al bambino che si trova al centro. A poco a poco devono avvolgersi a mo' di spirale fino a formare una chiocciola.

In alternativa a questo gioco, dite ai bambini di mettersi ancora in fila e di tenersi per mano. Quindi chiedete al bambino che si trova a un'estremità della fila di incominciare a girare in cerchio, avvolgendo lentamente gli altri attorno a sé. Assicuratevi che stiano attenti a non calpestarsi i piedi mentre girano.

Se il tempo lo consente, quando i bambini avranno formato una chiocciola, dite a quelli che si trovano in mezzo di chinarsi in avanti e a quello che si trova al centro di passare sotto le braccia del bambino che gli sta accanto, continuando a passare sotto le braccia degli altri fino a quando non emerge dalla chiocciola. Gli altri bambini, pur continuando a tenersi per mano, devono seguirlo l'uno sotto le braccia dell'altro fino a quando tutti non ne saranno usciti e si troveranno nuovamente in fila. Chiaramente, affinché questo gioco riesca, dovrete avere un numero sufficiente di bambini in classe.

F. Coloriamo: sesto disegno

G. Preghiere di chiusura

SETTIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Dopo le preghiere di apertura recitate da voi e da due o tre bambini, ripasserete con loro la preghiera che hanno incominciato a studiare nella quinta lezione.

B. Cantiamo una canzone (oltre a ripassare le canzoni già studiate)

Gioisci

Gioisci

Nella letizia del tuo cuore

Acciocché tu possa essere

Degno d'incontrarMi

Gioisci

Nella letizia del tuo cuore

Acciocché tu possa

Rispecchiare la Mia beltà.

Oh Figlio dell'Uomo! (x4)

(Ripetere tutto)

C. Impariamo a memoria una citazione

Quanto segue vi aiuterà a spiegare la citazione che i bambini impareranno a memoria in questa lezione, incentrata sul tema della gioia:

‘Abdu’l-Bahá ci dice che la gioia ci dà le ali, che quando siamo gioiosi siamo più forti e che quando siamo felici capiamo tutto più in fretta. La gioia è una qualità del cuore umano. Quando abbiamo il cuore pieno di gioia, vediamo le benedizioni di Dio dappertutto attorno a noi: la benedizione di genitori amorevoli, la benedizione dell’amici-zia e, soprattutto, la benedizione di conoscerLo e amarLo. Dobbiamo essere felici e gioiosi in ogni circostanza e fare del nostro meglio per portare gioia agli altri. ‘Abdu’l-Bahá vuole che tutti i bambini brillino come lampade luminose che irradiano dappertutto la luce della gioia. Per aiutarci a ricordare che dobbiamo essere sempre gioiosi, impariamo a memoria la seguente citazione:

O figlio dell'uomo! Gioisci nella letizia del tuo cuore, acciocché tu possa essere degno di avvicinarti a Me e rispecchiare la Mia beltà.¹⁰⁶

Gioire

1. Ronald vive lontano dai nonni. Quando ha saputo che li sarebbe andato a trovare durante le vacanze scolastiche, è stato molto felice. Il suo cuore ha gioito.
2. Mouzhgan ha aiutato la madre e il padre a piantare nell'orto semi di cetriolo. Quando i primi cetriolini hanno incominciato a spuntare, il suo cuore ha gioito.

Letizia

1. Rosa e Jasmine andarono a trovare la nonna che non vedevano da tanto tempo. Questa visita portò grande letizia al cuore della nonna.
2. Pur non conoscendo ancora bene la lingua del nuovo Paese, Fatimah si impegnò così tanto nello studio che riuscì a ottenere ottimi risultati. Il suo impegno è stato motivo di grande letizia per i suoi genitori.

Degno

1. Sjona ha studiato molto e ha avuto ottimi voti. L'insegnante ha elogiato la sua diligenza e il suo impegno. L'impegno di Sjona è stato degno delle lodi dell'insegnante.
2. David si è sempre preso cura dei fratelli e delle sorelle più piccoli. I suoi genitori sapevano di poterglieli affidare tranquillamente. David era degno della fiducia dei genitori.

Rispecchiare

1. Amari ha lucidato la pietra che ha trovato finché non è diventata così brillante da incominciare a rispecchiare la luce.
2. I cuori puri rispecchiano gli attributi di Dio.

Beltà

1. Alla madre di Ilana piace vedere gli uccelli che volano nel cielo, i fiori che sbocciano e le onde dell'oceano che si infrangono sulla riva. Vede la beltà nella natura.
2. A volte la beltà di una canzone tocca a tal punto il nostro cuore da farci venire le lacrime agli occhi.

3. Ogni volta che Munir recita una preghiera, ricorda la beltà di Dio, il Suo amore, la Sua generosità e la Sua saggezza.

D. Raccontiamo una storia

La seguente storia fa vedere ai bambini che ‘Abdu’l-Bahá portava gioia ai cuori delle persone che incontrava.

Leroy Ioas era un bahá’í eccezionale che probabilmente imparerete a conoscere meglio nel corso degli anni. Nel 1912 quando il Maestro Si recò nella città di Chicago era un ragazzino. Riuscite a immaginare l’eccitazione di questo bambino spirituale al pensiero di avere l’opportunità di essere ammesso alla presenza di ‘Abdu’l-Bahá? Un giorno, mentre lui e suo padre stavano andando nell’albergo dove alloggiava il Maestro, Leroy ebbe un’idea: decise di portare dei fiori ad ‘Abdu’l-Bahá. Con i pochi soldi che aveva, riuscì a comprare un bellissimo mazzo di garofani bianchi. Ma quando arrivarono, cambiò idea. Decise di non dare nulla di materiale al Maestro, nemmeno quei bei fiori. Gli avrebbe offerto il suo cuore. Quella era la cosa più importante che aveva da offrire. Così, il padre di Leroy consegnò i fiori ad ‘Abdu’l-Bahá senza dire chi li aveva portati.

Quel giorno ‘Abdu’l-Bahá pronunciò un discorso davanti a tutti gli amici che si erano riuniti nell’albergo per incontrarlo. Mentre parlava, Leroy che era seduto ai Suoi piedi ascoltò le Sue parole piene di saggezza e di amore. Poi, il Maestro Si alzò e strinse la mano agli ospiti, consegnando a ciascuno un garofano bianco in segno del Suo amore. In quel momento Leroy si trovava in piedi dietro di Lui. «Oh! Come vorrei che Si voltasse e mi offrisse uno di quei fiori», pensò il ragazzo. Forse, nell’intimità del suo cuore, voleva che il Maestro sapesse chi gli aveva veramente portato quei bellissimi fiori. Ma, il Maestro continuava a dare, uno dopo l’altro, quei garofani bianchi ad altre persone e sembrava poco probabile che ne restasse uno per Leroy. Poi, all’improvviso, il Maestro Si voltò e lo guardò: il viso raggianti d’amore e gli occhi pieni di gentilezza. Gli porse un garofano bianco? No. Gli offrì una cosa ancor più preziosa. Aveva una bellissima rosa rossa appuntata sul mantello. La sfilò e la offrì al ragazzo. Il cuore di Leroy sussultò di gioia. Ma certo, il Maestro sapeva chi gli aveva portato i garofani bianchi.

E. Giochiamo ad “Afferra la coda del drago”

Per dare inizio all’attività successiva, chiedete ai bambini di disporsi in fila, appoggiando le mani sulle spalle o sulla vita del bambino che sta davanti a lui o lei. Il primo bambino della fila è la testa del drago, l’ultimo della fila la coda. La coda del drago si dimena a destra e a sinistra per sottrarsi alla testa. Fino a quando non viene dato il segnale “Via”, il drago deve rimanere fermo. Un bambino conta: “Uno, due, tre, via!” Al segnale “Via”, la testa corre verso la coda e cerca di afferrarla. L’intero corpo deve muoversi assieme alla testa e rimanere

compatto. Se la testa riesce a toccare la coda, o se il corpo si spezza prima che ciò accada, la testa diventa la coda e chi si trova subito dietro la testa nella fila diventa la testa. Il gioco prosegue in questo modo fino a quando ogni bambino abbia avuto la possibilità di essere la testa e la coda almeno una volta.

F. Coloriamo: settimo disegno

G. Preghiere di chiusura

OTTAVA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Cominciate la lezione nel solito modo recitando una preghiera a memoria e chiedendo di farlo anche ad alcuni allievi scelti in anticipo. Poi ripasserete con i bambini la preghiera che hanno incominciato a imparare nella quinta lezione.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna già imparata)

Dobbiam manifestare onestà e sincerità

Quando mi sveglio al mattino

E faccio colazione

Ricordo una canzone

Che mi fa bene al cuore

Dobbiam manifestare onestà e sincerità

Pregar per il bene di tutti

Pregar per il bene di tutti

E dell'umanità

(Ripetere la strofa)

E mentre vado a scuola

Con lo zainetto in spalla

Mi allieva la fatica

Cantare una canzon (→)

Dobbiamo camminar con onestà e verità
Su questa strada tracciata per noi
Su questa strada tracciata per noi
E per l'umanità
(Ripetere la strofa)

Durante la giornata
Incontro tanti amici
E quando gioco e parlo con loro
Canto questa canzon

Dobbiam sempre parlare con sincerità
Ed adornarci con l'onestà
Questa è la gemma preziosa da dar
A tutta l'umanità
(Ripetere la strofa)

A tutta l'umanità

C. Impariamo a memoria una citazione

Per spiegare la citazione da imparare a memoria, vi servirete delle seguenti idee sul tema della lezione:

Quando le nostre parole e le nostre azioni rispecchiano ciò che abbiamo nel cuore, mostriamo la qualità della sincerità. La sincerità ci ispira a dire la verità e a essere fedeli nei rapporti con gli altri. Ad esempio, quando diciamo che siamo dispiaciuti per qualcosa che abbiamo fatto e in fondo al cuore sappiamo che faremo tutto il possibile per non ripetere quell'errore, siamo sinceri. È la nostra sincerità che consente agli altri di vedere la purezza del nostro cuore e di fidarsi di noi. Per aiutarci a ricordare l'importanza di questa qualità, impareremo a memoria la seguente citazione di 'Abdu'l-Bahá:

Dobbiamo sempre manifestare onestà e sincerità...¹⁰⁷

Manifestare

1. Csaba ha rimosso il fango da una conchiglia che ha trovato sulla spiaggia e l'ha pulita finché non è diventata liscia e lucente. Quando ha finito, la vera bellezza del guscio si è manifestata.

2. Quando il sole sorge e la nebbia mattutina scompare, lo splendore delle montagne si manifesta.

Sincerità

1. Spesso i compagni di classe di Leo giocano invece di studiare. Leo teme che non andranno bene a scuola e quindi propone di studiare tutti insieme e cerca di trovare un modo per aiutarsi a vicenda a imparare. La preoccupazione di Leo per i suoi compagni di classe è sincera.
2. Rosa ha promesso alla mamma di fare i compiti tutti i giorni. Quando i suoi genitori sono assenti, Rosa svolge diligentemente i compiti. Quando ha promesso di fare sempre i compiti Rosa è stata sincera.

D. Raccontiamo una storia

La storia che racconterete ai bambini in questa lezione li aiuterà a riflettere su che cosa significa avere la qualità della sincerità e a vedere che cosa accade quando manca.

Erano molti anni che un grande albero sorgeva dietro una casa che apparteneva a una coppia con numerosi figli. L'albero era cresciuto, i suoi rami si erano protesi verso l'alto e tutto attorno, coprendo d'ombra il retro della casa di quella famiglia. Una mattina d'inverno, il padre stava passando sotto l'albero quando incontrò un vicino. Parlarono per un po' delle varie faccende del villaggio. A un certo punto, il vicino, guardando il grande albero, disse all'uomo: «Sai, è davvero arrivato il momento di abbattere questo enorme albero. È instabile e troppo frondoso. E se uno dei rami si staccasse e cadesse sul tetto della tua casa o, peggio ancora, colpisse uno dei tuoi figli mentre gioca sotto la sua ombra?». Quando il vicino andò via, l'uomo ripensò al suo consiglio. L'albero era sempre stato lì e non aveva mai danneggiato nessuno. Faceva ombra in estate e proteggeva la casa dai gelidi venti invernali. Sembrava robusto e forte. «Eppure, forse il mio vicino ha ragione», pensò l'uomo fra sé e sé. «Talvolta le apparenze ingannano. E se l'albero non fosse robusto come sembra?». E così decise di abbatte.

Fu un lavoro difficile, perché l'albero era enorme e in effetti aveva molti tronchi e molti rami, alcuni dei quali erano altissimi. Stava quasi finendo il lavoro, quando il suo vicino si ripresentò, questa volta accompagnato dai suoi due figli e da un carretto. «Vedo che hai deciso di abbattere l'albero», disse il vicino, guardando le numerose cataste di legno. «Immagino che avrai bisogno di qualcuno che porti via tutta questa legna. Forse possiamo aiutarti. Ho portato il mio carretto e i miei figli e saremo felici di sgomberare il tuo cortile. Senza neppure aspettare che egli avesse il tempo di rispondere, i figli incominciarono a caricare i rami sul carretto. Mentre se ne andavano con il loro carico di legna, l'uomo si sedette sul ceppo dell'albero che per così tanto tempo aveva riparato la sua casa. Fu allora che si rese conto che il suo vicino non aveva affatto pensato alla sicurezza della sua famiglia, ma alla scorta di legna da ardere che lo avrebbe tenuto al caldo nei

mesi invernali. «È proprio vero, a volte le apparenze ingannano», disse l'uomo con un sospiro. Che tristezza! Quel giorno la sua famiglia aveva perso un bellissimo albero. Ma, ancor peggio, il vicino aveva perso la fiducia di un amico e l'occasione per ottenere il compiacimento di Dio.

E. Giochiamo a “Fuochino, fuocherello”

Incominciate bendando uno dei bambini e chiedendogli di allontanarsi dal gruppo. Dite agli altri di nascondere un piccolo oggetto, ad esempio una matita o un pastello, poi togliete la benda al primo bambino e chiedetegli di cercare l'oggetto nascosto. Gli altri lo aiuteranno battendo le mani tanto più forte quanto più egli si avvicina al nascondiglio. Se il bambino si allontana dal luogo in cui è nascosto l'oggetto, il battito di mani diventerà sempre più debole. Invece di battere le mani, i bambini possono gridare “fuocherello”, “fuochino” e “fuoco” se il bambino si sta avvicinando all'oggetto e “acqua”, “acquerugiola” e “acquona” se sé ne sta allontanando. Devono stare attenti a non ingannare l'amico che sta cercando l'oggetto nascosto, altrimenti egli non si fiderà più degli altri e il gioco perderà ogni significato.

F. Coloriamo: ottavo disegno

G. Preghiere di chiusura

NONA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Per incominciare questa lezione e le tre successive, scegliete una preghiera da recitare a memoria, come quella suggerita nella decima sezione. Qualche alunno reciterà le preghiere di apertura assieme a voi, dopodiché presenterete quella che segue perché la imparino a memoria. Questa preghiera è più lunga delle altre due che i bambini hanno già studiato, ma non è difficile da capire e tutti potranno impararla a memoria entro la dodicesima lezione.

Benedetto è il sito, e la casa, e il luogo, e la città, e il cuore, e la montagna, e il rifugio, e la caverna, e la valle, e la terra, e il mare, e l'isola, e il prato dove è stato fatto cenno di Dio e la Sua lode è stata innalzata.¹⁰⁸

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamo qualche canzone già studiata)

Le ali dell'umiltà

La terra insegna
Che cos'è l'umiltà
È così ricca di (→)

Di doni del Signor
Ci camminiamo tutto il dì
E lei non dice mai
«Sono più ricca
Più grande di te»

L'albero insegna
Come s'impara l'umiltà
Si avvicina a noi tutti
Per farci cogliere i suoi frutti
Non chiede niente indietro e poi
Non lo sentiremo mai dire
«Sono più ricco
Più grande di te»

Siamo come la terra
Imitiamo l'albero
Spicchiamo il volo insieme
Sulle ali dell'umiltà
Spicchiamo il volo insieme
Sulle ali dell'umiltà

C. Impariamo a memoria una citazione

Le seguenti idee vi aiuteranno a spiegare il tema di questa lezione e la citazione da imparare a memoria.

Una qualità spirituale molto importante è l'umiltà. Coloro che sono umili davanti a Dio riconoscono la Sua grandezza e quella della Sua creazione. Sanno che, senza il Suo aiuto e la Sua grazia, nessuno di noi può fare nulla. Egli è l'Onnipossente, l'Onnipotente. E, come non mostreremmo mai orgoglio davanti a Dio, così dobbiamo rimanere umili davanti a tutta la Sua creazione. Ricordiamo che la terra e tutti coloro che vi si trovano sono stati creati da Lui e riflettono i Suoi segni e i Suoi attributi. Rispettiamo la natura e in fondo al cuore sappiamo che possiamo sempre imparare qualcosa da chi ci sta vicino. Impariamo a memoria la seguente citazione:

O figlio dell'uomo! Umiliati al Mio cospetto, acciocché Io possa benignamente visitarti.¹⁰⁹

Umile

1. Zainab svolge con diligenza i compiti di matematica e li fa sempre bene. È umile e non si vanta mai dei suoi successi.
2. I bambini del quartiere dove abita Yong Fu hanno desiderio di imparare e così gli è stato chiesto di aprire una piccola classe per loro. Anche se ha poca esperienza e non si sente all'altezza, confida in Dio e fa del suo meglio. Affronta il compito con umiltà.

Benignamente

1. Candance insegna in una scuola elementare. Siccome ama tanto i bambini ha deciso di donare benignamente molti libri alla libreria della scuola.
2. Giovanni è molto malato e deve operarsi, ma non ha i soldi sufficienti per pagare l'intervento. Un medico ha deciso benignamente di curarlo senza chiedergli qualcosa in cambio.

D. Raccontiamo una storia

L'umiltà era una delle qualità più evidenti di 'Abdu'l-Bahá. Molte persone volevano dar-Gli grandi titoli, ma Lui voleva essere chiamato soltanto "Abdu'l-Bahá", che significa "Servo della Gloria". Il Suo più grande desiderio era quello di servire. Egli Si lavava sempre le mani prima di mangiare e per questo, un giorno, alcuni ricchi signori studiarono un elaborato piano. Prepararono un ragazzo con un abito adatto che Gli portasse una bacinella decorata piena di "acqua cristallina" e un asciugamano profumato. Quando il Maestro vide quel gruppo di amici avvicinarsi dall'altra parte del prato con il ragazzo, la bacinella e l'asciugamano, già sapeva quello che intendevano fare. In gran fretta Si procurò un po' d'acqua nelle vicinanze, Si lavò le mani e le asciugò con un pezzo di stoffa che il giardiniere aveva. Poi, raggianti, andò a salutare il gruppo e, riservando ai Suoi ospiti il trattamento d'onore che essi avevano predisposto a Lui, con grande amore offrì loro l'acqua e l'asciugamano profumato!

E. Giochiamo ad "Alti alti e piccini piccini"

Bendate un bambino e dite agli altri di disporsi in cerchio attorno a lui o lei. Invitateli a dire tutti assieme:

«Siamo alti alti» (devono stare in punta di piedi e sollevarsi il più possibile).

«Siamo piccini piccini» (devono accovacciarsi e abbassarsi più che possono).

«Ora siamo alti» (si rialzano).

«Ora siamo piccini» (si accovacciano di nuovo).

Ora dite a gesti ai bambini se devono sollevarsi oppure accovacciarsi e invitateli a dire tutti assieme:

«Indovina come siamo ora!».

Il bambino bendato deve cercare di indovinare dal livello delle loro voci se sono “alti” o “piccini”. Tutti i bambini verranno bendati a turno.

F. Coloriamo: nono disegno

G. Preghiere di chiusura

DECIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Dopo le preghiere di apertura, i bambini possono continuare a imparare a memoria la preghiera presentata nell'ultima lezione.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamo qualche canzone già studiata)

Io ringrazio Te Signor

Quando sono infelice,
Quando sono scontento
Sempre io mi lamento
Ma non lo farò più

Io ringrazio Te Signor, io ringrazio Te Signor
Dei favori che da sempre
Son discesi su di me

E per sempre brillerà
Se più grato io sarò
Io ringrazio Te Signor, io ringrazio Te Signor (→)

Io ringrazio Te Signor, io ringrazio Te Signor
Per l'amore e la saggezza
Che hai piantato nel mio cuor

E per sempre cresceran
Se più grato io sarò
Io ringrazio Te Signore, io ringrazio Te Signor

Ora sono felice
Ora sono contento
Nel mio cuore lo sento
Che sei sempre con me
Io ringrazio Te Signor, io ringrazio Te Signor
Per la verità di luce
Che rischiara gli occhi miei

E i Tuoi doni poi vedrò
Se più grato io sarò
Io ringrazio Te Signore, io ringrazio Te Signor
Io ringrazio Te Signore, io ringrazio Te Signor

C. Impariamo a memoria una citazione

Spiegherete agli allievi la citazione da imparare a memoria come segue:

Quando riceviamo anche un piccolissimo regalo, ringraziamo la persona che ce lo ha donato. Tanto più, dunque, dobbiamo essere grati a Dio per i Suoi innumerevoli doni e le Sue infinite grazie: occhi premurosi che vegliano su di noi, cuori che ci amano e tutto ciò che Egli ha creato sì che noi potessimo crescere e svilupparci. 'Abdu'l-Bahá ci dice che dobbiamo essere grati a Dio per le tante grazie che Ci ha donato e per aver colmato i nostri cuori con il Suo amore. Dobbiamo essere grati a Dio in ogni momento, anche nei momenti di difficoltà. Rendere grazie a Dio ci permette di ricevere le Sue infinite grazie in misura sempre più grande. Impariamo a memoria la seguente citazione:

Sii felice. Sii grato. Rendi grazie a Dio, sì che la tua gratitudine possa propiziarti ulteriori doni.¹¹⁰

Propiziare

1. Nadia è sempre pulita. Sa che la pulizia è importante per la crescita spirituale. La pulizia propizia la spiritualità.
2. I membri della famiglia di Seff collaborano e si aiutano fra loro in tutte le questioni importanti. Dato che collaborano, vivono in armonia. La collaborazione propizia l'armonia.

D. Raccontiamo una storia

Un giorno, una ricca signora andò in Terra Santa da molto lontano per vedere 'Abdu'l-Bahá. Incominciò a raccontarGli, uno dopo l'altro e con abbondanza di particolari, tutti i suoi piccoli problemi. 'Abdu'l-Bahá la ascoltò con pazienza e gentilezza per un bel po' di tempo fino a quando, a un certo punto, un altro appuntamento Lo chiamò altrove. Prima di lasciare la Sua ospite, le indicò un signore che passeggiava fuori dalla finestra. «Ecco un uomo che ti farò incontrare», le disse. «Si chiama Mirzá Haydar-'Alí. Cammina sulla terra ma vive in paradiso», le spiegò 'Abdu'l-Bahá. «Ha avuto un'infinità di problemi e te ne parlerà lui stesso».

Mirzá Haydar-'Alí aveva avuto molti problemi. Veniva dalla Persia, dove i bahá'í sono stati trattati con ingiustizia e grande crudeltà. Alcuni sono stati arrestati e incarcerati ingiustamente; altri sono stati picchiati da persone piene di odio e di rabbia. Se raccontassimo tutte le sofferenze che Mirzá Haydar-'Alí ha patito nella vita, i vostri cuori diverrebbero molto tristi.

'Abdu'l-Bahá uscì a prendere Mirzá Haydar-'Alí e lo fece entrare perché incontrasse la Sua ospite. Dopo averlo presentato alla signora, Se ne andò. Mirzá Haydar-'Alí incominciò immediatamente a parlarle con grande gioia e umiltà dell'epoca meravigliosa in cui viviamo e di tutte le future benedizioni che Dio ci manderà. L'ospite ascoltò per un po' di tempo e poi, con una certa impazienza, lo interruppe dicendo: «Ma 'Abdu'l-Bahá ha detto che mi avresti parlato dei tuoi problemi». Mirzá Haydar-'Alí la guardò stupito. «Problemi?», rispose. «Perché? Io non ho mai avuto problemi, mia cara signora. Non so che cosa sia un problema». Naturalmente, 'Abdu'l-Bahá sapeva che Mirzá Haydar-'Alí aveva sì avuto un'infinità di problemi, ma essi non avevano mai scalfito la sua felicità, perché lui vedeva solo tutte le benedizioni che Dio gli aveva concesso nella vita e delle quali era grato.

E. Giochiamo all'“Impulso veloce”

Chiedete agli allievi di disporsi in cerchio tenendosi per mano. Per prima cosa, dite loro di provare a stringere la mano sinistra e poi la destra. Poi, spiegate che dovranno far passare un segnale d'impulso attraverso tutto il gruppo. Un bambino incomincerà stringendo

rapidamente la mano del bambino alla sua destra, il quale trasmetterà il segnale a quello accanto a lui, e così via, fino a quando il segnale non ritornerà al primo bambino. I bambini devono venire cronometrati e sfidati ad andare sempre più veloci. Quando avranno imparato questo gioco elementare, potrete chiedere loro di inviare l'impulso nella direzione opposta o di aumentare il numero delle strette di mano per ciascun impulso.

F. Coloriamo: decimo disegno

G. Preghiere di chiusura

UNDICESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Cominciate la lezione nel solito modo recitando una preghiera a memoria e invitando due o tre allievi a recitarne una anche loro. Poi aiuterete i bambini a continuare a studiare la preghiera che hanno incominciato a imparare nella nona lezione.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamo le canzoni già imparate)

Io vedo il bene in te

Ho un chiodo fisso
Voglio migliorare
Quanta fatica per me cambiare
Ma c'è un'idea che mi sostiene
Se vedo in ogni cosa il bene
E poi se noto una brutta azione
Io non la canto nella mia canzone
Non lo dirò agli altri è certo
E non ci penso, non me ne pento

Ritornello

Io vedo il bene in te
Io vedo il bene in te
Non fare a nessuno quello che
Tu non vorresti fosse fatto a te
Dio cerca il bene in me (→)

Lui cerca il bene in me
E non mi importa niente
dei difetti della gente
Spero che Dio non li veda proprio in me

‘Abdu’l-Bahá nella Sua saggezza
Leggeva il cuore con chiarezza
Se una mancanza in te vedeva
Poi trasformarti Lui sapeva
Se in te un difetto posso trovare
So ora bene cosa debbo fare
A nessun altro io lo dirò
E ne a me stesso lo ripeterò

Ritornello

C. Impariamo a memoria una citazione

Si consiglia di spiegare il tema della lezione e la citazione da imparare a memoria parlando con gli allievi dei seguenti concetti:

Il perdono è uno degli attributi di Dio. ‘Abdu’l-Bahá ci dice che dobbiamo sempre perdonare gli altri. Dobbiamo guardarci con gli occhi del perdono e non guardare le reciproche colpe. Se seguiamo il Suo esempio, perdoneremo non solo gli amici che commettono un errore, ma anche le persone che ci trattano male. Per aiutarci nei nostri sforzi di imparare a perdonare, studiamo a memoria la seguente citazione:

...siano vostri ornamenti la misericordia e l’indulgenza e ciò che consola i favoriti di Dio.¹¹¹

Misericordia

1. Ha continuato a piovere per giorni e giorni. Anche quando il villaggio si è allagato, la pioggia non ha smesso. La pioggia non ha avuto un pizzico di misericordia.
2. Quando preghiamo Dio, Egli perdona i nostri errori. Mostra misericordia verso di noi.

Consolare

1. Ursula non si sentiva bene. La sua amica Elsie le ha portato dei fiori e si è trattenuta con lei per molto tempo, raccontandole storie e parlando. La visita di Elsie ha fatto sentire Ursula molto meglio. La sua visita ha consolato il cuore di Ursula.
2. La signora Sanchez ha ricevuto una lunga lettera dal marito che era andato in una città vicina per lavoro. La lettera le ha portato la buona notizia che presto sarebbe ritornato a casa. La notizia l'ha consolata molto.

Favoriti

1. L'insegnante voleva bene a tutti gli alunni e si prendeva grande cura di ciascuno di loro. Erano tutti i suoi favoriti.
2. A James piacevano tutte le materie, ma era più bravo in scienze. Scienze era la sua materia favorita.

D. Raccontiamo una storia

Al tempo in cui il Maestro abitava ad Akká, ci fu un governatore che cercò ripetutamente di far del male ai bahá'í. Una volta escogitò un piano per bloccare i loro mezzi di sostentamento: ordinò alle guardie di chiudere tutti i negozi bahá'í e di consegnare a lui le chiavi. Ma 'Abdu'l-Bahá venne a conoscenza del suo piano e consigliò agli amici di non aprire il negozio l'indomani. Disse loro di aspettare e di vedere che cosa avrebbe disposto Iddio.

Immaginate la sorpresa del governatore quando seppe che le guardie non potevano consegnargli le chiavi perché i negozi erano chiusi. Ma prima che potesse pensare a un'altra mossa, accadde una cosa inaspettata. Arrivò un telegramma dei suoi superiori che lo sollevava dall'incarico di governatore della città. E così i negozi dei bahá'í furono salvi.

L'ex governatore ricevette l'ordine di lasciare 'Akká e di andare in un'altra città che si chiamava Damasco. Non sapeva che cosa fare. Doveva partire in fretta e da solo. Che cosa sarebbe accaduto alla sua famiglia? Chi avrebbe aiutato una persona che aveva perso il favore del governo? Il Maestro lo venne a sapere e andò a trovarlo. Trattò quel pover'uomo con estrema gentilezza, come se non fosse mai stato nemico della Fede. Non disse una sola parola delle sue vecchie malefatte. Si offrì di fare tutto il possibile per aiutarlo. L'ex governatore era molto preoccupato perché doveva lasciare la moglie e i figli ad 'Akká da soli. 'Abdu'l-Bahá gli assicurò che ci avrebbe pensato Lui. In seguito organizzò per la moglie e i figli dell'ex governatore un viaggio confortevole, trovò una persona di fiducia che li accompagnasse, pagò tutte le spese e li fece partire per Damasco.

Quando l'ex governatore si ricongiunse con la sua famiglia, ne fu molto felice. Con il cuore colmo di gratitudine, si rivolse all'uomo che aveva accompagnato la sua famiglia e gli chiese quanto doveva pagargli per il viaggio. L'uomo spiegò che 'Abdu'l-Bahá aveva già saldato il conto. Allora l'ex governatore gli offrì un dono per la gentilezza e la diligenza con cui aveva trattato i suoi durante il viaggio. Ma egli non lo accettò. Disse che aveva semplicemente obbedito ad 'Abdu'l-Bahá e che non voleva nulla per i suoi servizi. L'ex governatore gli chiese di rimanere la notte ospite nella sua casa. Ma lui rispose che voleva seguire le istruzioni del Maestro, il Quale gli aveva detto di ritornare subito ad 'Akká. L'ex governatore gli chiese di aspettare almeno il tempo necessario per permettergli di scrivere una lettera per 'Abdu'l-Bahá. L'uomo acconsentì e al suo ritorno ad 'Akká consegnò la lettera al Maestro. La lettera diceva: «O 'Abdu'l-Bahá, ti prego di perdonarmi. Non ho capito. Non ho compreso chi Tu fossi. Ti ho fatto del male. E tu ora Mi contraccambi trattandomi così bene».

E. Giochiamo a “Contatto”

Dite ai bambini di gironzolare in qua e in là battendo le mani e dicendo “contatto”. Quando voi dite “schiena contro schiena”, devono fermarsi e ciascuno di loro deve mettersi con la schiena contro quella di un compagno. Al vostro segnale, devono ricominciare a muoversi, battendo le mani e dicendo “contatto”. Quando dite “faccia a faccia”, devono fermarsi e ciascuno mettersi davanti a un compagno, chinando il capo. Il gioco può proseguire in questo modo, mentre voi ripetete più volte questi due comandi. Ne potete aggiungere anche altri, come per esempio “ginocchio contro ginocchio” e “gomito a gomito”.

F. Coloriamo: undicesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

DODICESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Come sempre, la lezione incomincerà con le preghiere d'apertura. Poi ripasserete con i bambini la preghiera che hanno imparato nelle ultime tre lezioni. Dovrete controllare che tutti la ripetano bene, poiché nella tredicesima lezione presenterete una nuova preghiera da imparare.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

L'anima risplende grazie all'onestà

Brilla più del sole la sincerità

È l'unico mezzo per portare all'unità (→)

È una luce che le nostre frasi accenderà
Brilla più del sole la sincerità

L'anima risplende grazie all'onestà
Questo è un regalo per l'intera umanità
Anche se è difficile a volte lo si sa
L'anima risplende grazie all'onestà

C. Impariamo a memoria una citazione

Si riportano ora alcune idee che presenterete ai vostri allievi per spiegare il tema della lezione, che è l'onestà, e la citazione da imparare a memoria.

I giardini sono adorni di fiori di forme e colori diversi. In primavera, gli alberi da frutto sono adorni di fiori profumati. Noi ci adorniamo con abiti puliti e immacolati. Tutti questi ornamenti creano bellezza. Eppure, più delle cose materiali, è la luminosità delle qualità spirituali che rende belli gli esseri umani, che fa gioire i nostri cuori. Una delle più belle qualità che possono adornare la nostra vita è l'onestà. Quando ci adorniamo con la bellezza dell'onestà, non prendiamo cose che appartengano ad altri senza il loro permesso, non inganniamo mai nessuno, non convinciamo nessuno a fare qualcosa con un sotterfugio. Per aiutarci a ricordare la qualità dell'onestà, impariamo a memoria la seguente citazione di Bahá'u'lláh:

Abbellite le vostre lingue con la sincerità, o uomini, e adornate le vostre anime con la gemma dell'onestà.¹¹²

Adornare

1. Malit ha piantato nel giardino bellissime rose. Le rose adornano il giardino.
2. Sunil dice solo la verità. Le sue parole sono sempre adornate dalla sincerità.

D. Raccontiamo una storia

Negli ultimi anni della Sua vita, 'Abdu'l-Bahá Si recò in molte parti del mondo. Ovunque andò, incontrò persone di ogni estrazione sociale, lavoratori e dirigenti, educatori e scienziati, e fece tutto il possibile per mettere tutti a proprio agio. Un giorno, in Egitto, aveva invitato fuori a pranzo un alto funzionario del governo. 'Abdu'l-Bahá decise di noleggiare una carrozza che li accompagnasse a destinazione, dato che il funzionario era abituato a quel tipo di comodità.

Il viaggio non fu lungo e ben presto arrivarono nel luogo dove avrebbero pranzato. Ma quando si rivolse ad 'Abdu'l-Bahá per farsi pagare, il cocchiere Gli chiese molto di più che un giusto prezzo per quel tragitto. 'Abdu'l-Bahá capì che egli non era stato onesto e gli pagò soltanto ciò che gli doveva, poi fece per andarSene.

Quando il cocchiere cercò discutere, 'Abdu'l-Bahá non cedette. Gli disse che, se avesse chiesto una tariffa onesta, gli avrebbe dato una bella mancia. Poi Se ne andò, lasciando il cocchiere a riflettere sul proprio comportamento.

E. Giochiamo a “Quadrato, cerchio, triangolo”

I bambini conoscono sicuramente i nomi di alcune figure geometriche, come “quadrato”, “cerchio” e “triangolo”. Incominciate ripassando con loro i nomi di queste figure e controllate che siano in grado di identificarle. Poi, mostrate una scheda sulla quale avete disegnato una sequenza di tre forme. Per esempio, cerchio, cerchio, quadrato, e invitateli a guardarla bene. Poi mettete via la scheda e chiedete a uno dei bambini di ripetere la sequenza ad alta voce. Ripetete più volte, usando altre schede sulle quali avrete già disegnato una serie di sequenze. Dovrete avere anche qualche scheda con solo due forme caso mai la sequenza di tre fosse troppo difficile per i bambini da ricordare e qualche scheda con una sequenza di quattro o cinque, nel caso la sequenza di tre fosse troppo facile.

Ora provate a disegnare una sequenza di figure, due, tre o quattro, a seconda delle capacità degli allievi, e chiedete a un bambino del gruppo di ripeterla. Quando avrete fatto più volte questa prova con tutti i bambini, potete rendere il gioco più impegnativo chiedendo ai bambini di disegnare la sequenza da voi indicata.

F. Coloriamo: dodicesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

TREDICESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

In questa e nelle prossime tre classi, i bambini cercheranno di imparare a recitare a memoria la seguente preghiera. La presenterete dopo aver recitato a memoria una preghiera di apertura come quella suggerita nella tredicesima sezione e dopo che alcuni dei vostri allievi hanno fatto altrettanto.

O Signore! Pianta questo tenero virgulto nel giardino dei Tuoi infiniti doni, bagnalo con l'acqua delle fonti della Tua benevolenza e concedi che divenga un bell' albero mercé le effusioni del Tuo favore e della Tua grazia.

Tu sei il Forte e il Possente.¹¹³

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Fate che il vostro cuore

Fate che il vostro cuore (x2)
Sia pieno di amorevole gentilezza
Fate che il vostro cuore (x2)
Sia pieno di amorevole gentilezza
Per tutti quelli che (x2)
Incontrate sul vostro cammino.

Oh, oh, oh

Fate che il vostro cuore sia (x2)
Pieno di amorevole (x2)
Gentilezza

Siete foglie
Dello stesso ramo
Siete onde
Dello stesso mare
Siete stelle
Dello stesso cielo

Oh, oh, oh

Quindi
Fate che il vostro cuore (x2)
Sia pieno di amorevole gentilezza
Per tutti quelli che (x2)
Incontrate sul vostro cammino.

Oh, oh, oh (→)

Fate che il vostro cuore sia (x2)

Pieno di amorevole (x2)

Gentilezza (x3)

Ah, ah, ah

C. Impariamo a memoria una citazione

In questa lezione, i bambini impareranno una citazione sulla qualità della compassione, che spiegherete come segue:

Dio è il Più Compassionevole, il Più Misericordioso. Nei momenti di difficoltà, rivolgiamo il cuore verso di Lui e Gli chiediamo di consolarci e rafforzarci. Quindi, anche noi dobbiamo mostrare compassione verso gli altri. Quando qualcuno che conosciamo ha un problema o è triste, dobbiamo fare tutto il possibile per capirlo e aiutarlo. Dobbiamo essere compassionevoli e gentili con tutti, in ogni circostanza, come un albero che dona i suoi frutti a tutti, anche a coloro che lo prendono a sassate. ‘Abdu’l-Bahá mostrò sempre compassione verso tutti, anche se la Sua vita fu piena di difficoltà. Per aiutarci nei nostri sforzi per essere compassionevoli, impariamo a memoria le Sue parole:

Il Regno di Dio si fonda sull’equità e sulla giustizia, nonché sulla misericordia, sulla compassione e sulla gentilezza verso ogni anima vivente.¹¹⁴

Fondato

1. Il dottore era preoccupato per la salute dei bambini dei villaggi e perciò ha aperto un ambulatorio per curarli. Ha fondato l’ambulatorio per amore dei bambini.
2. Jenna e Mercedes sono amiche da molto tempo. Studiano sempre insieme e condividono tra loro le cose utili che imparano. La loro amicizia è fondata sulla gentilezza e sull’amore.

Equità

1. L’intera popolazione del regno lavorò con grande impegno per la sua prosperità. Quando tutte le messi furono raccolte, il re le suddivise tra i sudditi, in base alla dimensione delle famiglie. Il re trattò i suoi sudditi con equità.
2. Il consiglio comunale doveva costruire una strada verso il villaggio vicino. Decise di farla passare attorno ai terreni agricoli senza attraversarli. In questo modo molti hanno potuto beneficiare della nuova strada, ma i contadini non hanno subito danni. In questa decisione il consiglio ha mostrato un senso di equità.

Compassione

1. Li Yong si è accorta che la sua amica Zahra era infelice, quindi è andato a chiederle se poteva aiutarla in qualche modo. Zahra gli ha detto che sua madre era ammalata in ospedale. Li Yong l'ha ascoltata e confortata e si è offerto di andare con lei in ospedale l'indomani. Li Yong ha mostrato compassione verso Zahra.
2. Un giorno, mentre camminava in campagna, Shiori vide un agnellino con una zampa intrappolata in uno steccato. Shiori liberò delicatamente la zampa e la avvolse con una benda. Shiori ha mostrato compassione verso l'agnello.

D. Raccontiamo una storia

Quando 'Abdu'l-Bahá Si recò in Occidente, in ogni città che visitò, molte persone vennero a vederLo e ad ascoltare le Sue incoraggianti parole. Giorno e notte Egli incontrava persone di ogni tipo: giovani e vecchi, ricchi e poveri, funzionari e comuni cittadini. Alcuni venivano spinti dal loro grande amore per il Maestro e altri solo perché erano curiosi di sentire quello che aveva da dire.

Un giorno una donna arrivò nella casa dove il Maestro alloggiava e bussò alla porta. Era una persona comune che desiderava con tutto il cuore trascorrere qualche momento con 'Abdu'l-Bahá. «Ha un appuntamento per vedere il Maestro?», le chiese l'uomo che aprì la porta. La signora disse di no. In tal caso, le rispose, non avrebbe potuto vederLo perché Egli doveva incontrare alcune persone molto importanti. La signora si girò molto triste e incominciò a scendere i gradini davanti alla porta di casa. Quanta delusione nel suo cuore! Ma improvvisamente si presentò un messaggero di 'Abdu'l-Bahá, il quale la invitò a tornare indietro. Il Maestro voleva vederla. Si udì la Sua voce che diceva con forza e autorità: «Un cuore è stato ferito. Presto, presto, portala qui da me!».

E. Giochiamo: “Insieme”

Dividete i bambini in coppie e fateli disporre in piedi l'uno accanto all'altro, con la gamba sinistra di un bambino legata alla gamba destra dell'altro. Spiegate ai bambini che, se vogliono che il gioco riesca, devono imparare a collaborare. Poi fate camminare ogni coppia da un certo punto a un altro. Potete rendere il gioco più impegnativo sistemando sul percorso piccoli ostacoli, come rami e pietre. Assicuratevi di farlo senza creare pericoli. In alternativa, invece di camminare, potrete chiedere alle coppie di saltare come rane, di galoppare come cavalli e così via. Potrebbe essere necessario spiegare ai bambini che le coppie non sono in competizione fra loro.

F. Coloriamo: tredicesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

QUATTORDICESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Come sempre, voi e due o tre allievi dovrete recitare qualche preghiera per cominciare la lezione. Poi i bambini possono continuare a imparare a memoria la preghiera presentata nella lezione precedente.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Il tuo vero ornamento

Sappi che il tuo vero ornamento

È l'amore di Dio (x2)

E il tuo distacco da tutto fuorché (x4)

Lui

E il tuo distacco da tutto fuorché

Lui

E il tuo distacco da tutto fuorché

(Ripetere la strofa)

Sappi che il tuo vero ornamento

È l'amore di Dio (x2)

C. Impariamo a memoria una citazione

I bambini impareranno a memoria una citazione sulla qualità del distacco, che è il tema della lezione. Spiegherete il tema come segue:

Dio ha creato tutte le cose buone del mondo perché ne potessimo beneficiare: buona salute, cibi deliziosi, amore e amicizia, la bellezza della natura e i poteri della mente, che ci consentono di fare scoperte e creare invenzioni per migliorare il modo in cui viviamo. Dobbiamo usare tutti i doni di Dio ed esserGli grati per la gioia della vita. Ma dobbiamo stare attenti a non attaccarci a questo mondo. La nostra anima deve essere sempre libera. Come un uccello libero e forte, deve librarsi nel cielo della santità. Che tristezza se un uccello rimane a terra, incapace di prendere il volo perché è attaccato alle cose che lo circondano. Impariamo a memoria la seguente citazione:

Sappi che il tuo vero ornamento è l'amore di Dio e il tuo distacco da tutto fuorché Lui...¹¹⁵

Distacco

1. Helgi aveva una gran voglia di andare a nuotare con gli amici. Ma fu felice di rimanere a casa con la sorella minore perché sua madre potesse andare a far la spesa. Dato che voleva aiutare la famiglia, Helgi ha mostrato distacco dai suoi progetti.
2. Alla fine dell'anno scolastico, Anjali pensò che sarebbe stato bello portare fiori al suo insegnante. Ma la sorella le suggerì di preparare assieme a lei una torta. Anjali pensò che fosse una bella idea. Era distaccata dalla propria idea.

Tutto fuorché

1. Tutti i bambini hanno superato l'esame, tranne uno che non ha studiato. Tutti fuorché uno studente hanno superato la prova.
2. La madre voleva preparare un pasto speciale per la famiglia. Poi si rese conto che non poteva farlo perché le mancava un ingrediente importante. Aveva tutti gli ingredienti fuorché uno.

D. Raccontiamo una storia

Un giorno due uomini, amici di lunga data, stavano discutendo di questioni spirituali mentre bevevano un tè. Uno di loro durante la sua vita aveva accumulato grandi ricchezze e non gli mancava nulla. L'altro aveva molto meno. «Vorrei andare in Terra Santa», disse il povero all'amico ricco. Costui rispose senza esitazione: «Ma è un'idea meravigliosa! Vengo con te». I due posarono le tazze da tè e seduti stante partirono per la Terra Santa.

Erano in cammino da poco tempo quando incominciò a farsi buio. L'uomo più povero rallentò e poi si fermò dicendo: «Amico mio, ritorniamo indietro, passiamo la notte a casa. È più comodo, possiamo ripartire domattina». «Ma per quale motivo dovremmo tornare indietro?», rispose l'altro. «Siamo diretti in Terra Santa!». Ma l'amico non si sentiva tranquillo. «Per arrivare in Terra Santa dobbiamo percorrere a piedi un lungo cammino», insistette. «Almeno lasciami tornare indietro per prendere il mio asino. Mi dispiace lasciarlo a casa».

«Allora», disse l'amico ricco, «forse tu non sei la persona giusta per accompagnarmi in questo viaggio. Io ho abbandonato con gioia una grande fortuna, cavalli, terre e bei vestiti, ma non ne sento affatto la mancanza. Non c'è dono più grande che trascorrere anche un solo momento in Terra Santa. E tu non riesci a rinunciare nemmeno a un asino?». Purtroppo, egli non riuscì a distaccarsi dal suo unico bene prezioso. E così lasciò l'amico, il quale proseguì nel suo cammino verso la Terra Santa senza mai voltarsi indietro.

E. Giochiamo alla “ruota”

Chiedete ai bambini di disporsi in cerchio e di stendere il braccio sinistro verso l'interno e di unire le mani al centro. Ora avranno l'aspetto di una ruota e le loro braccia saranno i raggi. Poi, invitate i bambini a girare attorno al centro del cerchio come se fossero una ruota. Dopo che hanno girato, invitateli a muoversi nello spazio in cui si tiene la lezione, girando in cerchio e mantenendo la formazione. Per aumentare le difficoltà, possono provare a saltellare, con entrambi i piedi o alternando un piede alla volta.

Potrete aumentare la difficoltà del gioco chiedendo ai bambini di mettersi a sedere sul pavimento in cerchio e di stendere le gambe in avanti in modo da toccarsi con i piedi nel centro del cerchio. Poi devono appoggiare le palme delle mani sul pavimento accanto ai fianchi. Ora sono pronti a far girare la ruota. Per questo, si spingono tutti verso l'alto sulle mani e si spostano di un passo a destra. Devono continuare a spostarsi in questo modo con le mani passo dopo passo, tenendo i piedi fermi nel centro della ruota, finché non hanno fatto un giro completo.

F. Coloriamo: quattordicesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

QUINDICESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Dopo aver recitato le preghiere d'apertura, aiuterete i bambini a continuare a studiare la preghiera presentata nella tredicesima lezione.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Tutto quello che viene

Tutto quello che viene da lassù mi basterà

Che sia male o sia bene

Da quaggiù lo accetterò perché

Tutto quello che viene da lassù mi basterà

E che sia male o sia bene

Da quaggiù lo accetterò perché

So che lo fa per me (→)

È facile, facile, facile
essere felici ad una festa
È facile, facile ridere
girando forte su una giostra
Difficile è restare calmi
ad essere sereni quando non va
Bisogna essere fiduciosi e consapevoli che

Tutto quello che viene da lassù ci basterà
Che sia male o sia bene
Da quaggiù lo accetterò perché
Tutto quello che viene da lassù mi basterà
E che sia male o sia bene
Da quaggiù lo accetterò perché
So che lo fa per me

Possiamo nei momenti duri
Prendere l'esempio dal Maestro
Che nonostante abbia sofferto
Non Si è messo mai al primo posto
Sapeva che servire gli altri
In sostanza è la vera cura
Aveva una fede cieca e incrollabile che

Tutto quello che viene da lassù ci basterà
Che sia male o sia bene
Da quaggiù lo accetterò perché
Tutto quello che viene da lassù mi basterà
E che sia male o sia bene
Da quaggiù lo accetterò perché
So che lo fa per me

So che lo fa per me. (x2)

C. Impariamo a memoria una citazione

Riportiamo ora qualche idea per aiutarvi a spiegare il tema della lezione e la citazione che i bambini impareranno a memoria.

‘Abdu’l-Bahá era sempre contento della Volontà di Dio. A chi Gli stava vicino diceva che è facile essere contenti quando tutto va bene, quando si è sani e si ha una vita comoda. Ma è molto più difficile sentirsi felici e contenti nei momenti di difficoltà, nei momenti di malattia e di privazione. Nonostante tutte le sofferenze che costellarono la Sua vita, ‘Abdu’l-Bahá non Si scoraggiò mai. Anche nei momenti più gravi e più difficili, fu sempre contento e grato a Dio. Era sempre allegro e ottimista. Impariamo a memoria la seguente citazione in modo che ci ricordi spesso il valore di essere contenti della Volontà di Dio:

Fonte d’ogni gloria è accettare tutto ciò che il Signore ha elargito, e di ciò che Dio ha decretato essere paghi.¹¹⁶

Gloria

1. Poh Leng, che aveva studiato scienze, si unì a un gruppo di scienziati. Fecero molte scoperte importanti. Il suo lavoro portò gloria al nome della sua famiglia.
2. A Swee piaceva molto guardare la natura, le montagne, gli alberi e il mare. Ogni volta che vedeva la bellezza del mondo, pensava alla maestà e alla grandezza di Dio, il Creatore di tutte le cose. Guardare la natura la induceva a pensare alla gloria di Dio.

Elargito

1. Ogni giorno Paulo ringrazia Dio per la sua amorevole famiglia, per la buona salute e per tutte le cose buone che Egli gli ha dato. Paulo è grato per i tanti doni che Dio gli ha elargito.
2. Senza il sole, la terra sarebbe buia e fredda e priva di ogni forma di vita. Il sole ci elargisce luce e calore.

Decretato

1. Il re ordinò che tutto il popolo del Paese non lavorasse il primo giorno di primavera. Decretò che il primo giorno di primavera fosse un giorno di festa.
2. Era da molti mesi che non pioveva nella regione e il consiglio del villaggio ordinò alla gente di limitare l’uso dell’acqua. Il consiglio decretò quelle restrizioni per risparmiare acqua.

D. Raccontiamo una storia

Una sera 'Abdu'l-Bahá passeggiava con alcuni bahá'í nella luminosa città di Londra. Si trovavano in una strada fiancheggiata su entrambi i lati da lampioni accesi che si estendevano a perdita d'occhio. Le persone che accompagnavano l'amato Maestro si sentivano come se i loro cuori fossero stati trasportati in un altro mondo.

«Mi piace moltissimo questo spettacolo», commentò 'Abdu'l-Bahá. «La luce è bella, bellissima. Nella prigione di 'Akká c'era un gran buio».

Il ricordo della Sua reclusione nella città fortezza di 'Akká, dove aveva trascorso tanti anni prigioniero assieme a Suo Padre, Bahá'u'lláh, rattristò molto quel gruppetto di amici, che tanto amava 'Abdu'l-Bahá. Quella fortezza era un luogo molto inospitale e la famiglia aveva dovuto affrontare molte vicissitudini. «Siamo contenti, oh così pieni di gioia che Tu sia libero», dissero.

Ma 'Abdu'l-Bahá rispose: «In quella prigione ero felice, perché trascorsi quei giorni sulla via del servizio». La prigione più grande, disse loro, è quella dell'ego. Se non pensiamo a coloro che ci sono vicini, ma solo a noi stessi, allora sì che siamo veramente in prigione, che soffriamo davvero! 'Abdu'l-Bahá era sempre contento, perché percorreva la via del servizio a Dio e all'umanità. E così, anche nei giorni più bui quando era prigioniero in 'Akká, la luce del Suo spirito indomabile risplendeva, dando calore e conforto a tutti.

E. Giochiamo allo “Scultore”

Fate finta che voi siate uno scultore e che i bambini vi debbano aiutare a creare un'opera d'arte. Chiedete a un bambino di mettersi davanti a tutti assumendo una posa che voi gli farete vedere, ad esempio piegato con le braccia distese. Poi fate venire gli altri bambini davanti al gruppo, uno per uno o in piccoli gruppi, e fate vedere altre pose da imitare. Quando tutti avranno imparato a mettersi in posa, riuniteli e costruite l'opera d'arte. Infine aggiungetevi al gruppo anche voi come tocco finale.

Potete continuare a giocare dividendo gli allievi in coppie. Fate alternare le coppie, con una che fa finta di essere lo scultore e l'altra che assume la posa richiesta.

Potreste pensare anche ad altre varianti di questo gioco. Ad esempio, potreste chiedere «Potete formare un recinto?», oppure «Potete formare un giardino?». E i bambini risponderanno disponendosi nella formazione desiderata.

F. Coloriamo: quindicesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

SEDICESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Arrivati a questa lezione, i bambini devono essere tutti in grado di recitare a memoria la preghiera presentata nella tredicesima lezione, che ripasserete con loro dopo le preghiere di apertura.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Siamo onde

Siamo onde, siamo onde
Di un sol mare, di un sol mare
Siamo fiori, siamo fiori
Di un giardino, di un giardino
Stiamo insieme, stiamo insieme
Per cercare l'unità
È la strada che il mondo prenderà

E la terra, e la terra
È un paese, è un paese
Siamo uguali, siamo uguali
Non lo sai?! Non lo sai?!
Stiamo insieme, stiamo insieme
Per cercare l'unità
È la strada che il mondo prenderà

È la strada che il mondo prenderà
È la strada che il mondo prenderà

C. Impariamo a memoria una citazione

Le idee riportate qui sotto vi aiuteranno a spiegare il tema della lezione, la gentilezza, e della citazione che i bambini impareranno a memoria.

Dio ha creato tutta l'umanità perché visse insieme come un'unica famiglia. Se vogliamo vivere in questo modo, non possiamo permettere che le differenze ci dividano. Dobbiamo invece frequentare con il cuore colmo d'amore e di gentilezza le persone di

tutte le religioni, le nazioni e le provenienze. Per aiutarci a ricordare questo concetto, impariamo a memoria la seguente citazione di Bahá'u'lláh:

Beato colui che si unisce a tutti gli uomini in ispirito di massima gentilezza e di profondo amore.¹¹⁷

Unirsi

1. Per creare il colore verde occorre unire il giallo e il blu.
2. Nell'incontro devozionale si recitano preghiere e lodi a Dio. Tutti sono benvenuti e possono unirsi in preghiera.

D. Raccontiamo una storia

Dalle storie precedenti sapete che quando 'Abdu'l-Bahá arrivò ad 'Akká, molte persone Lo trattarono male. Erano crudeli con i bahá'í e non rivolgevano loro la parola. Ma ben presto si accorsero che i bahá'í erano persone amorevoli e gentili e a poco a poco la maggior parte degli abitanti della città incominciò a contraccambiare la loro gentilezza. Alcuni invece si tennero stretti la loro rabbia e la loro ostilità.

Un giorno, un uomo che covava ancora nel cuore un grande odio verso 'Abdu'l-Bahá sentì altre persone che Ne lodavano la grandezza e la bontà. L'uomo si indignò. Avrebbe mostrato loro, disse con rabbia, che quella Persona che tutti riverivano non era poi così magnifica, dopotutto. E se ne andò, con il cuore pieno di livore. Sapeva che a quell'ora 'Abdu'l-Bahá andava a pregare nella moschea e vi si precipitò, pronto a venire alle mani con l'amato Maestro. Ma 'Abdu'l-Bahá lo guardò con serenità e dignità e gli ricordò amorevolmente gli insegnamenti di Dio, che dobbiamo essere generosi con gli ospiti, anche quelli diversi da noi. A questo punto, l'uomo si rese conto che, in effetti, 'Abdu'l-Bahá e i bahá'í erano come ospiti della sua città, 'Akká. E, da ospite generoso, lui doveva accoglierli con amore e trattarli con gentilezza.

E. Giochiamo alla “Qualità nascosta”

Chiedete ai bambini di disporsi in cerchio, con le mani a coppa davanti a sé. Mettetevi al centro del cerchio, tenendo in mano un piccolo oggetto come un ciottolo. L'oggetto rappresenterà una qualità, ad esempio, la gentilezza. Camminando attorno il cerchio, posate la mano sulle mani di ogni bambino e dite, per esempio: «John è gentile, Isabella è gentile, Dervi è gentile» e così via. Ogni bambino deve chiudere le mani, comportandosi come se gli aveste passato l'oggetto. Voi lascerete l'oggetto nelle mani di uno dei bambini. Dopo che avrete fatto il giro dell'intero cerchio, un bambino dovrà provare a indovinare a chi avete passato l'oggetto dicendo, ad esempio, «Kenji è molto gentile». Poi Kenji aprirà le mani e farà vedere se gli avete passato l'oggetto oppure no. Ogni bambino potrà provare tre volte a

indovinare a chi avete passato l'oggetto, dopodiché il gioco verrà ripetuto usando un'altra qualità. Farete in modo che ogni bambino riceva almeno una volta l'oggetto.

F. Coloriamo: sedicesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

DICIASSETTESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Nelle prossime quattro lezioni, i bambini impareranno a recitare a memoria la preghiera che segue e voi li incoraggerete cominciando ogni classe con una nuova preghiera che avrete imparato a memoria, come quella suggerita nella sedicesima sezione. Quando due o tre allievi avranno recitato una preghiera di apertura dopo di voi, presenterete nel solito modo quella che segue:

Il Tuo Nome è la mia cura, o mio Dio, e il ricordarTi è il mio rimedio. La Tua vicinanza è la mia speranza e l'amore per Te il mio compagno. La Tua misericordia è la mia cura e il mio aiuto in questo mondo e in quello avvenire. In verità, Tu sei il Munifico, il Sapiente, il Saggio.¹¹⁸

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Fonte del coraggio

Fonte del coraggio e della forza

È diffondere la Parola di Dio (x2)

E rimanere saldi, rimanere saldi

Rimanere saldi nel Suo amore (x2)

(Ripetere la strofa)

Nel Suo amore. (x5)

C. Impariamo a memoria una citazione

La seguente spiegazione vi aiuterà a presentare il tema della lezione e la citazione da imparare a memoria:

Avere coraggio significa schierarsi per ciò che è giusto anche se siamo gli unici a farlo, difendere chi ha bisogno di aiuto anche se questo comporta un disagio e dire la verità anche quando sappiamo che il farlo ci potrà mettere in difficoltà. Ci vuole coraggio per

affrontare gli inconvenienti della vita con calma e con grazia. E noi possiamo trarre questo coraggio dall'amore per Dio e dal desiderio di compiacere Lui prima di tutti gli altri. Per aiutarci a ricordare che dobbiamo affrontare ogni situazione della vita con coraggio, impariamo a memoria la seguente citazione:

Fonte del coraggio e della forza è diffondere la Parola di Dio e rimaner saldi nel Suo amore.¹¹⁹

Fonte

1. Kyongmi vive in un villaggio situato in una valle. La neve sulla cima delle montagne vicine si scioglie e fornisce acqua al villaggio. La fonte dell'acqua del villaggio è la neve che copre le cime delle montagne.
2. La signora Putters ha tre figli amorevoli e ben educati. I suoi figli sono per lei fonte di gioia e di felicità.

Diffondere

1. Due amici di Shoa hanno incominciato a discutere e si sono arrabbiati. Shoa ha aiutato entrambi a vedere il punto di vista dell'altro e a fare la pace. Shoa diffonde sempre sentimenti di pace e comprensione tra i suoi amici.
2. Un'infermiera visita la classe per insegnare ai bambini quali cibi fanno bene alla loro salute. L'infermiera diffonde le idee circa un'alimentazione sana.

Saldi

1. Promilla era convinta di voler diventare un medico. Ha sempre studiato molto a scuola e, dopo molti anni di duro lavoro, ha raggiunto il suo scopo. È stata salda nei suoi sforzi per diventare un medico.
2. Zvondai è andato in un villaggio molto lontano per aiutare ad aprire una nuova scuola. Pur sentendo la mancanza della famiglia e dovendo affrontare molte difficoltà, si è dimostrato saldo ed è rimasto nel villaggio per molti anni, formando insegnanti e lavorando con i bambini.

D. Raccontiamo una storia

'Ali-'Askar viveva in Persia e faceva il mercante. Quando divenne bahá'í, incontrò molte difficoltà a causa degli oppositori della Fede. In un breve lasso di tempo, perse tutto quello che aveva. Ma neppure allora, egli si perse di coraggio. Visto che non avrebbe potuto guadagnarsi da vivere in patria, decise di trasferirsi ad Adrianopoli, una città di un Paese vicino.

In Adrianopoli, pur avendo assai poco, riuscì ad acquistare una piccola quantità di merce. Prima di riuscire a vendere un solo oggetto, però, fu aggredito dai ladri che gli rubarono tutto quello che aveva, lasciandolo ancora una volta senza un soldo.

Non molto tempo dopo, quei ladri furono catturati e l'immensa fortuna che avevano accumulato derubando molte persone venne sequestrata. Una delle autorità locali, folgorata da tutta quella ricchezza, pensò che avrebbe potuto tenersela per sé. Convocò 'Alí-'Askar nel suo ufficio e gli parlò.

«'Alí-'Askar», gli disse, «questi ladri sono straricchi. Nel mio rapporto al governo, ho scritto che la somma che ti è stata derubata era ingente. Pertanto devi assistere al processo e testimoniare che quello che ho scritto è vero». In questo modo, pensava il funzionario, tutto il denaro sarebbe stato restituito ad 'Alí-'Askar e poi lo avrebbero diviso in due.

'Alí-'Askar sapeva che non avrebbe mai potuto accettare un piano del genere. «Vostro Onore, Khán», rispose, «le merci che mi sono state rubate valevano pochissimo. Come posso denunciare una cosa che non è vera? Quando mi interrogheranno, riferirò i fatti esattamente come sono andati. Penso che questo sia il mio dovere e nient'altro».

Il funzionario tentò nuovamente di convincere 'Alí-'Askar. «Abbiamo un'occasione d'oro», disse il funzionario. «Possiamo entrambi trarne profitto. Non lasciarti sfuggire un'occasione che si presenta una sola volta nella vita!».

Ma 'Alí-'Askar rifiutò nuovamente, dicendo: «Khán, come potrei rispondere a Dio? Lasciatemi stare. Dirò la verità e nient'altro che la verità».

A questo punto il funzionario andò in collera. Se 'Alí-'Askar non avesse assecondato il suo piano, tutti i suoi progetti sarebbe finiti nel nulla e avrebbe perso la grande fortuna che ora aveva a portata di mano. E così incominciò a minacciarlo, sperando di convincerlo a collaborare spaventandolo. «Ti metterò in prigione», disse. «Ti farò bandire; non c'è tormento che ti risparmierei». Poi lo minacciò dicendo che, se non avesse accettato, lo avrebbe rimandato in Persia.

'Alí-'Askar si limitò a sorridere. «Jináb-i-Khán», gli rispose, «fate di me quel che volete; Non chiuderò gli occhi davanti a quello che è giusto».

E. Giochiamo a “Sì o no”

Aprite il gioco chiedendo ai bambini di formare un ampio cerchio e voi mettetevi al centro. Ora spiegate ai bambini che pronuncerete alcune frasi. Alcune saranno giuste, altre sbagliate. Dite loro che, se la frase è giusta, devono dire “sì” e saltare verso il centro del cerchio, se è sbagliata, devono dire “no” e fare un salto indietro.

Tutto quello che direte dovrà avere a che fare con cose che i bambini possano cogliere al volo. Esempi di frasi “sì” sono le seguenti: «Il sole fa luce». «Gli alberi nascono da un seme». «Le montagne sono alte». Potrete anche pronunciare frasi che descrivono gli abiti indossati dai bambini, come «Sara indossa una maglietta blu», o quello che essi vedono attorno a loro, come «Là in fondo ci sono due panchine».

Esempi di frasi “no” sono: «La pioggia sale». «I pesci volano». «Le pietre camminano». Anche per formulare frasi sbagliate potete servirvi delle cose che vi stanno attorno. Ricordate che le frasi giuste dovranno essere più di quelle sbagliate in modo che, alla fine del gioco, i bambini vi raggiungano al centro del cerchio.

F. Coloriamo: diciassettesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

DICIOTTESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Dopo le preghiere di apertura, i bambini impareranno a recitare a memoria la preghiera presentata nell’ultima lezione.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Abbi speranza

Non possiamo vedere il futuro
Ciò che accadrà domani
Ma i doni ci arrivano sempre
Se abbiamo fiducia in Dio

Ritornello

Abbi speranza e osserva i doni di Dio
Il sole in alto riempie il cielo
Guardalo con speranza
E guardalo con occhi di fiducia

Devi avere sempre speranza
E impegnarti a crescere (→)

E l'inverno lascerà
Il posto a colori e a profumi

Ritornello

Si fonte di grande gioia
Splendi nello spirito
Ricorda i doni non finiscono mai
Cerca bene e vedrai

Ritornello (x2)

C. Impariamo a memoria una citazione

Segue qualche idea che utilizzerete per spiegare la citazione che i bambini impareranno a memoria in questa lezione.

L'amore di Dio è sempre con noi. Egli non ci lascerà mai soli e ha promesso di aiutarci per tutta la vita. Anche se non sappiamo che cosa accadrà domani, confidiamo in Dio e ricordiamoci che siamo circondati dai Suoi doni e dalle Sue elargizioni. Quindi guardiamo al futuro pieni di speranza e fiduciosi che riceveremo una parte delle Sue infinite benedizioni. Con il cuore pieno di speranza, ci aspettiamo costantemente che Dio riversi i Suoi doni su di noi. Per aiutarci a ricordare quanto importante sia la speranza, impariamo a memoria queste parole di 'Abdu'l-Bahá:

Non perdere mai la fiducia in Dio; abbi sempre speranza, perché i doni di Dio non cessano mai di riversarsi sull'uomo. ¹²⁰

Fiducia

1. Edward ha avuto un problema e ha chiesto aiuto a Hung Wei. Edward sa che Hung Wei farà tutto il possibile per aiutarlo. Edward ha fiducia in Hung Wei.
2. Nirmala vuole riparare il tetto della sua casa ma non riesce a farlo da sola. I suoi amici si offrono di venire ad aiutarla l'indomani. Nirmala ha fiducia che arriveranno come promesso e perciò prepara tutto.

Speranza

1. Iosefina pianta un seme in un luogo soleggiato e lo innaffia ogni giorno. Non vede l'ora

di vederlo crescere. Iosefina spera che un giorno il seme diventi una bella pianta.

2. Mattias, un caro amico di Antonio, si è trasferito in un'altra città. Ad Antonio manca il suo amico, ma ha la speranza di rivederlo presto.

Doni

1. Ogni notte, quando prega, Lilian pensa alle molte cose che ha la fortuna di avere. Pensa ai genitori, agli amici, agli insegnanti e persino al letto in cui dorme. Lilian è sempre grata per i doni che le sono stati dati.
2. Reza ha molti amici e parenti che lo amano e lo aiutano a crescere. Reza è grato per il dono del loro amore e del loro sostegno.

Cessare

1. Quando Tahir chiude il rubinetto, l'acqua smette di uscire. L'acqua cessa di scorrere.
2. Anche nelle giornate nuvolose, i raggi del sole riscaldano la terra. I raggi del sole non cessano mai di raggiungere la terra.

D. Raccontiamo una storia

C'era una volta un uomo senza tetto, che viveva tutto solo sulle rive del Tamigi a Londra. Era molto triste e aveva perso ogni speranza di felicità. Un giorno, passò davanti a un negozio e la sua attenzione fu attratta da una fotografia su un giornale. Era il volto di 'Abdu'l-Bahá. L'uomo rimase immobile a fissare quel viso. Non aveva mai visto 'Abdu'l-Bahá e non sapeva chi fosse, ma era certo che doveva incontrarlo. Il giornale riportava l'indirizzo di una casa, così l'uomo vi si diresse, sperando di trovarlo. Quel luogo era molto lontano, quasi cinquanta chilometri, ma egli continuò a camminare finché non si ritrovò davanti alla casa.

Quando finalmente arrivò a destinazione, era stanco e affamato e la padrona di casa lo invitò gentilmente a entrare, gli diede da mangiare e lo lasciò riposare per un po'. Mentre si riposava, egli raccontò a quella signora la sua storia e poi le chiese se 'Abdu'l-Bahá fosse in casa. La donna gli disse di sì.

«Mi vedrà?», chiese. «Vedrà anche me?».

La signora gli stava dicendo che era certa che 'Abdu'l-Bahá avrebbe visto anche lui, quando il Maestro apparve sulla porta. L'uomo si alzò e 'Abdu'l-Bahá stese le braccia per salutarlo. Era come se egli fosse un vecchio amico che 'Abdu'l-Bahá aspettava da tempo. Lo accolse con amore e compassione e lo fece sedere accanto a Sé.

'Abdu'l-Bahá, che sapeva sempre riportare la gioia nei cuori delle persone che l'avevano

perduta, incominciò a parlargli. Lo incoraggiò a sbarazzarsi della tristezza, ricordandogli che nel Regno di Dio era ricco! Mentre 'Abdu'l-Bahá lo trattava con grande compassione, le Sue parole di conforto incominciarono a guarire il suo cuore e a dargli forza. A poco a poco la sua amarezza svanì. Prima di andarsene, egli disse ad 'Abdu'l-Bahá che non avrebbe più permesso alla povertà di rattristarlo. Avrebbe trovato un lavoro nei campi e messo da parte i soldi necessari per comprare un po' di terra, su cui avrebbe coltivato violette da vendere al mercato. L'uomo imparò da 'Abdu'l-Bahá a riporre la fiducia in Dio e a confidare che Egli poteva confermare e benedire i suoi sforzi. La sua disperazione si era trasformata in speranza.

E. Giochiamo al “Fabbricante di pioggia”

Per prima cosa chiedete ai bambini di disporsi in cerchio attorno a voi, poi spiegate il gioco chiedendo loro di far finta di trovarsi in un deserto poco prima che scoppi un temporale. Incominciate a strofinarvi le palme delle mani e dite ai bambini che, quando li guarderete, dovranno fare altrettanto. Quando avrete completato il giro del cerchio e tutti i bambini si staranno strofinando le palme delle mani, dite che vadano avanti fino a quando non li guarderete facendo un nuovo movimento, che loro dovranno imitare. Come secondo movimento schioccate le dita, poi battete le mani, poi battetevi le mani sulle cosce e infine battete i piedi per terra. Il suono prodotto da tutti i bambini insieme assomiglierà alle prime gocce di pioggia all'inizio e a un grande temporale alla fine.

F. Coloriamo: diciottesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

DICIANNOVESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Come sempre, incominciate la lezione con qualche preghiera. Poi aiutate i bambini a continuare a imparare a memoria quella presentata nella diciassettesima lezione.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Se la verità

Se la verità

Sempre tu dirai

Gli amici attorno a te conquisterai

(Ripetere la strofa) (→)

Dio apprezzerà la tua sincerità
E a cuor leggero tu vivrai,
Con una bugia gli amici scappan via
E il sole non risplende più

(Ripetere la prima strofa)

C. Impariamo a memoria una citazione

In questa lezione i bambini impareranno a memoria una citazione sulla fidezza e voi spiegherete questo tema come segue:

Agli occhi di Dio una delle migliori qualità è la fidezza. Una persona degna di fiducia è sincera e onesta e si può contare sul fatto che manterrà la parola. Non dobbiamo dire una cosa e farne un'altra. Le nostre azioni devono essere sempre il riflesso delle nostre parole. Quando siamo affidabili, gli altri possono essere certi che faremo tutto il possibile per adempiere alle nostre responsabilità e fare il nostro dovere. In questo modo le persone possono lavorare insieme in armonia, sapendo che tutti faranno la propria parte. Per aiutarci a ricordare l'importanza della fidezza, impariamo a memoria la seguente citazione:

La fidezza è il sommo portale verso la tranquillità e la sicurezza dei popoli. ¹²¹

Fidezza

1. Athos ha promesso a sua madre di aiutarla a preparare la cena. Quando i suoi amici sono venuti a casa sua per invitarlo a giocare, Athos ha ricordato la promessa che aveva fatto a sua madre e ha detto agli amici che avrebbe giocato con loro un'altra volta. Athos ha dimostrato la qualità della fidezza.
2. Sunita è andata al negozio per comperare varie cose per la sua famiglia, ma si è accorta di non aver portato abbastanza denaro per pagare tutto ciò di cui aveva bisogno. Ha chiesto al proprietario del negozio se poteva portare il resto dei soldi il giorno successivo. Il proprietario ha detto che andava bene perché sapeva che Sunita era una persona fidata e avrebbe pagato gli articoli come aveva promesso.

Tranquillità

1. Quando deve prendere una decisione importante, Emilia cerca un luogo tranquillo per pensare e meditare. Di solito va in un giardino nei dintorni dove si sta in pace. Nella sua tranquillità, è in grado di liberare la mente e il cuore.

2. Quando la grande tempesta finì, tutto divenne insolitamente calmo e silenzioso. La pace e la tranquillità seguirono la tempesta.

Sicurezza

1. Quando un cucciolo ha paura, spesso torna di corsa a rifugiarsi dalla madre. La madre offre sicurezza ai suoi piccoli.
2. L'escursionista uscì dal sentiero e si perse nel bosco. Non vedendolo ritornare, le guide del villaggio andarono a cercarlo. Quando lo trovarono, egli sentì un senso di sicurezza sapendo che lo avrebbero portato in salvo.

D. Raccontiamo una storia

Molti molti anni fa, nei primi giorni della Fede, i bahá'í erano pochi e sparsi in diversi Paesi. Dovevano affrontare molte sfide e spesso scrivevano ad 'Abdu'l-Bahá in Terra Santa per dare notizie e fare domande. Le loro lettere percorrevano lunghe distanze prima di arrivare nelle Sue mani e Lui rispondeva sempre con grande amore e sollecitudine. Le Sue parole di incoraggiamento rafforzavano i credenti e rallegravano i loro cuori. Perciò era fondamentale che il flusso di queste comunicazioni non venisse interrotto.

All'epoca, in quella zona viveva un bahá'í di nome Muhammad-Taquí. Era arrivato dalla Persia molti anni prima quando era ancora giovane e aveva avviato una piccola impresa. A poco a poco era divenuto noto per la sua incrollabile fidezza. Era così fidato che tutta la posta indirizzata ad 'Abdu'l-Bahá e tutte le Sue risposte passavano per le mani di Muhammad-Taquí. Tutti sapevano che si poteva essere certi che ogni lettera o pacco sarebbe stato recapitato tempestivamente e intatto.

Ma, a un certo punto, i nemici della Fede si misero contro 'Abdu'l-Bahá. Gelosissimi dell'amore e del rispetto che le persone Gli mostravano, sperarono di poterLo fare esiliare o, ancor peggio, condannare a morte. La sua casa fu fatta piantonare da spie e Lui era tenuto costantemente sotto controllo. Che felicità per i Suoi nemici se avessero potuto interrompere il flusso della corrispondenza e spezzare il legame tra 'Abdu'l-Bahá e i devoti bahá'í residenti in altri Paesi e ancor più se avessero potuto rubare qualche documento che potesse essere utilizzato per ingannare le autorità!

Ma 'Abdu'l-Bahá non Si perse d'animo. Lo si poteva spesso vedere scrivere fino a tarda notte, alla luce di una lanterna, poiché Si era procurato un mezzo sicuro per ricevere e spedire la posta. Che cosa pensate che abbia fatto?

'Abdu'l-Bahá sapeva benissimo che i Suoi nemici erano al corrente dell'importante lavoro svolto da Muhammad-Taquí. Senza dubbio avrebbero cercato di intercettare la posta che passava per le sue mani. Perciò 'Abdu'l-Bahá mandò Muhammad-Taquí in un luogo

non lontano in un Paese confinante, dove non correva pericoli. Poi altri bahá'í, sui quali i Suoi nemici non avevano alcun sospetto, portarono a Muhammad-Taquí tutta la posta in arrivo e in partenza dalla Terra Santa. E, in quel luogo sicuro, egli continuò a ricevere e spedire fedelmente la posta, senza mai venir meno alla fiducia che 'Abdu'l-Bahá aveva riposto in lui. Fu così che, anche nei momenti più difficili, le comunicazioni con la Terra Santa non si interruppero e la guida continuò ad arrivare agli amici nei luoghi più remoti.

E. Giochiamo alla “Guida”

Dividete gli allievi in coppie e invitateli a tenersi per mano con il loro compagno. Bendate un bambino in ogni coppia e chiedete all'altro di portarlo in giro, stando attenti a non farlo inciampare. Per rendere il gioco più impegnativo, il bambino senza la benda può guidare il compagno attraverso ostacoli come tronchi d'albero, buche, sassi e pneumatici. Quando nella coppia si è creato un legame di fiducia, il bambino senza la benda può guidare il compagno usando solo indicazioni verbali. In questo caso, chi fa da guida deve rimanere sempre vicino al compagno per non farlo cadere se inciampa.

In alternativa a questo gioco, tutti i bambini possono venire bendati e formare un treno, guidato da voi o da uno degli allievi.

F. Coloriamo: diciannovesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

VENTESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Dopo che voi e due o tre allievi avrete recitato le preghiere d'apertura, ripassate con i bambini la preghiera che hanno imparato nelle ultime tre lezioni.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

La fiamma del Suo amore

Nel mio cuore c'è una fiamma
Che Dio ha posto (x2)
Una fiamma speciale
Questa fiamma è la fiamma del Suo amore

Ritornello (→)

Pregherò a Dio
perché accenda il mio cuore (x 3)
Ardore!

Possa l'anima tua avvampare della fiamma di questo Fuoco immortale che arde nel più intimo cuore del mondo, sì che le acque dell'universo non abbiano il potere di smorzarne l'ardore.

Una fiamma speciale
Questa fiamma è la fiamma del Suo amore

Ritornello

E mi sforzerò – Ardore!
Sì che la Sua luce scaldi altri cuori
E alimenterò – Ardore!
Giorno per giorno questa mia fiamma
(Ripetere la strofa)

Ardore!

C. Impariamo a memoria una citazione

L'argomento di questa lezione è l'ardore e la seguente spiegazione vi aiuterà a presentare questo tema e la citazione da imparare a memoria:

Ogni essere umano è stato creato per conoscere e amare Dio e tutti noi abbiamo nel cuore la scintilla del Suo amore. È importante alimentare la fiamma dell'amore di Dio pregandoLo quotidianamente e servendo gli altri, affinché essa divenga sempre più ardente. Se questa fiamma brucia sempre più luminosa nel nostro cuore, tutti coloro che ci incontrano ne sentiranno il calore. E anche i loro cuori ne verranno infiammati. Quando l'ardore del nostro cuore è così intenso, diventiamo come candele accese che non possono fare a meno di dare luce e calore a chi si trova vicino. Impariamo a memoria la seguente citazione:

O genti, scaldatevi al calore dell'amore di Dio, sì che riscaldiate anche i cuori altrui.¹²²

Scaldare

1. La casa era fredda, perciò il padre di Axel decise di accendere un fuoco. Sistemò qualche grosso ceppo nel cammino e dette fuoco ad alcuni piccoli ramoscelli che aveva sistemato sotto di esso. Il legno si è presto acceso e il fuoco ha scaldato la stanza.
2. Mahmoud era molto triste perché il suo amico era partito per un lungo viaggio e quindi non avrebbe potuto vederlo per molto tempo. La mamma l'ha abbracciato forte per consolarlo. L'abbraccio della mamma ha scaldato il suo cuore.

D. Raccontiamo una storia

Thomas Breakwell era un giovane che ricopriva una posizione importante in un cotonificio degli Stati Uniti meridionali e trascorreva le vacanze in Europa. Nell'estate del 1901 mentre si recava in Europa, sulla nave incontrò una signora e incominciò a parlare con lei di argomenti spirituali. Quando arrivarono a Parigi, la signora lo portò con sé da una sua amica che abitava in un appartamento in città e che aveva gli stessi interessi. La giovane donna li accolse e i tre conversarono per qualche tempo. Prima di andar via, Breakwell chiese alla sua ospite se poteva ritornare per parlare ancora con lei. E lei lo invitò a ritornare l'indomani mattina.

L'indomani quando egli arrivò, la giovane notò che aveva gli occhi luminosi e la voce piena di emozione. Lo invitò ad accomodarsi. Breakwell la guardò intensamente per un momento e poi le descrisse una strana esperienza. Il giorno prima dopo averla lasciata, aveva percorso tutto solo un viale, nell'aria calda e pesante della sera. Attorno a lui non si muoveva una foglia. Poi, all'improvviso, si è sollevato un grande vento che sembrava portare con sé la lieta novella di un nuovo messaggio di Dio!

La giovane gli disse di calmarsi. Lei sapeva qual era il messaggio di cui Breakwell le stava parlando. Nei tre giorni successivi, parlarono per molte ore e lei gli riferì tutto ciò che poteva sulla Fede bahá'í, la sua storia e i suoi insegnamenti. Gli parlò anche di 'Abdu'l-Bahá, il perfetto Esempio di quegli insegnamenti, Che viveva nella città-prigione di 'Akká in Terra Santa.

Alla fine di quei tre giorni, il cuore di Breakwell era così pieno di gioia e di speranza che aveva un solo desiderio, andare ad 'Akká per far visita ad 'Abdu'l-Bahá. Caso volle che un altro giovane avesse già programmato di recarsi in Terra Santa per lo stesso scopo e che sarebbe stato molto contento di viaggiare in sua compagnia. Così, inviarono un messaggio ad 'Abdu'l-Bahá chiedendo anche per lui il permesso di andare in Terra Santa. Poco dopo si misero in viaggio.

Quando i due giovani arrivarono nella casa di 'Abdu'l-Bahá, furono condotti in una stanza dove erano riuniti molti altri uomini. Guardandosi attorno, Breakwell si sentì

profondamente turbato. Nella stanza non c'era nessuno che attraesse il suo cuore e, pensando che 'Abdu'l-Bahá fosse tra i presenti, temeva di non saper riconoscere quell'Essere celestiale del quale gli avevano parlato a Parigi. Si sedette disperato. In quel momento, una porta si aprì e Breakwell alzò lo sguardo. Vide una luce splendente, dalla quale emerse la figura di 'Abdu'l-Bahá. Capi immediatamente che il suo desiderio più caro era stato esaudito.

Breakwell trascorse due giornate stupende alla presenza di 'Abdu'l-Bahá, durante le quali il fuoco che si era acceso nel suo cuore divenne sempre più forte. Quando egli parlò ad 'Abdu'l-Bahá del suo lavoro nel cotonificio, che utilizzava i bambini come operai, 'Abdu'l-Bahá gli consigliò di dimettersi, cosa che egli fece senza batter ciglio. Alla fine della sua visita, ritornò a Parigi, lo spirito in fiamme. Per il resto della sua breve vita, bruciò come una candela luminosa, irradiando la luce che brillava nel suo cuore verso tutti coloro che incontrava. Quando morì, 'Abdu'l-Bahá rivelò una Tavola in suo onore, nella quale si trova il seguente versetto: «Breakwell, mio caro! Hai acceso una fiamma nella lampada delle Schiere supreme, hai posto piede nel Paradiso di Abhá, hai trovato riparo all'ombra dell'Albero Benedetto, sei giunto a incontrarLo nel porto del cielo».

E. Giochiamo al “Pronto soccorso”

Scegliete un bambino che faccia finta di essere il “paziente malato”. Poi chiedete ad altri due bambini di mettersi l'uno davanti all'altro, con le mani intrecciate sugli avambracci, in modo da formare un “seggiola”. In base al loro peso, alla loro altezza e alle loro capacità, i bambini possono formare una sedia in diversi modi, ad esempio entrambi i bambini si stringono reciprocamente il polso destro con la mano sinistra e il polso sinistro con la mano destra.

Gli altri compagni di classe devono ora aiutare l'“amico malato” a sistemarsi sulla sedia. Scegliete un albero o un altro punto come “ambulatorio” e chiedete ai due bambini che hanno formato la sedia di portarvi il bambino “malato”.

Se il gruppo è più grande, potete invitare i bambini a formare una “barella” invece di una sedia, disponendosi in due file l'una di fronte all'altra. Dovranno piegare le braccia all'altezza dei gomiti e ciascuno afferrerà gli avambracci del bambino di fronte. Il bambino “malato” dovrà poi sdraiarsi sulla barella per essere trasportato nell'“ambulatorio”. Ricordate ai bambini che se vogliono trasportare il “paziente” fino all'ambulatorio senza farlo cadere, dovranno lavorare tutti insieme. «Se lasciamo cadere il malato», direte, «si farà male e questo dispiacerà a tutti. Ma se arriviamo nell'ambulatorio senza problemi, possiamo essere tutti felici e contenti perché avremo aiutato il nostro amico».

F. Coloriamo: ventesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

VENTUNESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Per cominciare questa e le prossime tre lezioni, recitate una preghiera che conoscete a memoria, come quella suggerita nella diciannovesima sezione. Dopo le preghiere di apertura recitate da voi e da alcuni bambini, presenterete la seguente preghiera, l'ultima che impareranno a memoria in questo primo anno.

O Tu Signore gentile! Sono un piccolo bimbo, innalzami accogliendomi nel regno. Sono terreno, rendimi celeste; sono del basso mondo, fa' ch'io appartenga al superno Reame; sono cupo, permetti ch'io divenga radioso; materiale, rendimi spirituale e concedi ch'io manifesti le Tue infinite grazie.

Tu sei il Potente, l'Amorevole.¹²³

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Riflettiamo la luce di Dio

Se la luce di Dio riflettiam
Gentilezza e amor diffondiam
Se siam splendenti, buoni e gioiosi
Gli altri intorno renderemo amorosi

Ritornello

O figlio, o figlio dell'Essere! Mia lampada, la mia luce è in te
O figlio, o figlio dell'Essere! Mia lampada, la mia luce è in te

L'amor di Dio non si fermerà mai
Se servirai te ne accorgerai
E poi vedrai se irradierai col tuo potere
Ogni persona con te farai valere

Ritornello

L'amor di Dio non si fermerà mai
Se servirai te ne accorgerai (→)

E poi vedrai se irradierai col tuo potere
Ogni persona con te farai valere

Mia lampada, la mia luce è in te, mia lampada, la mia luce è in te
Mia lampada, la mia luce è in te, mia lampada, la mia luce è in te

C. Impariamo a memoria una citazione

In questa lezione i bambini impareranno a memoria una citazione sulla qualità della radiosità, che spiegherete come segue:

La luce dell'amore di Dio non smette mai di illuminare il nostro cuore. Se questa luce diventa sempre più luminosa, i nostri cuori irradiano il Suo amore. La luce della conoscenza di Dio, la conoscenza della Sua grandezza, della Sua gloria, illumina i nostri occhi. E questa luce risplende nelle nostre azioni generose e nelle nostre parole gentili. Le persone che ci sono vicine sono toccate dallo splendore della nostra gioia. Per aiutarci a ricordare l'importanza della qualità della radiosità, impariamo a memoria la seguente citazione:

O figlio dell'Essere! Tu sei la Mia lampada e la Mia luce è in te. Trai da essa il tuo splendore e non cercare altri che Me.¹²⁴

Splendore

1. Quando Tyrell si svegliò, la stanza era piena di sole. Fu felice di essere stato accolto dallo splendore del sole.
2. La signora Santos ama tutti come ama la sua famiglia. È sempre generosa, gentile e disponibile nei confronti degli altri. Tutte le persone che incontra sentono l'amore che ha nel cuore e ne traggono gioia. Lo splendore del suo carattere illumina tutti.

D. Raccontiamo una storia

Dorothy Baker, che probabilmente imparerete a conoscere meglio in futuro, ha avuto l'onore di incontrare 'Abdu'l-Bahá quando era ancora una bambina. Fu sua nonna che la portò a incontrare 'Abdu'l-Bahá durante i Suoi viaggi in Occidente. Arrivata in una casa che non aveva mai visto prima, Dorothy entrò in una stanza affollata. C'erano molte persone che conversavano a bassa voce e con reverenza mentre aspettavano che 'Abdu'l-Bahá parlasse. Quando Dorothy e sua nonna entrarono il Maestro sorrise e fece cenno alla bambina di sedersi vicino a Lui. Molto contenta, ma anche trepidante, la bimba attraversò la stanza. Senza alzare lo sguardo dal pavimento, passò tutta compunta davanti a tutti gli altri ospiti sino a sedersi sullo sgabello ai Suoi piedi.

Quando ‘Abdu’l-Bahá incominciò a parlare, Dorothy rimase seduta con gli occhi bassi, fissi sulle sue scarpe nere. Non ebbe il coraggio di guardarLo. Ma poi la paura scomparve e percepì l’attrazione del calore dell’amorevole presenza di ‘Abdu’l-Bahá. La Sua radiosità era magnetica. Senza nemmeno rendersi conto di essersi mossa, Dorothy si ritrovò rivolta verso di Lui, con i gomiti sulle ginocchia, il mento tra le mani e gli occhi fissi sul viso luminoso di ‘Abdu’l-Bahá.

Dorothy non riuscì mai a ricordare che cosa disse ‘Abdu’l-Bahá quel giorno. Tutto quello che riusciva a ricordare era il viso gentile, la voce melodiosa e il calore della Sua presenza. I Suoi occhi amorevoli sembravano parlarle dei mondi spirituali di Dio. Col tempo, l’amore di Dio che si era acceso nel suo cuore divenne così intenso che decise di scrivere ad ‘Abdu’l-Bahá. Lo pregò di permetterle di servire Lui e la Causa di Suo Padre, Bahá’u’lláh. Nella sua risposta a Dorothy, ‘Abdu’l-Bahá elogiò le sue intenzioni, le assicurò che Dio le avrebbe elargito i Suoi doni ed espresse la speranza che il suo desiderio si realizzasse. E, in effetti, Dorothy dedicò tutta la vita al servizio di Dio e dell’umanità.

E. Giochiamo al “Gioco dello specchio”

Dividete i bambini in coppie, ognuno rivolto verso il proprio compagno. Ora chiedete a un bambino di ogni coppia di incominciare a fare semplici movimenti fisici, che l’altro bambino deve cercare di imitare. Dopo pochi minuti, i compagni possono cambiare ruolo. Potete anche invitarli a imitare le espressioni del volto invece dei movimenti. Quindi, chiedete a un bambino di ogni coppia di mettersi dietro all’altro. Mentre quello davanti si muove, quello dietro deve ripetere i suoi movimenti.

F. Coloriamo: ventunesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

VENTIDUESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Dopo le preghiere di apertura, i bambini possono continuare a studiare la preghiera presentata nell’ultima lezione.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Voglio essere felice

C’è una cosa che vedrai

Che andando avanti poi capirai (→)

La vita è azioni e non parole
È l'unica maniera per capir la Fede

Voglio esser felice
Voglio esser più forte
Servire Lui
Per sempre e sempre
Quindi imparerò dalle Sue leggi
Sì io voglio seguir le Sue leggi

C'è una cosa da sapere
In un mondo di sole parole
La gente è stanca di sentir parlare
Vuol vederci agire e non soltanto dire

Voglio esser felice
Voglio esser più forte
Servire Lui
Per sempre e sempre
Quindi voglio seguir le Sue leggi
Sì io voglio seguir le Sue leggi

E quindi imparerò dalle Sue leggi
Sì io voglio seguir le Sue leggi.

C. Impariamo a memoria una citazione

In questa lezione, che verte sul tema della fedeltà, i bambini impareranno a recitare a memoria la seguente citazione. Ecco alcune idee per aiutarvi a presentarla:

Un'anima fedele non dimentica mai tutti i doni che Dio le ha concesso, non smette mai di amare Dio. È perché Gli siamo fedeli che facciamo sempre tutto il possibile per seguire i Suoi insegnamenti e obbedire alle Sue leggi, anche quando è difficile. È per questo che lavoriamo con grande impegno per servire gli altri e per compiere azioni degne, senza altro pensiero che ottenere il Suo compiacimento. Per l'anima fedele non c'è gioia più grande che sforzarsi di compiacere Dio. Impariamo a memoria questa citazione di Bahá'u'lláh:

Felice il fedele che, ammantato nella veste dello sforzo, si è levato a servire questa Causa.¹²⁵

Ammantato

1. Mae ha un bellissimo vestito che indossa solo in occasioni speciali. Lo ha indossato per l'incontro della comunità. Mae si è ammantata nel suo abito speciale.
2. Natalia è gentile con tutti. Dio ha ammantato di gentilezza la sua anima.

Veste

1. In alcuni luoghi, quando sono in tribunale i giudici devono indossare una parrucca bianca e una lunga toga nera. Devono indossare la veste ufficiale dei giudici.
2. Prima di lasciare il palazzo, il principe si mette la fascia e la corona. Indossa la sua veste regale.
3. Jakob prega ogni mattina prima di uscire di casa. Le preghiere sono come una veste che adorna la sua anima. Esse lo rafforzano e lo proteggono per tutto il giorno.

Sforzo

1. Gli studenti hanno deciso di piantare alberi attorno alla scuola. La comunità ha sostenuto il loro sforzo fornendo piantine e terreno.
2. Pierre e Arlene hanno deciso di salire in cima alla montagna. Sapevano che ci sarebbe voluto un grande sforzo, ma avevano deciso di provarci.

D. Raccontiamo una storia

Quando 'Abdu'l-Bahá era un ragazzo, la Sua famiglia, che faceva parte della nobiltà della Persia, aveva un servo che si chiamava Isfandiyár. Egli era molto fedele alla famiglia e loro si fidavano di lui. Quando, spinte da gelosia e ignoranza, le autorità fecero arrestare l'amato Padre di 'Abdu'l-Bahá, Bahá'u'lláh, tutti i loro beni furono confiscati. Non avevano più niente e chiunque fosse rimasto vicino a Bahá'u'lláh era in pericolo. Tuttavia, Isfandiyár continuò a prendersi cura della famiglia. Sapendo che molti ufficiali lo stavano cercando, la madre di 'Abdu'l-Bahá lo esortò a lasciare la città. Ma egli non se ne andò.

«Non posso andarmene», disse, spiegando che doveva denaro a molti negozianti per cose che aveva acquistato. «Non posso andarmene!», spiegò. «Diranno che il servo di Bahá'u'lláh ha comprato e consumato i beni e le provviste dei negozianti senza pagarli. Se non saldo tutti questi debiti, non posso andare. Non m'importa se mi prendono. Se mi puniscono, fa lo stesso. Se mi uccidono, non siate addolorati. Ma non posso proprio andarmene. Devo restare fino a quando non avrò rimborsato il dovuto».

Per un mese Isfandiyár andò in giro per le strade e per i bazar, vendendo piccoli oggetti che possedeva. Quando ebbe regolato ogni debito, andò dalla famiglia e li salutò, perché sapeva di non poter restare più a lungo con loro. Un ministro del governo accettò di accoglierlo e di proteggerlo e dargli asilo durante quel periodo pericoloso.

Molti mesi dopo, le autorità rilasciarono Bahá'u'lláh dal carcere ed esiliarono dalla Persia Lui e la Sua famiglia. Essi andarono a Baghdád, una città di un Paese vicino. Isfandiyár, sempre fedele a Bahá'u'lláh, si recò a Baghdád per chiedere se poteva servire ancora nella Sua casa. Bahá'u'lláh gli disse: «Quando ci hai lasciato, un ministro persiano ti ha dato un posto dove stare quando nessun altro poteva proteggerti. Poiché ti ha dato asilo e protezione, devi essergli fedele. Se è disposto a lasciarti andare, allora vieni da noi; ma se non vuole che tu te ne vada, non lasciarlo».

Ovviamente Isfandiyár era talmente onesto, affidabile e leale che il ministro non volle lasciarlo andare. «O Isfandiyár!», esclamò. «Non voglio che tu te ne vada, ma, se vuoi licenziarti, te ne andrai per tua volontà». Isfandiyár però ricordava le parole di Bahá'u'lláh. E per questo rimase al servizio del ministro fino a quando, qualche tempo dopo, costui morì ed egli ritornò dalla famiglia che amava, servendo 'Abdu'l-Bahá fino alla fine dei Suoi giorni.

E. Giochiamo a “Chi bussa alla mia porta?”

Bendate uno dei bambini, che poi rimarrà seduto su un banco dando le spalle al resto della classe. Ora scegliete un altro bambino. Lui o lei si avvicinerà al bambino bendato e busserà sul banco. Il bambino seduto dirà: «Chi bussa alla mia porta?». L'altro, cercando di cambiar voce, risponderà: «Sono io!». Il bambino seduto proverà a indovinare chi ha bussato. Lui o lei avrà tre possibilità, dopodiché passerà il gioco a un altro bambino. Direte ai bambini che tutta la classe dovrà far silenzio, altrimenti il bambino bendato non potrà sentire bene.

F. Coloriamo: ventiduesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

VENTITREESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Incomincerete la lezione con le preghiere e poi aiuterete i bambini a continuare a studiare la preghiera presentata nella ventunesima lezione.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Pazienza

Le tue gambe stan cedendo
Sei sfinito e non ce la fai più
Vorresti smettere di tentar
Il sole continua a picchiar

Non perdere la pazienza
È inutile buttarsi giù
Col tempo vedrai stavolta
Poco a poco riuscirai

Ritornello

Pazienza è la risposta
Quando triste e a terra stai
Abbraccia la pazienza
E più sereno tu sarai

Il fratello non capisce
Aiutarlo ti sfinisce sai
Va bene ancora spiegare
E la cortesia non negar

Non essere inclemente
Scorbutico o impaziente
Se gentile tu sarai
Il suo cuor conquisterai

Ritornello

Vorresti fare sempre più
Ma proprio non ce la fai più (→)

Ti chiedi perchè sgobbare
Un vero motivo non c'è

Non perder la pazienza
È inutile buttarsi giù
Cio che vorrai arriverà
Ma solo se ti impegnerai

Ritornello

Abbraccia la pazienza
E più sereno tu sarai

C. Impariamo a memoria una citazione

In questa lezione, i bambini impareranno a memoria una citazione sulla pazienza, che spiegherete come segue:

La pazienza è una delle qualità più importanti che possiamo avere. Senza pazienza possiamo fare ben poco nella vita. Essa è necessaria nello studio, nel lavoro, nella famiglia, nelle amicizie, negli sforzi per crescere spiritualmente. Non tutte le cose nella vita possono essere fatte rapidamente. Molte cose possono essere fatte solo a poco a poco, giorno dopo giorno. Quando siamo pazienti, non cerchiamo di affrettare le cose che richiedono tempo. Dobbiamo essere pazienti con gli altri e con noi stessi, perché tutti dobbiamo imparare e crescere. Per aiutarci nei nostri sforzi di diventare pazienti, impariamo a memoria la seguente citazione:

Egli, invero, accrescerà la ricompensa di coloro che sopportano pazientemente.¹²⁶

Ricompensa

1. La signora Anderson è stata molto soddisfatta degli eccellenti progetti scientifici che gli studenti della sua classe hanno preparato. Come ricompensa, li ha portati a visitare un acquario vicino.
2. Alena dedicò tutti i giorni un po' di tempo per imparare a suonare la chitarra. Quando suonò una bella canzone per il fratello minore, la gioia sul suo viso fu la ricompensa che le occorreva per tutto il suo impegno.

Sopportare

1. Aliya e la sua famiglia si sono trasferiti in un luogo lontano. Per i primi mesi, hanno avuto molte difficoltà. Ma, con l'aiuto dei loro gentili vicini di casa, sono riusciti a sopportare tutti gli inconvenienti e ora sono molto felici nella loro nuova casa.
2. Hugh si è ammalato. Ha sofferto molto, ma non si è mai lamentato. Ha sopportato il dolore con pazienza.

D. Raccontiamo una storia

Li Xin andava pazzo per le pesche. Ogni giorno portava con sé una pesca a scuola e la mangiava durante la pausa pranzo. Si gustava ogni boccone, ma buttava sempre via il nocciolo, con il seme dentro.

Un giorno, a scuola l'insegnante di Li Xin spiegò i semi. Questo fece venire a Li Xin un'idea. Avrebbe piantato un seme di pesca e l'avrebbe fatto crescere per farlo diventare un albero! All'ora di pranzo, mise da parte il nocciolo dalla sua pesca e lo avvolse in un pezzo di carta. Finita la lezione, corse a casa e chiese a suo padre di aiutarlo a trovare un posto dove incominciare a coltivare il suo albero. Suo padre gli ricordò che prima di estrarre il seme avrebbe dovuto aspettare che il nocciolo si seccasse. Ma Li Xin lo voleva piantare subito. «Li Xin», disse suo padre, «se non hai la pazienza di far seccare il nocciolo, come avrai la pazienza di aspettare che il seme germogli?». Perciò Li Xin lasciò il nocciolo all'aperto perché seccasse.

Pochi giorni dopo, Li Xin poté finalmente rompere il nocciolo ed estrarre il seme. Sua madre gli mostrò un angolo del cortile dove l'albero avrebbe potuto diventare grande e alto. Li Xin scavò una piccola buca e vi depose il seme, poi lo coprì con un mucchietto di terra umida. Sorrise eccitato. Finalmente il suo albero era in arrivo!

Ogni santo giorno, Li Xin andava a osservare quel mucchietto di terra, sperando di vedere qualche segno che il seme fosse germogliato. Ma per settimane non vide proprio nulla e incominciò a scoraggiarsi. Vedendo che Li Xin era preoccupato, sua madre gli chiese cosa c'era che non andava. «Il mio seme non cresce», rispose Li Xin. «Mi chiedo se avrò mai un albero». «Ma no», disse sua madre, «per crescere, questo seme deve fare molte cose. In questo senso ti somiglia molto. Quando sei nato, eri piccino piccino e non facevi altro che mangiare e dormire. E adesso guardati! Sei un ragazzo, cammini, parli e sei capace di pensare! Questo albero può impiegare molti anni a crescere, ma, se te ne prenderai cura, un giorno potrai sederti alla sua ombra e goderti i suoi frutti». Riflettendo su queste parole, Li Xin riprese fiducia. Durante la lezione aveva imparato che un seme deve subire molti cambiamenti anche semplicemente per germogliare.

Poi, un giorno di primavera, Li Xin andò a vedere il mucchietto di terra, come faceva sempre, e con sua grande eccitazione vide un minuscolo germoglio verde spuntare dal terreno! Il suo albero stava crescendo! Corse dalla vicina di casa, che faceva la contadina, e le annunciò la bella notizia. Lei gli diede qualche consiglio su come prendersi cura dell'albero mentre era così tenero e vulnerabile e lui ascoltò ogni sua parola, desideroso di coltivarlo come meglio poteva. «Presto avrò molte pesche da darle per ringraziarla per i suoi buoni consigli», disse Li Xin. Ma la vicina gli sorrise. «Li Xin, ricordi quanta pazienza hai dovuto avere mentre aspettavi che il nocciolo si seccasse?». Li Xin annuì. «E ti ricordi tutta la pazienza che hai dovuto portare nell'attesa che il seme germogliasse?». Li Xin se lo ricordava bene. «Ebbene», disse la vicina, «ci vorrà ancora più tempo prima che il tuo arbusto diventi un albero e poi ancora altro tempo prima che dia frutto. Potrebbero passare anni prima che sia pronto a produrre pesche che tu possa raccogliere e mangiare».

E così Li Xin si prese cura dell'albero e provvide ai suoi bisogni mentre da germoglio diventava arbusto e da arbusto albero. A poco a poco, divenne più alto e più grosso, proprio come faceva lui. Poi un giorno, ritornando da scuola, Li Xin vide le prime pesche che incominciavano a spuntare dall'albero là dove prima c'erano solo fiori. In quell'istante riprovò la stessa la gioia che gli aveva riempito il cuore quando il seme era germogliato. E in quel momento pensò anche che avrebbe dovuto portare ancora molta pazienza. Perché ci sarebbe voluto ancora un po' di tempo prima che le pesche maturassero e fossero pronte da mangiare.

E. Giochiamo a “Trova lo starter”

Bendate un bambino e chiedetegli di allontanarsi dagli altri. Poi in silenzio indicate un altro bambino che sarà lo “starter”. Prima di chiedere al primo bambino di ritornare al suo posto, aiutate gli altri a esercitarsi a fare tutto quello che lo “starter” farà. Ad esempio, se lui o lei applaude, tutti gli altri devono fare altrettanto. Se lui o lei incomincia a salutare con la mano, lo devono fare anche tutti gli altri. Il primo bambino può ora togliersi la benda e unirsi nuovamente al gruppo. Lui o lei deve guardare con attenzione gli altri e cercare di scoprire chi è lo “starter”. Gli altri invece devono cercare di non guardare troppo da vicino o troppo spesso il bambino che dà il via alle azioni, per non smascherarlo. I bambini possono fare a turno la parte di “starter” o di quello che deve indovinare.

F. Coloriamo: ventitreesimo disegno

G. Preghiere di chiusura

VENTIQUATTRESIMA LEZIONE

A. Recitiamo e impariamo a memoria una preghiera

Come sempre, cominciate la lezione con qualche preghiera e poi ripassate con i bambini quella che hanno imparato a recitare a memoria nelle ultime lezioni.

B. Cantiamo una canzone (e ripassiamone qualcuna)

Sì, io ti credo

Mi parli della nuova èra
Mi dici che il mondo è speciale
Il genere umano una sola famiglia
Ci sarà la pace mondiale

Ritornello

Sì, io ti credo, sì, io ti credo
Sì, io ti credo, ti credo con tutto il mio cuor

Mi parli di una nuova creazione
Di gente fedele ad un sol Dio
Di uomini e donne che portano insieme
A tutti la divina unità

Ritornello

Mi dici è la Gloria di Dio
Venuta oltre un secolo fa
Per realizzar le promesse di Dio
La nuova età dell'oro a portar

Ritornello (x2)

Ti credo con tutto il mio cuor (x2)

C. Impariamo a memoria una citazione

Le idee che seguono vi aiuteranno a spiegare la citazione che i bambini dovranno imparare a memoria in questa ultima lezione, che verte sul tema della fermezza.

Una delle qualità più importanti di una persona che ama veramente Dio è la fermezza. Qualunque cosa accada nella vita, ricordiamo sempre Dio e il nostro amore per Lui. Pertanto, nulla di ciò che gli altri possono dirci o farci potrà influenzare la nostra fede in Lui. Lo amiamo e obbediamo alle Sue leggi e ai Suoi insegnamenti. Per ricordarci che dobbiamo sempre mantenere la nostra fermezza, impariamo la seguente citazione di Bahá'u'lláh:

Sommamente elevato sarà il tuo stadio se resterai saldo nella Causa del tuo Signore.¹²⁷

Sommamente

1. I giardinieri lavorarono con così tanta cura che quando Xavier vide il giardino ne rimase sommamente colpito. Era il più bello che avesse mai visto.
2. In questo mondo che cambia velocemente è sommamente importante sapersi adattare e conoscere le lingue.

Elevato

1. Ogni sera prima di dormire Marta prega e si sente vicina a Dio. Quando va a dormire il suo spirito prova sentimenti elevati.
2. Durante la riunione, Kumar ha fatto un discorso sulla pace nel mondo e sulla bontà del genere umano. Kumar ha parlato di idee elevate.

Restare saldo

1. L'amica di Rosemary continua a dire che le stelle sono piccole lanterne che vagano nel cielo. Ma Rosemary ha imparato in classe che tutte le stelle sono un sole che si trova molto lontano dalla terra. Rosemary non cambia idea. Resta salda in ciò che sa essere vero.
2. Qualcuno ha detto a Mona che non è importante pregare tutti i giorni, ma lei continua a pregare perché sa che pregare è una legge di Dio. Mona resta salda nell'obbedienza alla legge della preghiera.

D. Raccontiamo una storia

Forse sapete che Bahíyyih Khánum era la sorella minore di ‘Abdu’l-Bahá. Aveva circa sei anni quando un governo ingiusto arrestò e mise in prigione il loro Padre, Bahá’u’lláh. Ricordate da un’altra storia che la sua famiglia faceva parte della nobiltà. Ma, quando suo Padre fu arrestato, tutti i loro beni vennero confiscati. Le terre, le case, la mobilia, i possedimenti, tutto sparì. Alla famiglia non rimase quasi nulla, nemmeno cibo da mangiare. Quando lei e il suo amato Fratello maggiore, ‘Abdu’l-Bahá, avevano fame, la loro madre, non avendo nemmeno un pezzo di pane, al suo posto versava un po’ di farina sul palmo delle loro mani perché la mangiassero.

Dopo qualche tempo, il governo liberò il loro Padre e Lo costrinse a lasciare la patria. Pertanto Bahíyyih Khánum e la sua famiglia partirono nel pungente freddo invernale per la città di Baghdád in un Paese vicino. Per raggiungere quella città, dovettero valicare altissime montagne innevate. Il viaggio era pericoloso e le provviste erano insufficienti. I vestiti non erano adatti a proteggerli dalla neve e dal freddo. Con il solo aiuto di qualche mulo, si arrampicarono lentamente sulle alte vette di quelle montagne. Spesso dovettero accamparsi per la notte in luoghi completamente deserti. Ma Dio li protesse e, grazie alla Sua immancabile assistenza, dopo tre mesi arrivarono sani e salvi a Baghdád. Bahíyyih Khánum non sarebbe mai più ritornata nella sua terra natale.

Per il resto della sua vita, Bahíyyih Khánum condivise le sofferenze e gli esili del Padre. Alla fine, il governo bandì Bahá’u’lláh nella città-prigione di ‘Akká, dove lei e la sua famiglia vissero tra i peggiori criminali. Quando il Padre che tanto amava lasciò questo mondo, Bahíyyih Khánum sostenne fedelmente l’amato Fratello, ‘Abdu’l-Bahá, che era stato nominato Capo della Fede di Suo Padre. E molti anni dopo, quando anche ‘Abdu’l-Bahá passò nel mondo di là, Bahíyyih Khánum divenne la più grande sostenitrice e il più fedele difensore del nipote, il giovane Shoghi Effendi, che ‘Abdu’l-Bahá aveva nominato Custode della Fede.

Bahíyyih Khánum era ormai una vecchia signora. La sua vita era stata piena di tumulti e sconvolgimenti, di difficoltà e calamità. Ma il suo spirito rimase costante e il suo cuore fu sempre pieno di amore per Dio. Fu salda e incrollabile fino agli ultimi giorni della sua vita.

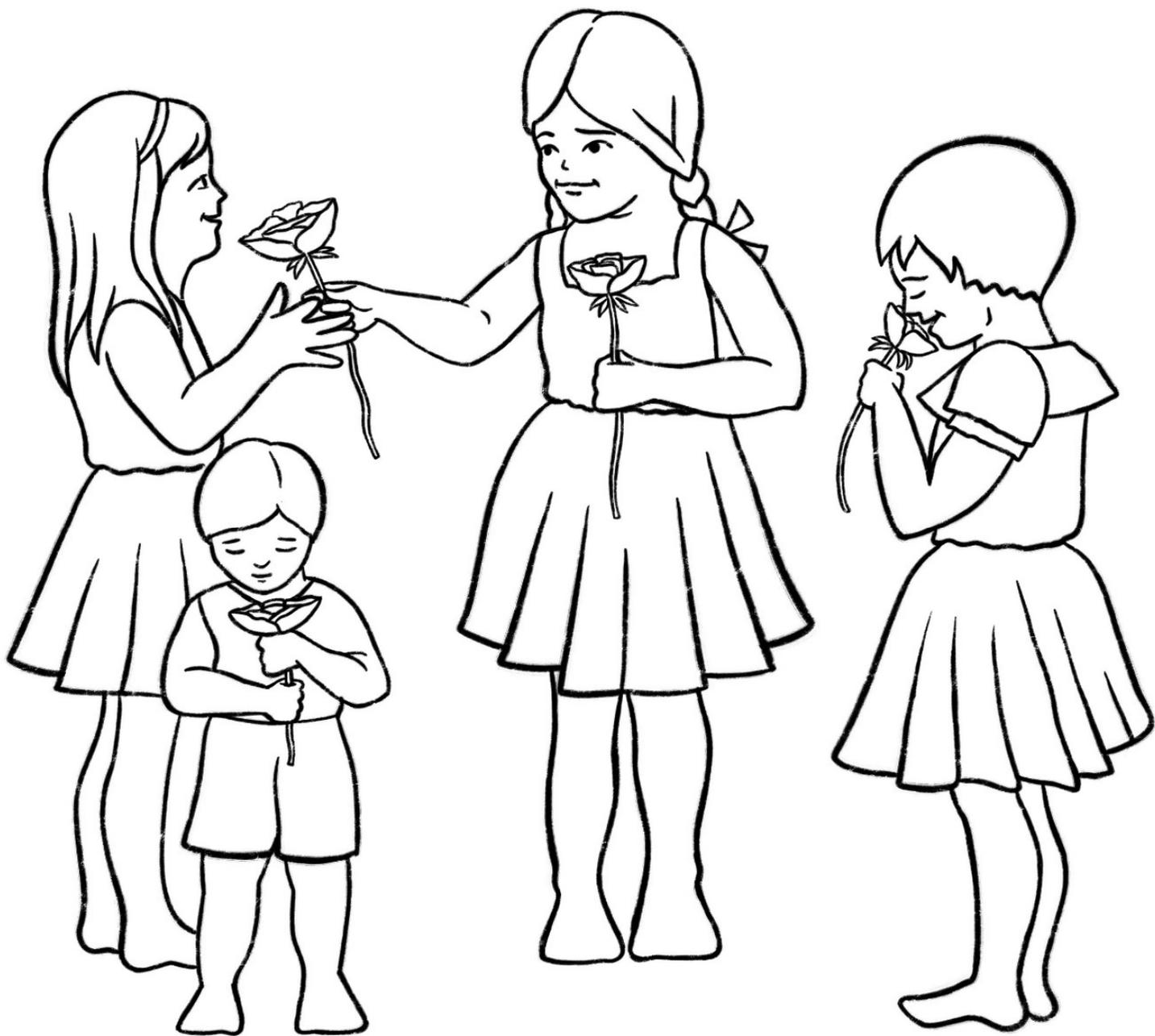
E. Giochiamo alla “Mano amica”

Chiedete ai bambini di formare delle coppie e di prendere per mano il loro compagno. Per prima cosa invitateli a fare qualche giro in coppia, con gli occhi aperti. Devono incominciare con piccoli passi e poi gradualmente allungarli. Ogni coppia deve fare attenzione a non urtare nessuno. Quindi, un partner in ogni coppia deve chiudere gli occhi e ripetere l’esercizio. Ora, se vogliono evitare di urtare qualcuno, il bambino con gli occhi aperti dovrà guidare l’amico. Dite loro che

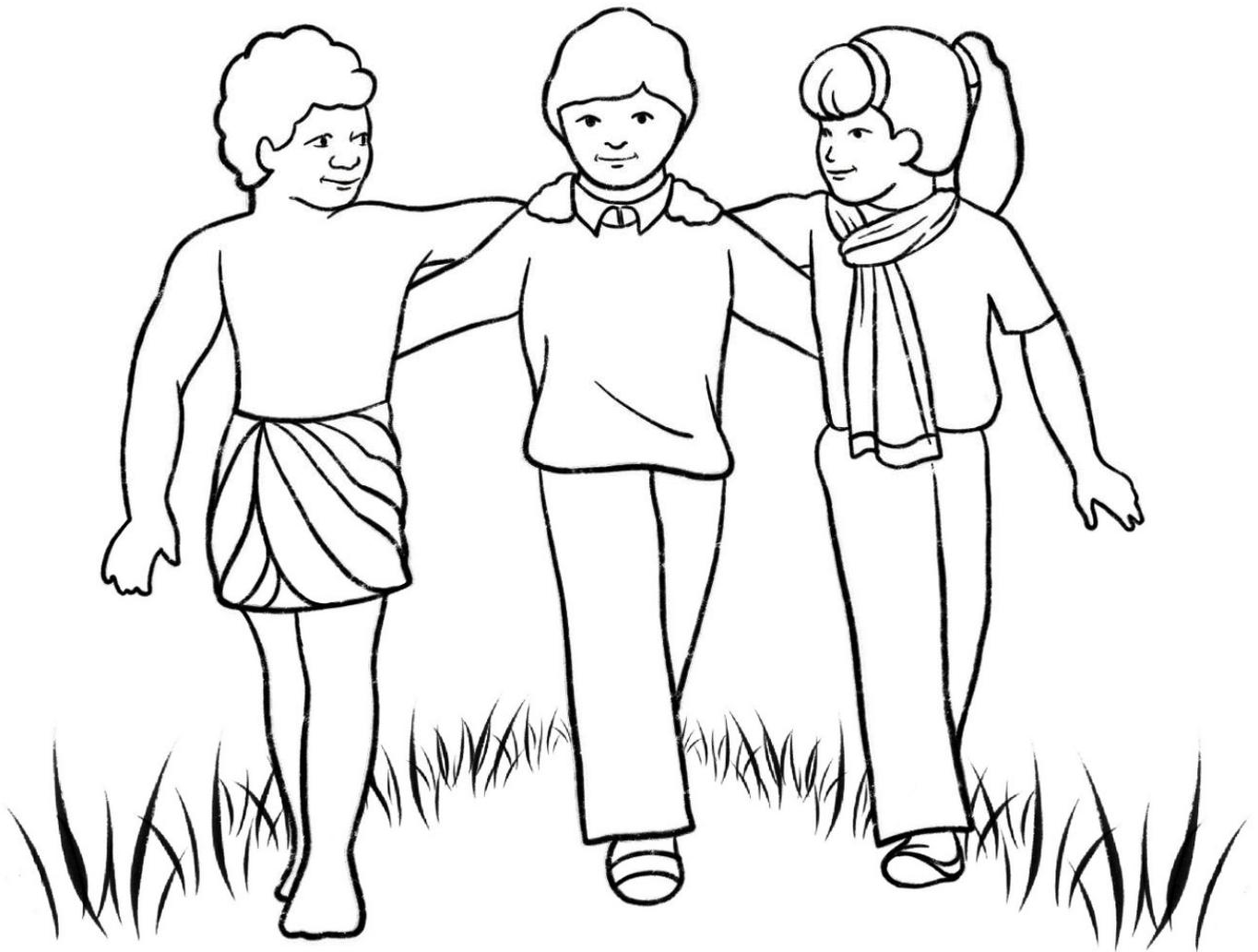
possono utilizzare solo segnali tattili. Dovete aiutarli a pensare ai segnali prima di incominciare: ad esempio, una stretta di mano potrebbe significare “fermati”, due “torna indietro”, tre “gira a destra” e quattro “gira a sinistra”.

F. Coloriamo: ventiquattresimo disegno

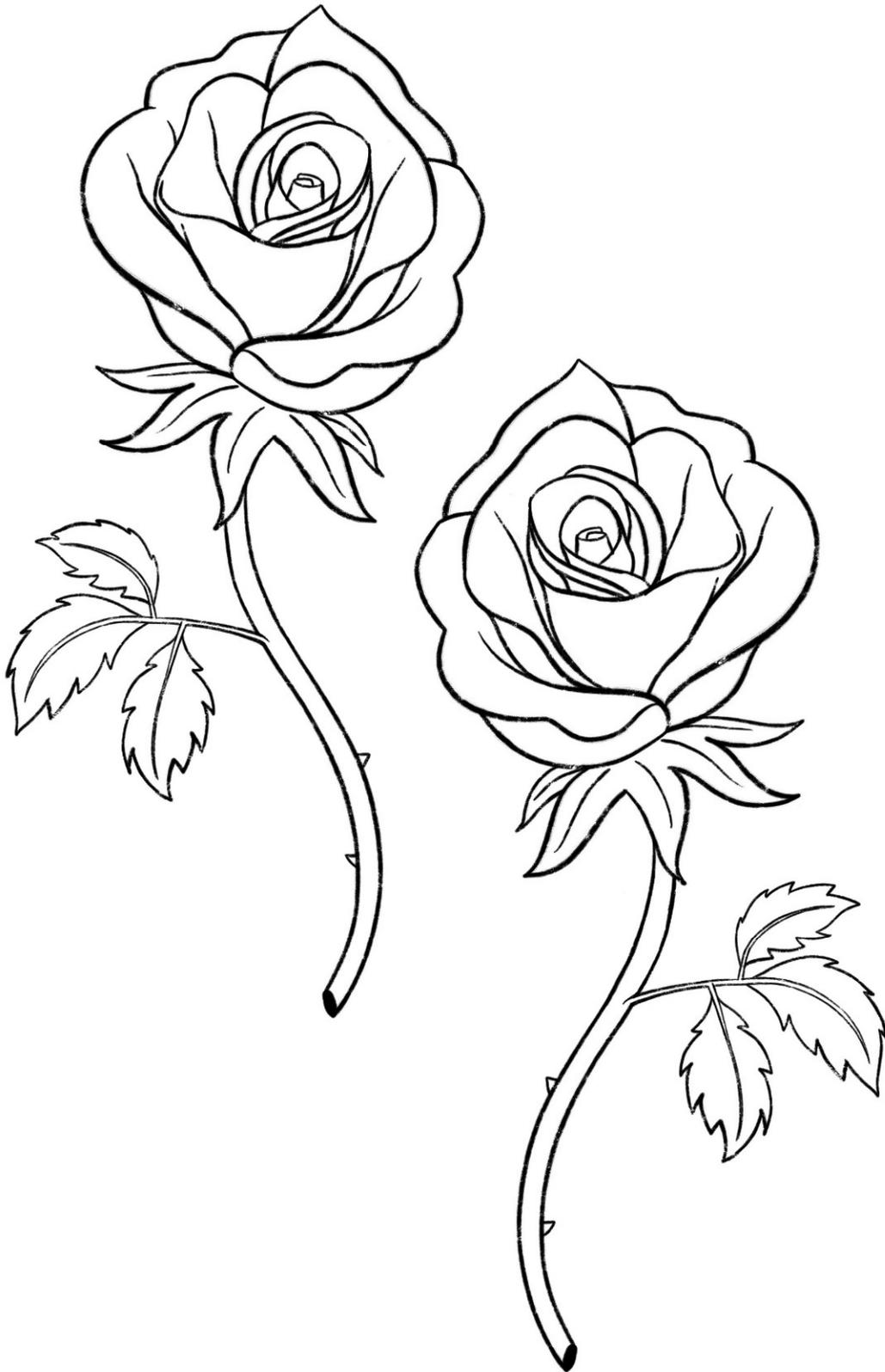
G. Preghiere di chiusura



«O figlio dello Spirito! Il Mio primo consiglio è questo: Abbi un cuore puro, gentile e radioso...».



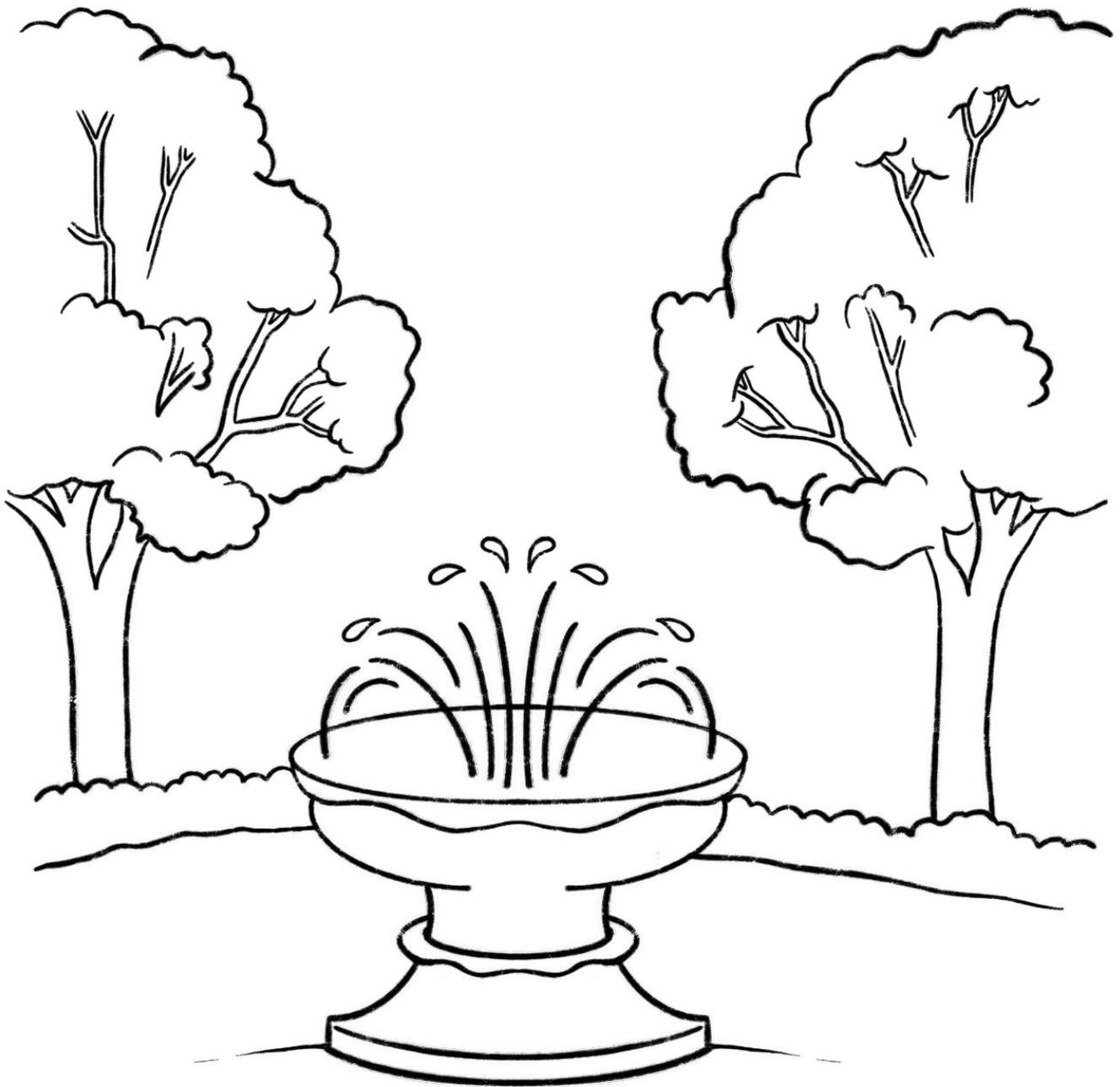
«Seguite la via della giustizia, perché in verità essa è la retta via.»



«O amico! Nel giardino del tuo cuore non piantare altro che la rosa dell'amore...».



«La sincerità è la base di tutte le virtù umane».



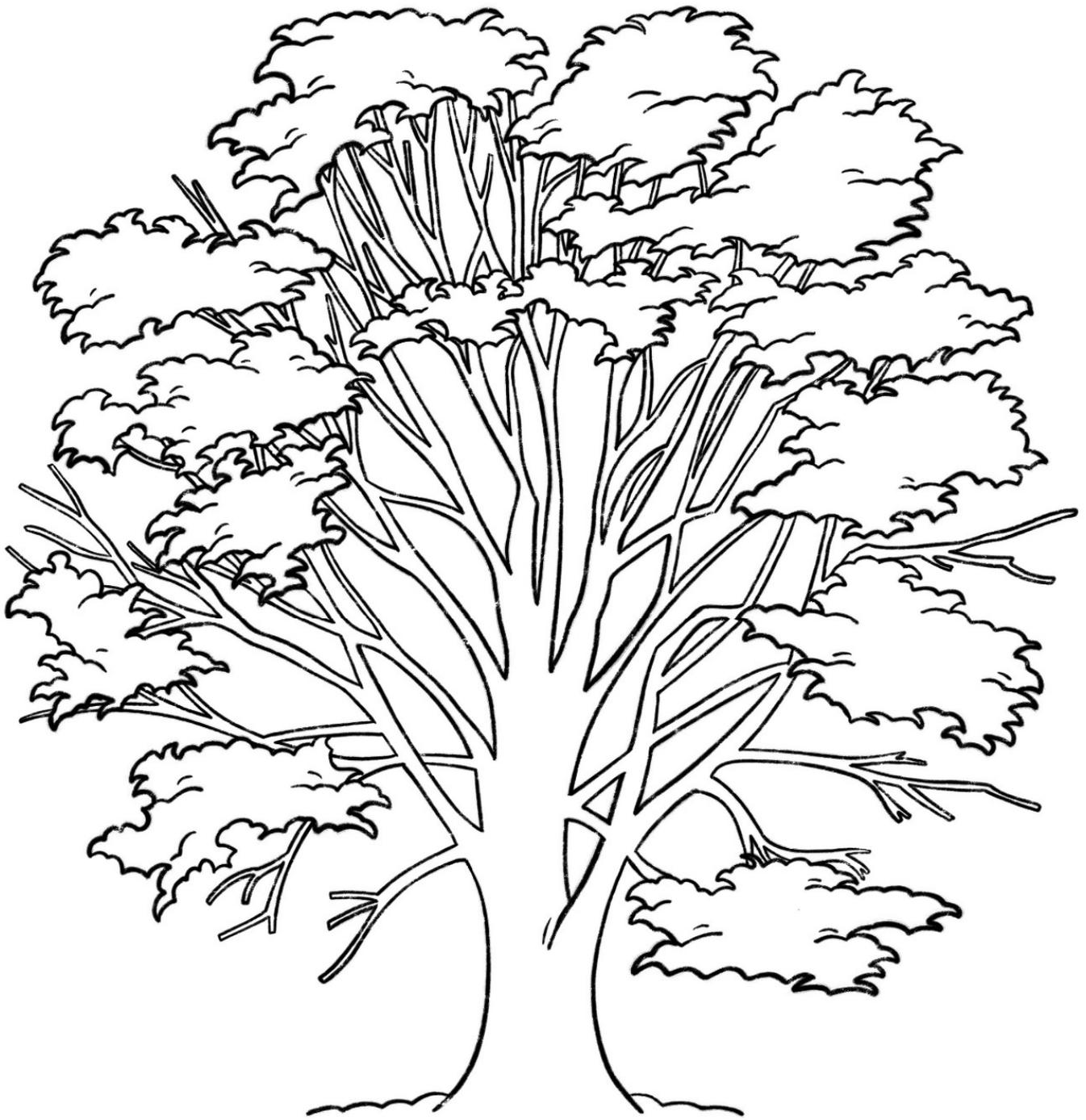
«Il donare e l'essere generosi sono attributi Mie; beato colui che s'adorna delle Mie virtù».



«Benedetto chi a sé preferisce il fratello».



«O figlio dell'uomo! Gioisci nella letizia del tuo cuore, acciocché tu possa essere degno di avvicinarti a Me e rispecchiare la Mia beltà».



«Dobbiamo sempre manifestare onestà e sincerità...».



«O figlio dell'uomo! Umiliati al Mio cospetto, acciocché Io possa benignamente visitarti».



«Sii felice. Sii grato. Rendi grazie a Dio, sì che la tua gratitudine possa propiziarti ulteriori doni».



«...Siano vostri ornamenti la misericordia e l'indulgenza e ciò che consola i favoriti di Dio».



«Abbellite le vostre lingue con la sincerità, o uomini, e adornate le vostre anime con la gemma dell'onestà».



«Il Regno di Dio si fonda sull'equità e sulla giustizia, nonché sulla misericordia, sulla compassione e sulla gentilezza verso ogni anima vivente».



«Sappi che il tuo vero ornamento è l'amore di Dio e il tuo distacco da tutto fuorché Lui...».



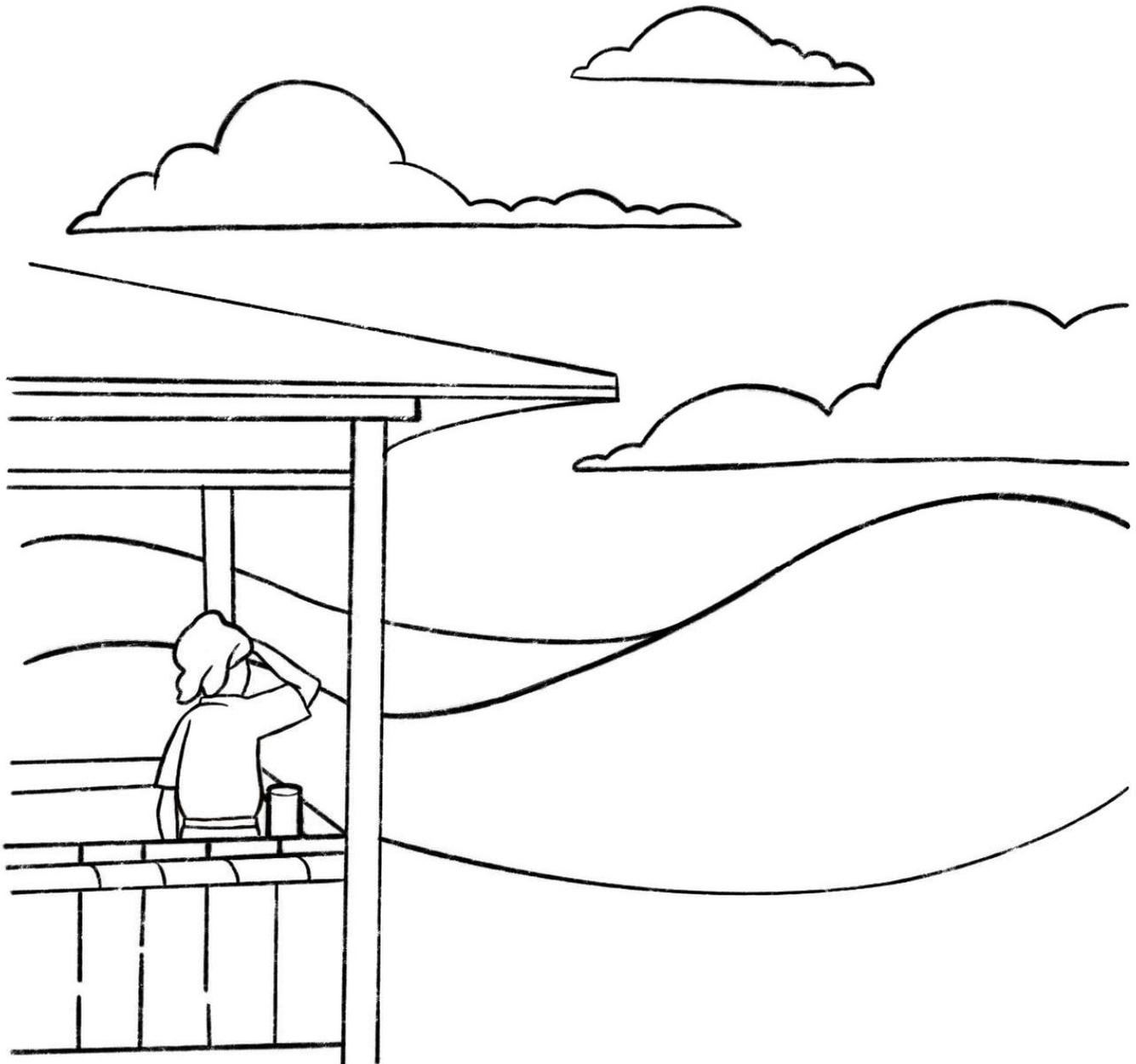
«Fonte d'ogni gloria è accettare tutto ciò che il Signore ha elargito, e di ciò che Dio ha decretato essere paghi».



«Beato colui che si unisce a tutti gli uomini in ispirito di massima gentilezza e di profondo amore».



«Fonte del coraggio e della forza è diffondere la Parola di Dio e rimaner saldi nel Suo amore».



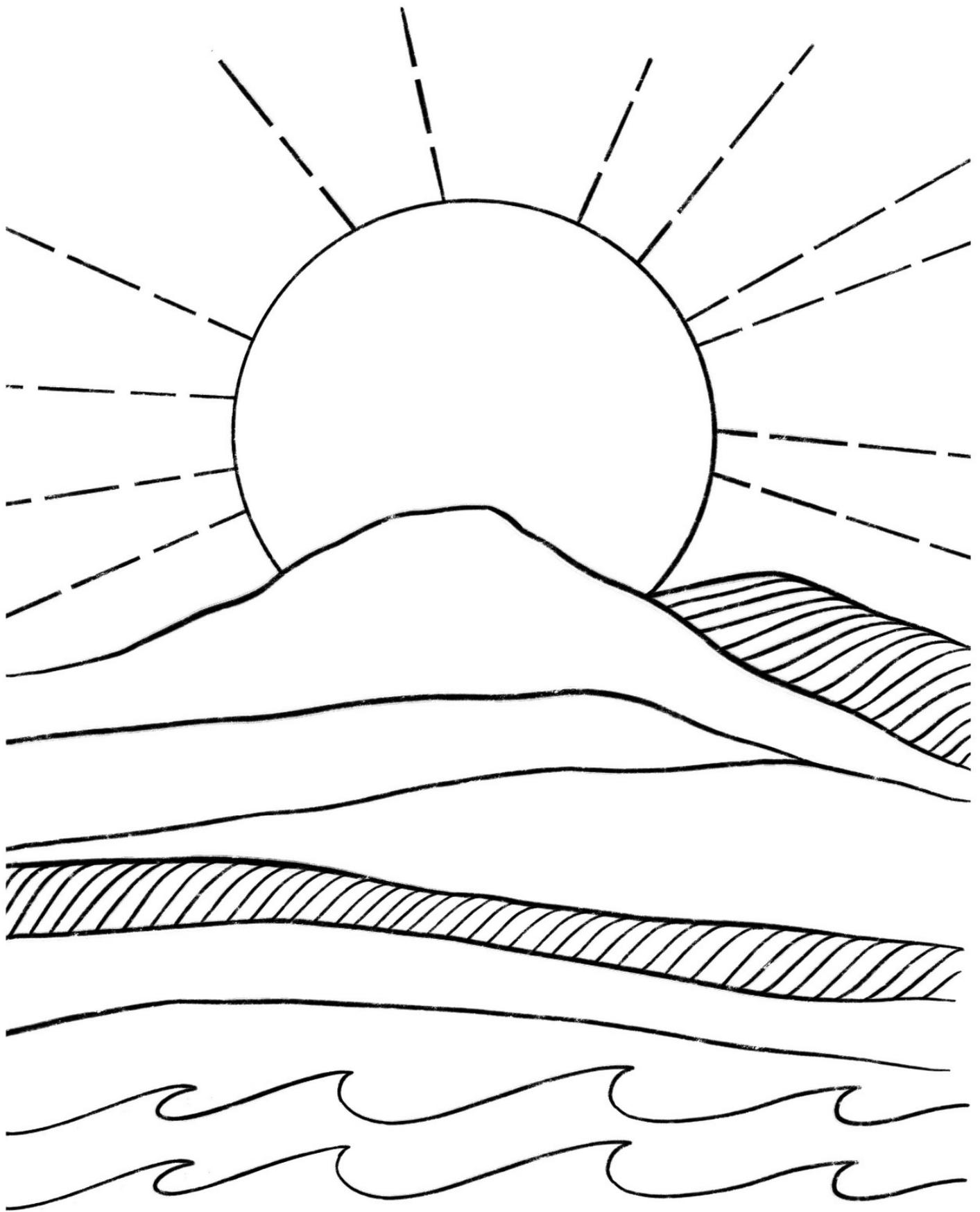
«Non perdere mai la fiducia in Dio; abbi sempre speranza, perché i doni di Dio non cessano mai di riversarsi sull'uomo».



«La fidezza è il sommo portale verso la tranquillità e la sicurezza dei popoli».



«O genti, scaldatevi al calore dell'amore di Dio, sì che riscaldiate anche i cuori altrui».



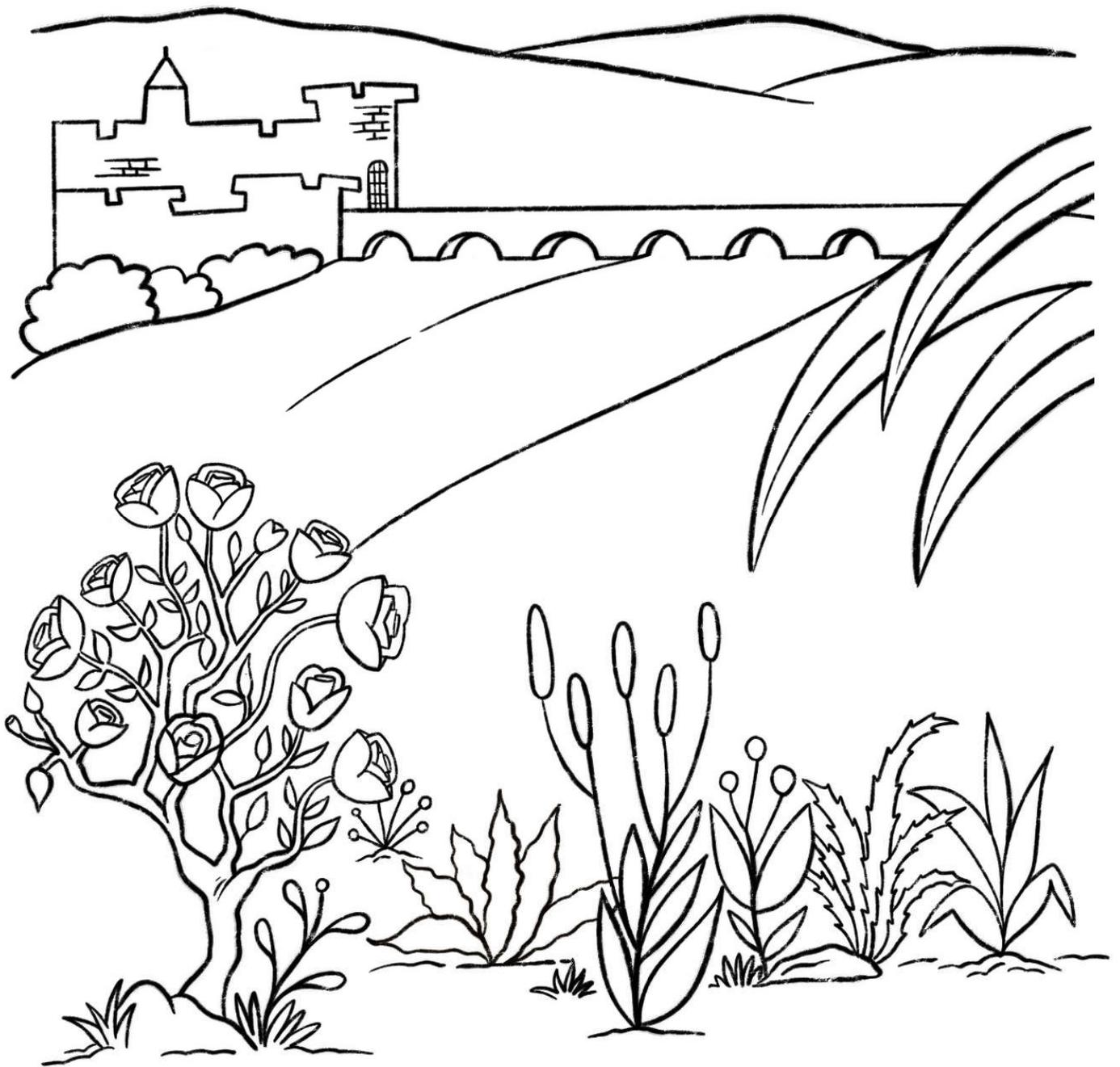
«O figlio dell'Essere! Tu sei la Mia lampada e la Mia luce è in te. Trai da essa il tuo splendore e non cercare altri che Me».



«Felice il fedele che, ammantato nella veste dello sforzo, si è levato a servire questa Causa».



«Egli, invero, accrescerà la ricompensa di coloro che sopportano pazientemente».



«Sommamente elevato sarà il tuo stadio se resterai saldo nella Causa del tuo Signore».

RIFERIMENTI

- ¹ ‘Abdu’l-Bahá, in *Preghiere bahá’í: Selezione di preghiere rivelate da Bahá’u’lláh, Il Báb e ‘Abdu’l-Bahá* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1998), p. 43.
- ² ‘Abdu’l-Bahá, in *Un dono di Preghiere e Scritti bahá’í* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 2008), p. 55.
- ³ Bahá’u’lláh, *Tavole di Bahá’u’lláh rivelate dopo il Kitáb-i-Aqdas* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1981), p. 62, n. 6.25.
- ⁴ Bahá’u’lláh, in Shoghi Effendi, *L’avvento della giustizia divina* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1987), p. 21, par. 42.
- ⁵ Bahá’u’lláh, *Tavole*, p. 24, n. 3.23.
- ⁶ Bahá’u’lláh, *Le Parole celate di Bahá’u’lláh* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1997), dall’arabo n. 2.
- ⁷ Bahá’u’lláh, *Tavole*, p. 141, n. 10.5.
- ⁸ ‘Abdu’l-Bahá, in *Servire coloro che Tu ami, rafforzami nella mia servitù verso di Te... Una selezione di brani tratti dagli Scritti di Bahá’u’lláh, ‘Abdu’l-Bahá e Shoghi Effendi, sulla spiritualità, il servizio, le relazioni, le difficoltà e prove e la Parola d Dio. Preparato dal Centro Internazionale per l’Insegnamento per i Consiglieri e i loro ausiliari*. Maggio 2018 (Casa Editrice Bahá’í, Acuto, 2018), p. 9, n. 13.
- ⁹ Ivi, p. 10, n. 15.
- ¹⁰ ‘Abdu’l-Bahá, *Antologia* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1987), pp. 34-5, n. 12.1.
- ¹¹ Bahá’u’lláh, *Spigolature dagli Scritti* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 2010), sez. CXXXIX, par. 8.
- ¹² ‘Abdu’l-Bahá, in Shoghi Effendi, *Avvento*, p. 20, par. 40.
- ¹³ ‘Abdu’l-Bahá, in *La fidatezza. Compilazione della Casa Universale di Giustizia* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1987), p. 23, n. 41.
- ¹⁴ ‘Abdu’l-Bahá, in *Preghiere e Tavole bahá’í per bambini* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1981), p. 23.
- ¹⁵ ‘Abdu’l-Bahá, in *Preghiere bahá’í*, p. 41.
- ¹⁶ Bahá’u’lláh, *Tavole*, p. 126, n. 9.4.
- ¹⁷ Ivi, p. 142, n. 10.15.
- ¹⁸ ‘Abdu’l-Bahá, *Antologia*, pp. 243-4, n. 206.13.
- ¹⁹ Ivi, p. 229, n. 199.6.
- ²⁰ ‘Abdu’l-Bahá, discorso del 1° luglio 1912, in *La promulgazione della pace universale. Discorsi pronunciati da ‘Abdu’l-Bahá durante la Sua visita negli Stati Uniti e nel Canada nel 1912. Compilati da Howard MacNutt* (Casa Editrice Bahá’í, Ariccia, Roma, 2017), p. 239, par. 1.
- ²¹ ‘Abdu’l-Bahá, *Antologia*, p. 299, n. 237.5; anche in *Preghiere bahá’í*, p. 213.
- ²² ‘Abdu’l-Bahá, discorso del 3 settembre 1912, in *Promulgazione*, p. 346, par. 29.

- ²³ Bahá'u'lláh, *Il Tabernacolo dell'unità. Le risposte di Bahá'u'lláh a Mánikchí Šáhib e altri Scritti* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2007), p. 73, n. 5.7.
- ²⁴ Bahá'u'lláh, *I giorni del ricordo* (Casa Editrice Bahá'í, Acuto, Acuto, 2017), p. 189, n. 42.8.
- ²⁵ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 22 novembre 1911, in *La saggezza di 'Abdu'l-Bahá. Raccolta dei discorsi tenuti da 'Abdu'l-Bahá a Parigi nel 1911* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2010), p. 99, n. 35.2.
- ²⁶ 'Abdu'l-Bahá, *Antologia*, p. 40, n. 16.5.
- ²⁷ Bahá'u'lláh, *Gli Inviti del Signore degli Eserciti* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2002), p. 185, n. 5.51.
- ²⁸ Bahá'u'lláh, *Tavole*, p. 34, n. 4.23.
- ²⁹ Bahá'u'lláh, *Inviti*, p. 151, n. 3.17.
- ³⁰ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 5 maggio 1912, in *Promulgazione*, p. 102, par. 3.
- ³¹ Bahá'u'lláh, in *Preghiere bahá'í*, p. 153.
- ³² Ivi, p. 1.
- ³³ Bahá'u'lláh, *Tavole*, p. 59, n. 6.19.
- ³⁴ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 155, sez. LXXXII, par. 3.
- ³⁵ Ivi, pp. 5-6, sez. V, par. 2.
- ³⁶ 'Abdu'l-Bahá, *Il segreto della civiltà divina* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1988), p. 49, par. 130.
- ³⁷ Bahá'u'lláh, *Parole celate*, dall'arabo n. 70.
- ³⁸ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 272, sez. CXXIX, par. 2.
- ³⁹ Ivi, p. 294, sez. CXXXIX, par. 4.
- ⁴⁰ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 23 aprile 1912, in *Promulgazione*, p. 54, par. 5.
- ⁴¹ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 259, sez. CXXV, par. 3.
- ⁴² Ivi, p. 33, sez. XV, par. 1.
- ⁴³
- 'Abdu'l-Bahá, discorso del 5 maggio 1912, in *Promulgazione*, p. 102, par. 4.
- ⁴⁴ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 2 dicembre 1912, Ivi, p. 495, par. 2.
- ⁴⁵ Bahá'u'lláh, *Tavole*, p. 53, n. 6.3.
- ⁴⁶ Bahá'u'lláh, *L'Epistola al Figlio del lupo* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1980), p. 16.
- ⁴⁷ Bahá'u'lláh, in *Fidatezza*, p. 17, n. 25.
- ⁴⁸ 'Abdu'l-Bahá, in *Preghiere e Tavole bahá'í per bambini*, p. 17.

- ⁴⁹ Ivi.
- ⁵⁰ ‘Abdu’l-Bahá, discorso del 14 aprile 1912, in *Promulgazione*, p. 14, par. 9.
- ⁵¹ ‘Abdu’l-Bahá, *‘Abdu’l-Bahá on Divine Philosophy* (The Tudor Press, Boston, 1918), pp. 41-2.
- ⁵² ‘Abdu’l-Bahá, *Antologia*, p. 75, n. 35.8.
- ⁵³ Ivi, p. 29, n. 7.4.
- ⁵⁴ Bahá’u’lláh, *Spigolature*, pp. 250-1, sez. CXXI, par. 6.
- ⁵⁵ Ivi, pp. 123-4, sez. LXVI, par. 6.
- ⁵⁶ Bahá’u’lláh, *Tavole*, p. 141, n. 10.8.
- ⁵⁷ Bahá’u’lláh, in *The Bahá’í World: Volume One, 1925– 1926* (Bahá’í Publishing Trust, Wilmette: 1926, 1980 printing), p. 42.
- ⁵⁸ Bahá’u’lláh, *Parole celate*, dall’arabo n. 40.
- ⁵⁹ Ivi, dal persiano n. 50.
- ⁶⁰ ‘Abdu’l-Bahá, in *Servire coloro che Tu ami*, p. 19, n. 23.
- ⁶¹ Bahá’u’lláh, *Spigolature*, p. 307, sez. CXLVI, par. 1.
- ⁶² ‘Abdu’l-Bahá, *Antologia*, p. 13, n. 1.7.
- ⁶³ ‘Abdu’l-Bahá, discorso del 12 maggio 1912, in *Promulgazione*, p. 132, par. 8.
- ⁶⁴ ‘Abdu’l-Bahá, discorso del 16 e 17 ottobre 1911, in *Saggezza*, p. 7, n. 1.7.
- ⁶⁵ ‘Abdu’l-Bahá, in *Pregchiere bahá’í*, pp. 162-3.
- ⁶⁶ Bahá’u’lláh, Ivi, p. 71.
- ⁶⁷ ‘Abdu’l-Bahá, *Antologia*, p. 196, n. 179.1.
- ⁶⁸ ‘Abdu’l-Bahá, discorso del 10 novembre 1912, in *Promulgazione*, p. 466, par. 8.
- ⁶⁹ Bahá’u’lláh, *Spigolature*, p. 315, sez. CLIII, par. 1.
- ⁷⁰ Bahá’u’lláh, *Parole celate*, dal persiano n. 21.
- ⁷¹ ‘Abdu’l-Bahá, *Antologia*, p. 196, n. 178.1.
- ⁷² ‘Abdu’l-Bahá, discorso del 21 novembre 1911, in *Saggezza*, pp. 97-8, n. 34.8.
- ⁷³ Bahá’u’lláh, in *Fidatezza*, p. 9, n. 1.
- ⁷⁴ Ivi, p. 12, n. 12.
- ⁷⁵ Ivi, p. 13, n. 5.
- ⁷⁶ Bahá’u’lláh, in *Insegnamento. Compilazione della Casa Universale di Giustizia* (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 1979), p. 7, n. 1.
- ⁷⁷ Bahá’u’lláh, *Spigolature*, p. 35, sez. XV, par. 6.

- ⁷⁸ Bahá'u'lláh, *Inviti*, p. 67, n. 1.145.
- ⁷⁹ Bahá'u'lláh, *L'appello del divino Amato. Opere mistiche di Bahá'u'lláh* (Casa Editrice Bahá'í, Ariccia, Roma, 2019), p. 22, n. 2.22.
- ⁸⁰ Bahá'u'lláh, in *Preghiere bahá'í*, p. 151.
- ⁸¹ 'Abdu'l-Bahá, *Preghiere e Tavole bahá'í per bambini*, p. 22.
- ⁸² 'Abdu'l-Bahá, *Discorsi e Tavole di 'Abdu'l-Bahá* (Casa Editrice Bahá' í, Acuto, Frosinone, 2019), p. 67, n. 8.
- ⁸³ Bahá'u'lláh, *Il Kitáb-i-Aqdas. Il Libro Più Santo* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1995), p. 42, par. 70.
- ⁸⁴ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 23 novembre 1911, in *Saggezza*, p. 103, n. 36.9.
- ⁸⁵ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 12 aprile 1912, in *Promulgazione*, p. 8, par. 2.
- ⁸⁶ 'Abdu'l-Bahá, *Tabernacolo*, p. 64, n. 3.16.
- ⁸⁷ 'Abdu'l-Bahá, *Antologia*, p. 158, n. 141.4.
- ⁸⁸ Ivi, pp. 11-2, n. 1.4.
- ⁸⁹ Bahá'u'lláh, *Parole celate*, dall'arabo n. 48.
- ⁹⁰ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 125, sez. LXVI, par. 11.
- ⁹¹ Bahá'u'lláh, *Inviti*, p. 137, n. 2.30.
- ⁹² Bahá'u'lláh, *Tavole*, 189, n. 14.11.
- ⁹³ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 282, sez. CXXXIV, par. 1.
- ⁹⁴ Ivi, p. 330, sez. CLXI, par. 1.
- ⁹⁵ Ivi, p. 304, sez. CXLIII, par. 1.
- ⁹⁶ Bahá'u'lláh, *Il Kitáb-i-Íqán. Il Libro della Certezza rivelato da Bahá'u'lláh* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2009), p. 84, par. 145.
- ⁹⁷ 'Abdu'l-Bahá, discorso del 23 November 1912, in *Promulgazione*, p. 490, par. 4.
- ⁹⁸ 'Abdu'l-Bahá, in *Un dono di preghiere*, p. 55.
- ⁹⁹ Bahá'u'lláh, *Parole celate*, dall'arabo n. 1.
- ¹⁰⁰ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 243, sez. CXVIII, par. 1.
- ¹⁰¹ Bahá'u'lláh, *Parole celate*, dal persiano n. 3.
- ¹⁰² 'Abdu'l-Bahá, in Shoghi Effendi, *Avvento*, p. 20, par. 40.
- ¹⁰³ 'Abdu'l-Bahá, in *Preghiere bahá'í*, p. 41.
- ¹⁰⁴ Bahá'u'lláh, *Parole celate*, dal persiano n. 49.

- ¹⁰⁵ Bahá'u'lláh, *Tavole*, p. 66, n. 6.37.
- ¹⁰⁶ Bahá'u'lláh, *Parole celate*, dall'arabo n. 36.
- ¹⁰⁷ 'Abdu'l-Bahá, *Antologia*, p. 276, n. 225.30.
- ¹⁰⁸ Bahá'u'lláh, in *Bahá'í Prayers*, p. 1.
- ¹⁰⁹ Bahá'u'lláh, *Parole celate*, dall'arabo n. 42, p. 13.
- ¹¹⁰ *Tablets of 'Abdu'l-Bahá Abbas* (Bahá'í Publishing Committee, New York, 1915, 1940 printing), vol. 2, p. 483. (traduzione autorizzata)
- ¹¹¹ Bahá'u'lláh, *Tavole*, p. 126, n. 9.5.
- ¹¹² Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 289, sez. CXXXVI, par. 6.
- ¹¹³ 'Abdu'l-Bahá, in *Pregchiere e Tavole bahá'í per bambini*, p. 17.
- ¹¹⁴ 'Abdu'l-Bahá, *Antologia*, p. 153, n. 138.1.
- ¹¹⁵ Bahá'u'lláh, *Inviti*, p. 55, n. 1.119.
- ¹¹⁶ Bahá'u'lláh, *Tavole*, p. 141, n. 10.4.
- ¹¹⁷ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 325, sez. CLVI, par. 1.
- ¹¹⁸ Bahá'u'lláh, in *Pregchiere bahá'í*, p. 71.
- ¹¹⁹ Bahá'u'lláh, *Tavole*, p. 141, n. 10.10.
- ¹²⁰ 'Abdu'l-Bahá, *Antologia*, p. 196, n. 178.1.
- ¹²¹ Bahá'u'lláh, *Tavole*, p. 33, n. 4.16.
- ¹²² Da una tavola di Bahá'u'lláh nota come Súriy-i-A'ráb (traduzione autorizzata).
- ¹²³ 'Abdu'l-Bahá, in *Pregchiere e Tavole bahá'í per bambini*, p. 22.
- ¹²⁴ Bahá'u'lláh, *Parole celate*, dall'arabo n. 11.
- ¹²⁵ Bahá'u'lláh, *Tavole*, p. 227, n. 17.
- ¹²⁶ Bahá'u'lláh, *Spigolature*, p. 125, sez. LXVI, par. 10.
- ¹²⁷ Ivi, p. 239, sez. CXV, par. 13.